Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
3 luglio 2020 / n° 26 - Settimanale d'informazione regionale

Bonus con fregatura

La burocrazia perde il pelo ma non il vizio. E così nel pieno della crisi Covid-19 chi vuole i contributi per la vacanza, per i centri estivi o per la bici oppure un finanziamento garantito dallo Stato deve superare le 12 fatiche di Ercole

ANZIANI: ASSISTENZA DA RIPENSARE

Il modello regionale ha un anello debole: i Comuni. La proposta per ripartire subito

10

14

ALLARME STUPRI IN FAMIGLIA

In Friuli le violenze sessuali (e le botte) sono più frequenti tra le mura domestiche

ANCORA MUSICA JAZZ PER RIPARTIRE

Come dopo la Grande depressione, ecco i festival previsti in regione

54

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family casa
Allenamento a domicilio

Speciale Cividale
Riportare in città i visitatori di un tempo

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY CASA"

Allegato inserto di 16 pagine
DOSSIER CIVIDALE

IL CASO

Mes: ecco perchè non ci capiamo niente

Rossano Cattivello

Ci avete capito qualcosa del Mes? No? Non preoccupatevi, neppure la maggior parte dei politici che si sono divisi tra contrari e favorevoli. Per loro poco importano, infatti, i contenuti di questa linea di finanziamento europea della spesa pubblica statale: la loro è una posizione a priori. Perché dietro allo scontro, tutto italiano, sul Mes c'è la contrapposizione tra chi continua a credere in un'Unione Europea, ancorché rinnovata nel suo modello di gestione, e chi pensa che si possa rilanciare il Paese portandolo fuori dalla comunità e dalla moneta unica. Perché accettare 36 miliardi di euro a un tasso praticamente zero con il solo vincolo di destinare i soldi al servizio sanitario nazionale appare ai detrattori come una conferma del patto europeo che invece vogliono rompere.

Immaginate, quindi, cosa stanno pensando i Paesi mediatori che si sono fatti in quattro per convincere quelli riottosi alla solidarietà (i 'frugali' come la vicina Austria) verso i partner meno virtuosi a mettere a disposizione uno strumento finanziario di questa portata (che si somma al Recovery Fund, a quello per la cassa integrazione, al Quantitative Easing della Bce e ad altri).
Se l'Italia dirà 'no grazie' all'aiuto europeo, potrà fare ulteriori tre scelte: non investire sulla sanità, farlo con nuovi titoli di debito (su dieci anni paghiamo oltre l'1,4%) oppure recuperando risorse tagliando altre voci di bilancio. Tutto questo, che frantuma quel poco di credibilità internazionale che l'Italia ancora aveva, accade all'inizio del semestre di presidenza tedesca del Consiglio Ue, guidato cioè dell'ultimo esempio di statista nel continente: Angela Merkel. Lei, ormai raro esempio di una politica fatta con pratica e grammatica e basata sulla mediazione tra interessi, che non sfugge dal prendere decisioni anche impopolari ma rivolte a risultati strutturali nel medio periodo senza rincorrere quotidianamente le sirene dei sondaggi.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - via Nazionale 120 Tavagnacco - tel. 0432 21922/229685

Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Inchiesta

Tutte le forme di agevolazione sono accessibili esclusivamente mediante procedure sulla Rete

La burocrazia digitale

IL GIOCO DELL'OCA.
I buoni messi a disposizione dal decreto Rilancio sono interessanti, ma tutt'altro che semplici da ottenere. Tocca mettersi davanti al Pc e completare tutte le varie fasi. E lo smartphone è essenziale

Alessandro Di Giusto

Bonus è la parola del giorno. Per gli interventi sugli immobili con l'aggiunta dell'altro termine magico "Eco", per le vacanze, le baby sitter, le biciclette. Soldi facili? Più o meno, nel senso che lo Stato mette a disposizione risorse, ma com'è naturale lo fa a modo suo.

E così, l'atavica inclinazione alla burocrazia rende l'accesso alle agevolazioni meno semplice di quanto si immagini, costringendo cittadini e imprese a non pochi passaggi la cui logica è poco chiara, tanto da apparire una riedizione del gioco dell'oca sotto mentite spoglie.

Le finalità di questi bonus sono evidenti: dare una mano all'economia spingendo le famiglie a spendere e, al contempo, affrontare alcuni problemi come la riqualificazione energetica degli edifici o la loro messa in sicurezza antisismica, spostare nei grandi centri urbani il trasporto dalle auto a sistemi meno inquinanti come le biciclette o i monopattini, oppure spingere semplicemente la gente a visitare il nostro Belpaese dando al contempo un po' di fiato al sistema turistico alberghier, allo stremo dopo mesi di totale inattività. Quando si tratta di soldi pubblici la prudenza è d'obbligo, dato che i furbi abbondano. E dunque, seppure in versione digitale, al cittadino tocca spostarsi di casella in casella sperando di fare la mossa giusta, a partire dalla dotazione dello Spid, il famoso sistema di identità digitale destinato a diventare pratica comune e scontata, ma tuttora capace di mettere alle corde, a causa della necessità di garantire adeguata sicurezza, anche gli utenti più scafati.

Tocca armarsi di santa pazienza, carta e penna anche se ci si siede davanti al Pc - parole d'ordine e codici di accesso abbondano - uno smartphone in grado di utilizzare le app predisposte e un po' di attenzione per non rischiare di fare il classico errore che fa tornare alla casella di partenza.

BABY SITTER

Il tesoretto lo si trova navigando on line

Il decreto Rilancio approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso maggio prevede a favore delle famiglie una consistente somma di denaro per far fronte agli oneri sostenuti per l'accudimento dei minori di 12 anni. Si parla di ben 1.200 euro che salgono a 2.000 se si tratta di medici e infermieri e tutti i lavoratori, pubblici e privati della sanità, ma anche per il comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico.
Il bonus copre anche le spese sostenute per i Centri estivi fino al 31 luglio, mentre se si tratta di baby sitter il termine è quello del 31 dicembre 2020. L'interlocutore indispensabile per ottenere questo bonus è l'Inps.
Immaginiamo l'interrogativo che sorge spontaneo viste le difficoltà emerse a causa del sovraccarico dei server dell'Istituto, ma da questo punto di vista non abbiamo registrato problemi significativi. A patto che abbiate già un codice di accesso al portale e qui bisogna darsi da fare, ma ci sono varie opzioni, a patto di essere dotati degli strumenti adeguati, ovvero un pc, un lettore di carte magnetiche e di uno smartphone.
Al bonus infatti si può accedere a patto di aver aperto il Libretto famiglia che consente di pagare le prestazioni occasionali sotto la soglia dei 5.000 euro. Per fare ciò bisogna però accedere tramite il Codice Pin, da richiedere sul portale previa registrazione dei propri dati. Sarà inviato sul proprio cellulare, tramite sms, la prima parte del codice e poi tocca attendere che l'Inps invii tramite posta la restante parte. Solo allora si potrà completare la pratica. Altrimenti bisogna essere dotati di Spid (la cui procedura di ottenimento è tutt'altro che semplice), di carta d'identità digitale o della Carta servizi e accedere tramite l'apposito lettore per poi completare la richiesta sul portale. Insomma, serve un po' di pazienza.

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

morde anche i Bonus

TOCCA PEDALARE

Bici con lo sconto, ma solo se si vive in città

Il buono riservato all'acquisto di biciclette, anche elettriche, o monopattini permette un ragguardevole sconto sull'acquisto, dato che parliamo della copertura fino al 60% del costo di acquisto con un tetto massimo di 500 euro per chi ha effettuato l'acquisto a partire dal 4 maggio e fino al 31 dicembre.
Finora, nonostante della creazione dell'apposito portale del ministero dell'Ambiente per ottenere tale beneficio si parli ormai da oltre due mesi, vige la regola che il rimborso per gli acquisti effettuati fino a quando lo stesso non sarà operativo si potrà ottenere direttamente inviando la ricevuta d'acquisto e l'apposita domanda. Ovviamente dovrà essere fatto tutto tramite Pc a patto di essere dotati di Spid. Più complicata - se mai ce ne fosse bisogno - la faccenda per chi acquisterà dopo l'entrata in servizio del sito web dedicato: bisognerà infatti iscriversi sul portale tramite le proprie credenziali e generare il buono spesa digitale, da consegnare dove si acquista bici o monopattino, che provvederà a scontare direttamente il prezzo finale.
Ci sono però due dettagli di cui tenere conto: il primo è che non siano esauriti i fondi messi a disposizione dallo Stato. Il secondo invece che si risieda (il domicilio non conta) in una città capoluogo di regione o di provincia, o in un centro con almeno 50mila residenti. La logica della limitazione risponde probabilmente al fatto che si vuole disincentivare l'uso del mezzo privato soprattutto nelle grandi città. Di fatto, nel caso della nostra regione, ne beneficeranno solo i cittadini dei quattro capoluoghi. Da non dimenticare il fatto che Il decreto rilancio prevede anche il rimborso per gli abbonamenti dei mezzi di trasporto pubblico di cui non è stato possibile fruire durante il periodo del lockdown. Può richiedere il rimborso chiunque sia titolare di un abbonamento ferroviario o di trasporto pubblico locale (autobus, tram e metro) valido durante il periodo delle limitazioni alla circolazione stabilite dal governo che ne hanno quindi impedito o limitato l'utilizzo.

VACANZA CON BRIVIDO

Il buono c'è, però occhio alle sorprese

Chi intende fare le proprie vacanze in Italia ha a disposizione fino a 500 euro. Questo per lo meno prevede il decreto Rilancio, che ha introdotto a favore dei cittadini un credito, riservato ai nuclei familiari con Isee in corso di validità non superiore ai 40 mila euro. Il beneficio può essere utilizzato dal primo luglio al 31 dicembre 2020 a patto di essere ospitati in strutture che siano in possesso dei titoli prescritti dalla normativa nazionale e regionale per l'esercizio dell'attività turistico ricettiva. Il Bonus vacanze massimo è riconosciuto ai nuclei formati da tre o più componenti, ma scende a 300 euro per quelli con due persone e a 150 euro se si tratta di singola persona.
Il lettore avrà già individuato il primo ostacolo burocratico da superare: parliamo dell'Isee. I più fortunati ne hanno già uno a disposizione, altrimenti tocca rivolgersi a un Centro di assistenza fiscale, fatto tutt'altro che semplice visto il periodo e il fatto che la stagione delle vacanze è iniziata. C'è anche la possibilità di compilare l'Isee tramite il sito dell'Inps, ma serve ovviamente un po' di pratica e la disponibilità di tutti i dati necessari. Immancabile la necessità dello Spid e il fatto di avere a disposizione sul proprio smartphone l'apposita app IO rilasciata dal ministero dei beni culturali e del Turismo, per fortuna già disponibile.
Tutto bene dunque? Neppure per sogno, perché molti albergatori (sono per altro escluse le spese sostenute tramite l'ausilio l'intervento o l'intermediazione di soggetti che gestiscono piattaforme o portali tematici diversi da agenzie di viaggio e tour operator) per ora del bonus proprio non ne vogliono sentir parlare e rifiutano dunque le prenotazioni.

A tale riguardo, nel corso di un'intervista fatta dalla collega **Isabella Gregoratto** di Telefriuli, la presidente di Fedealberghi Fvg, **Paola Schneider**, ha espresso non poche perplessità: "Il problema è che gli operatori turistici in questo momento hanno bisogno di liquidità - ha ricordato Schneider - e ci si scontra con l'eccessiva burocrazia necessaria per ottenere il bonus". In ogni caso, ottenuto il buono, solo l'80% sarà scontato direttamente dall'operatore, mentre il restante 20% potrà essere detratto in sede di dichiarazione dei redditi.

Molte aziende potrebbero essere costrette a rifiutare l'incarico perché non in grado di recuperare il credito d'imposta

Corsa a ostacoli per

MOLTI PALETTI E POCHE CERTEZZE. La sicurezza su cosa sarà possibile fare per migliorare la propria abitazione si avrà solo il prossimo 18 luglio

Alessandro Di Giusto

I bonus decisi dal Governo per rilanciare l'economia, sta evidenziando più di qualche problema. Non parliamo soltanto delle difficoltà per i cittadini, ma pure delle aziende alle prese, nel caso dell'Ecobonus che arriva al 110%, con un meccanismo basato sul recupero tramite credito d'imposta nell'arco di 5 annni.

L'imprenditore che esegue l'intervento deve anticipare di tasca propria l'importo dei lavori. Un primo appunto riguarda il tipo di intervento: l'ecobonus si applica ai lavori di efficientamento energetico con particolare riguardo ai cappotti e alla sostituzione degli impianti di riscaldamento e di adeguamento alla normativa antisismica.

I LAVORI AMMESSI

Non qualsiasi lavoro: gli interventi devono essere tali da garantire un salto di ben due classi energetiche dell'immobile e lavori quale la sostituzione dei serramenti sono ammessi solo se parte di un progetto complessivo che include il cappotto, imponendo un investimento molto elevato.

Per altro molte aziende saranno costrette a cedere il credito alle banche pur di anticipare l'incasso e questo lo espone a un'ulteriore

Questa misura è molto attesa, ma tuttora non si conoscono esattamente i suoi termini

ottenere l'Ecobonus

sforbiciata del guadagno che può superare il 10%. Inoltre, per poter recuperare la cifra, bisogna necessariamente che l'azienda abbia imposte da versare e dunque le aziende che non hanno capienza, perdono la quota di credito. L'ecobonus, inoltre, prevede una serie di requisiti e di procedure che si trasformano in maggiori costi, dato che bisogna rivolgersi a vari professionisti in grado di rilasciare le attestazioni necessarie, più il visto di conformità rilasciato da un fiscalista.

PRATICHE A CARO PREZZO

Il privato che vuole effettuare l'intervento deve rivolgersi preventivamente ai professionisti per avere la ragionevole certezza di rispettare i parametri fissati per il beneficio. Ancora, il bonus opera solo per l'abitazione principale e non per le seconde case. E dato che siamo già in luglio e che il termine ultimo per l'intervento è fissato, almeno per ora, entro il dicembre 2021 il rischio concreto è che molti semplicemente non ce la facciano a realizzare i lavori in tempo.

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg conferma l'importanza dell'Ecobonus per ridare slancio in particolare al settore dell'edilizia, ma è indispensabile apportare al provvedimento alcuni correttivi: "Parrebbe che il Governo sia propenso ad accettare modifiche in sede di discussione del provvedimento in Parlamento nel senso di estendere gli interventi alle seconde case e prorogare i termini al dicembre del 2022 a fronte però dei limiti di spesa per le varie tipologie - conferma Tilatti -, ma al momento sono solo indiscrezioni e dunque regna sovrana l'incertezza. Entro il 18 luglio il decreto andrà convertito e solo allora avremo notizie certe".

Graziano Tilatti

La sicurezza sul lavoro è una cosa

SERIA

L'utilizzo dei DPI è una cosa

SERIA

La formazione e l'addestramento alla sicurezza sul lavoro sono una cosa

SERIA

Rivolgiti a persone

SERIE

Centro di Formazione - Zona Industriale Nord, 52 - 33097 Spilimbergo (PN) - Tel. 0427 50660

Consulenza Servizi FVG - Parallelo 45 - Pordenone - Udine

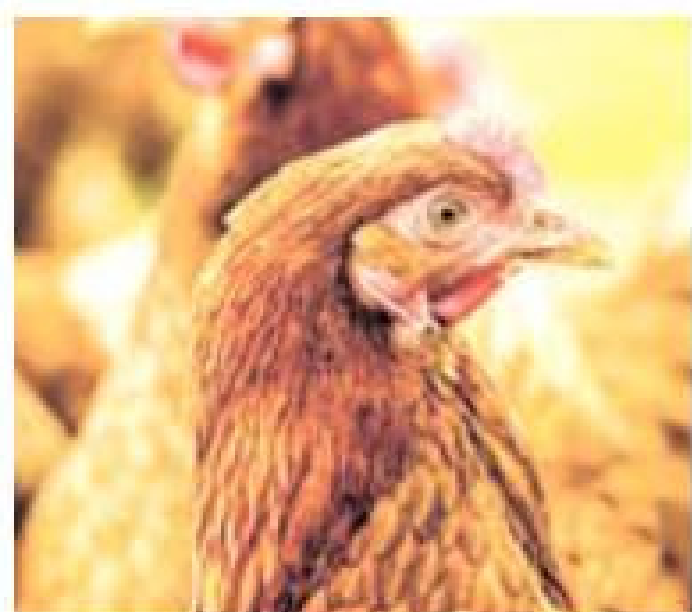
info@consulenzaservizifvg.it - www.consulenzaservizifvg.it

Record italiano: il Friuli detiene il primato nazionale per la densità di questo tipo di attività economiche

NUMERI PER NON DARE I NUMERI Fulvio Mattioni

A Fagagna le galline battono gli umani otto a sei

Il Consiglio comunale ha approvato la nascita di un allevamento intensivo da 150mila esemplari, con tre astensioni pilatesche

Concludo la saga del maxi-allevamento automatizzato e intensivo (un assembramento di 150mila galline ovaiole) da realizzare a Fagagna, dopo averne ricordato l'eventuale lascito per il nostro Friuli - con l'articolo "Da piccolo compendio dell'universo a pattumiera del Veneto" del 17 febbraio 2020 - ed essermi chiesto se "A Fagagna viene prima l'uomo o la gallina?" con quello del 28 febbraio. E', infatti, possibile dare una risposta certa all'inquietante quesito: a Fagagna le galline battono gli umani! Su 17 consiglieri comunali totali 8 hanno votato sì all'approvazione dell'iniziativa, 6 no e 3 hanno imitato l'igienico Pilato!

Oltre a comunicare la sconfitta degli umani di Fagagna, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna molestati dall'universo gallinaceo, ci dispiace evidenziare l'inerzia delle Amministrazioni comunali interessate. Perché? Primo, non hanno aderito alle reiterate richieste del Comitato 'Tre Comuni per l'Ambiente' di avere un confronto franco nel quale approfondire vantaggi (?) e svantaggi (!) dell'iniziativa; secondo, non hanno coinvolto l'Amministrazione regionale facendo presente la compresenza di ben 11 allevamenti intensivi di vacche, maiali, galline; terzo, non hanno prodotto un'iniziativa nei confronti degli Enti preposti alla valutazione degli impatti ambientali, sanitari, onde ottenere una valutazione complessiva che non si risolvesse nell'adagio "tanto... uno più o uno meno, che cambia?".

A seguito dei due articoli citati, peraltro, diversi colloqui informali mi hanno reso edotto del fatto che quello rappresentato non è un caso unico, anzi! E', quindi, doveroso per l'Amministrazione regionale procedere a una rilevazione sistematica degli allevamenti intensivi presenti in Friuli (per la densità dei quali il Friuli detiene un triste primato a livello nazionale, purtroppo!) a cui applicare la nuova normativa comunitaria ben più rispettosa dell'ambiente e della salute delle persone. Nell'immediato futuro, sottolineo che è interesse di tutti (perché tale è l'attenzione per la salute e l'ambiente) condividere le prossime iniziative del suddetto Comitato sostenute anche dal Patto per l'Autonomia a motivo della sua marcata vocazione di tutela e promozione delle comunità locali.

Concludo, infine, la mia partecipazione alla rubrica "Numeri per non dare i numeri" ringraziando i suoi lettori per la condivisione del tentativo da essa esplicitamente dichiarato. E, con essi, il direttore Rossano Cattivello per la totale libertà garantita e Hubert Londero per le lunghe chiacchierate telefoniche su ciascuno degli articoli scritti.

Ringraziamo noi Fulvio per i preziosi spunti di ragionamento che lungo questo tempo ci ha regalato, fiduciosi che questo sia soltanto un arrivederci. (r.c.)

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Cina. Negli allevamenti di maiali, scoperto un nuovo pericolosissimo virus: si cerca un antiporco.

Dopo le statue cresce la rimozione.
1) cancellata Capuccetto rosso offensivo per i lupi
2) cancellata Cenerentola per richiesta di CGIL colf
3) cancellata Biancaneve perchè razzista verso ben sette nani
4) aggiornata la fiaba 'La principessa sul fagiolo' perché pisello era sessista

Centro stupri. Uno dei ragazzi: "Si è trattato di un equivoco. Un errore di scrittura, qualcuno ha aggiunto una erre.... doveva essere 'cento stupri' e non centro".

La pandemia spinge l'economia verso il precipizio.
Conte: "Nessuno verrà lasciato indietro!"

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

La pandemia continua a calamitare l'attenzione
tanto da oscurare anche il cambio di stagione.
L'estate infatti è arrivata il 21 giugno scorso
senza però mai entrare troppo nel discorso
(se ne è parlato appena un po'
per i festeggiamenti a Topolò).
Insomma si è pensato che, per decreto o per vizio,
fosse stata posticipata anche la data del solstizio.

Una assistenza da ripensare

CASE DI RIPOSO. La pandemia ha messo in evidenza le criticità nel sistema integrato di cura degli anziani. Un modello che deve individuare gli anelli deboli e rafforzarli, a partire dai Comuni

Leopoldo Coen *

Intervenire sul tema delle case di riposo, considerato ciò che è avvenuto nelle settimane della pandemia, non è semplice, ma è comunque doveroso, se non altro per cercare di comprendere perché certe cose sono accadute e come fare affinché non si ripetano. Per questa ragione il tema va inquadrato nel contesto più ampio del sistema regionale dei servizi alla persona, di cui costituisce uno, ma non certo l'unico, degli elementi che mirano a predisporre una rete di sostegno ai casi di fragilità e bisogno temporanei o permanenti.

SERVIZI ALLA PERSONA

Si usa l'espressione 'servizi alla persona' proprio per indicare gli interventi destinati a soddisfare bisogni mediante lo svolgimento di un'attività che deve essere commisurata alle specifiche esigenze del destinatario e quindi con modalità del tutto diverse rispetto a quelle impiegate per rispondere a necessità - per così dire - standardizzate, come ad esempio la distribuzione dell'acqua, che richiede invece impianti e attività di tipo industriale e che provvedono ad assicurare la disponibilità del bene in modo uniforme.

I servizi alla persona implicano perciò il concorso coordinato di una pluralità di attori, ciascuno dei quali deve mettere in campo le azioni che gli sono proprie, così da comporre un vero e proprio sistema. Un 'sistema integrato', appunto, come indica sin dalla sua intitolazione la legge regionale n. 6 del 2006: "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale". Legge che, nonostante le numerose modifiche intervenute nel corso degli anni, rimane ancora l'impianto su cui si regge l'organizzazione del settore.

Che le attività riconducibili ai servizi alla persona abbiano bisogno di una regolamentazione del genere si comprende a partire da una semplice considerazione: in questo ambito vi è la compresenza di una pluralità di attori alquanto eterogenei, con storie e finalità anche molto diverse tra loro. Basti considerare proprio la vicenda plurisecolare delle case di riposo: nate in epoche assai risalenti soprattutto come opere pie, lasciti di immobili o di patrimoni da parte di benefattori, si strutturano nella forma della fondazione di diritto privato.

VICENDE STORICHE

Con l'avvento dell'unità d'Italia e le grandi riforme amministrative che vi conseguono, vengono trasformate in enti di diritto pubblico, ossia gli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (Ipab), direttamente sottoposte a controllo e vigilanza da parte dell'amministrazione. Questo modello organizzativo resisterà per anni anche dopo l'entrata in vigore della Costituzione, fino a quando nel 1988 la Corte costituzionale annullerà la legge crispina del 1890. A questo punto, con l'entrata in vigore della legge 328 del 2000, si apre la scelta per le ex Ipab di ritornare alla forma originaria, disciplinata dalle tavole di fondazione, oppure di mantenere la natura pubblicistica, ma mutata nell'organizzazione dell'azienda e quindi caratterizzata da una particolare autonomia e informata ai principi di economicità, efficienza e imprenditorialità.

RUOLO DEL PRIVATO

In questo arco temporale non va peraltro trascurato il ruolo che il privato non ha mai cessato di svolgere, a sua volta composito nelle forme organizzative e nelle finalità perseguite. Accanto al variegato mondo del terzo settore e del volontariato opera, come è noto, anche un privato imprenditoriale profit, presente in modo significativo anche in questa regione.

Dal panorama delineato seppure in modo così sommario emerge quindi l'importanza di ricondurre questa varietà e molteplicità di attori entro un quadro normativo e organizzativo che consenta innanzitutto di non disperdere risorse ed energie, destinate - non si dimentichi - a operare per risolvere criticità spesso drammatiche e a questo scopo risponde l'organizzazione territoriale per ambiti, coincidenti alle circoscrizioni di più Comuni.

TRE ATTORI

C'è infine un terzo attore che va considerato, perché titolare di numerose funzioni in materia: il Comune. A lui spetta anzi un ruolo fondamentale quale collettore dei bisogni

Ancora oggi l'impostazione è quella data dalla legge regionale del 2006

manifestati dalla collettività e regista nell'elaborazione di risposte inquadrate in una visione strategica. Purtroppo, allo stato, questo risulta essere l'anello debole della catena: un'amministrazione frammentata, debole e inadeguata sotto molti aspetti a elaborare politiche di ampio respiro, che da troppo tempo ha mancato di cogliere le opportunità che si erano offerte per ripensare radicalmente il proprio modello organizzativo e renderlo all'altezza delle sfide che si palesano. Certamente si è trattato di disegni riformatori non privi di difetti, ma averli rigettati in blocco ha portato a una situazione ormai insostenibile, senza che si intravvedano prospettive di miglioramento. Ma questo è, fino a un certo punto, un altro discorso.

Alle amministrazioni comunali spetta un ruolo fondamentale quale collettore dei bisogni manifestati dalla collettività e regista nell'elaborazione di risposte inquadrate in una visione strategica. Purtroppo oggi sono frammentate, deboli e inadeguate

**Professore di Diritto Amministrativo
Dipartimento di Scienze giuridiche
Università di Udine*

IL CORAGGIO DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ

Dai contributi pubblicati nei due mesi trascorsi dai docenti del Dipartimento di Scienze giuridiche si evince che la rottura dell'ordinarietà provocata dalla pandemia è stata un'occasione per testare la tenuta del sistema, mettendone in evidenza punti di forza e di debolezza, elementi strutturali più o meno consolidati e criticità variamente latenti.

Molti dei problemi affrontati hanno a che fare con le politiche statali: si pensi all'uso politico del diritto penale; all'approccio irrazionalmente nazionalistico al trasporto aereo; alle diseguaglianze come conseguenza di uno smart working privo di sostegno al welfare; alle scelte legate alla nuova disciplina della crisi di impresa; alla sostanziale oscurità del regime fiscale. In altri casi le criticità sono di carattere istituzionale: sovraesposizione dell'Esecutivo rispetto al Legislativo, dello Stato rispetto alle Regioni, specie in tema di Sanità.

Su questi terreni il Friuli-Venezia Giulia (perlomeno da solo) può fare obiettivamente poco.

Dall'altra parte, però, la Regione non può restare inerte, specie in quegli ambiti materiali nei quali ha titolo per intervenire, utilizzando la sua autonomia speciale per realizzare riforme e politiche che lo Stato non riesce a fare. Come? Mettendo mano innanzitutto con coraggio a una legge regionale sui contratti pubblici, che semplifichi le procedure che fino a oggi hanno impedito lo sviluppo del tessuto produttivo. Puntando su alcune opere infrastrutturali essenziali per la crescita, che ci colleghino all'Europa e al mondo. Avviando, se del caso d'intesa con la Commissione europea, un incisivo regime di fiscalità di vantaggio per l'industria e i servizi considerati di importanza strategica. Incentivando in particolare le imprese dell'agroalimentare affinché possano elaborare soluzioni per consolidare e rafforzare il loro posizionamento sul mercato. Dando sostanza agli strumenti di cooperazione territoriale transfrontaliera esistenti (Gect), che a tutt'oggi sono perlopiù scatole vuote. Il governo dell'economia è stato tra i motivi determinanti la specialità del Friuli-Venezia Giulia: si è rivelato fondamentale per il suo consolidarsi come comunità regionale garantendo su tutto il territorio equivalenti condizioni di vita. Può essere oggi l'elemento distintivo tra chi attende passivamente un sussidio e chi vuole accettare la sfida della competitività.

Ma il governo dell'economia può risultare uno strumento vincente solo se sorretto da una visione di sviluppo che sia armonica rispetto all'identità di un territorio. Su questo versante il tema non è meno sfidante del primo e passa non solo attraverso l'esercizio di competenze acquisite (per esempio, il consolidamento di un sistema di sanità e assistenza che sia efficiente e sostenibile), ma soprattutto attraverso una strategia chiara sulle competenze nuove che la Regione vuole acquisire, perché determinata a esercitare funzioni di governo in materie cruciali (ambiente, sviluppo ecosostenibile, welfare...). Tra queste, un significato fondamentale nell'ottica di medio-lungo periodo, ha l'istruzione, se ci si pone l'obiettivo di rivendicare un sistema in grado di esprimere le specificità di una comunità e di valorizzarle in una prospettiva aperta e proiettata al futuro.

La capacità di cogliere le opportunità derivanti da situazioni di crisi può, ora come non mai, fare davvero la differenza.

Elena D'Orlando
Direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche
Università di Udine

www.fondazionefriuli.it

Gli studenti del Laboratorio di storia del liceo Marinelli hanno scovato tra i documenti dell'Archivio di Stato 27 vicende di bambini tra il 1914 e il 1920. Ne è nato così un libro ricco di emozioni: "A cercar nidi"

L'altra storia: i discoli di Udine

"Il ragazzo fu internato nell'istituto pel solo motivo ch'era un po' troppo vivo all'età di nove anni poteva incorrere a qualche pericolo fra i quali quello di cercare i nidi sui coperti delle case". Questo è un brano contenuto nel libro "A cercar nidi", storie di minori discoli dalle carte dell'Archivio di stato di Udine 1914-1920 edito da La Nuova Base. L'opera è frutto del lavoro degli studenti coinvolti nel Laboratorio di storia contemporanea "Piccole storie" del Liceo Marinelli di Udine, con il sostegno della Fondazione Friuli.

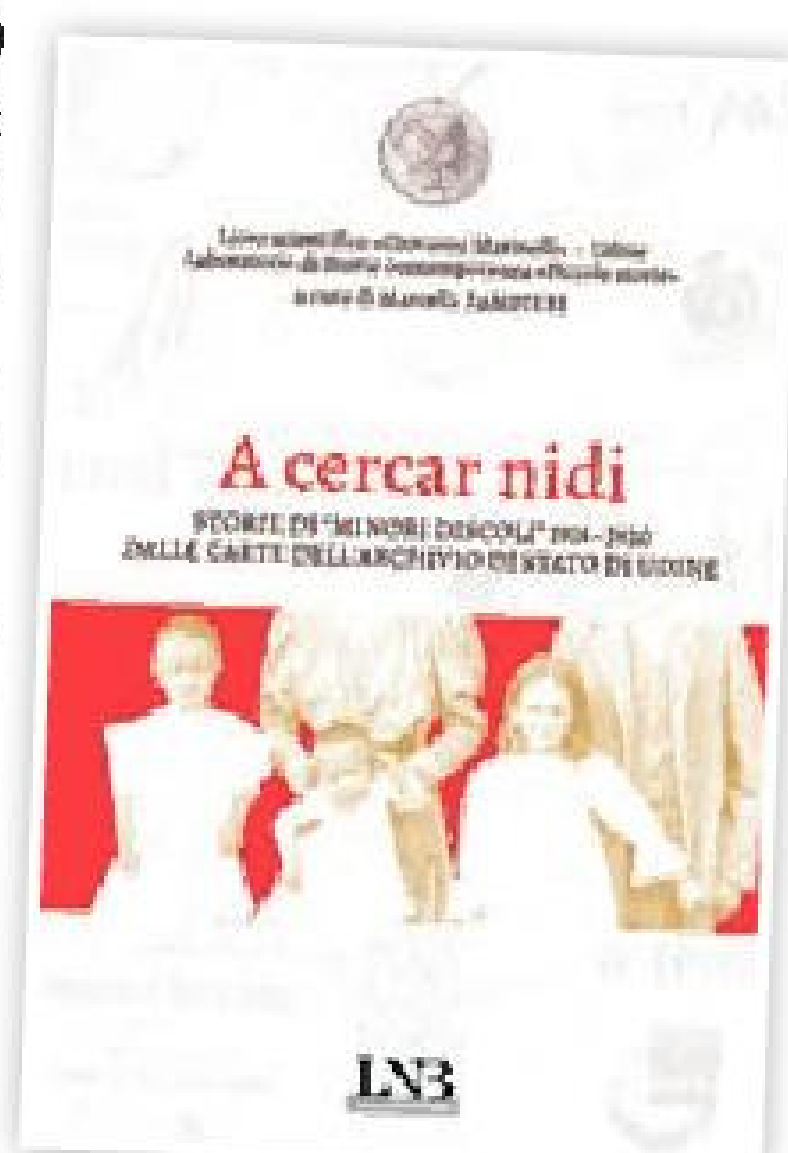
I documenti esaminati parlano con un linguaggio prezioso: le parole delle istituzioni sono scritte da chi è consapevole di decidere della vita di un bambino, mirano all'essenziale, mai vuote o indifferenti; le richieste delle famiglie, invece, sono perlopiù scritte da terzi. Figure preposte alla stesura della domanda, persone istruite ma che conoscono il mondo da cui le richieste di internamento provengono: il loro linguaggio è efficace, colorito, metaforico, ricco di parole e di espressioni inconsuete e affascinanti.

Un libro è il modo più consono a restituire quel mondo che a noi si è svelato attraverso le carte e che noi riproponiamo attraverso la carta; ci è sembrato che, in questo mondo virtuale dove le parole scompaiono subito, i discoli avessero diritto di essere ascoltati da lettori attenti, disposti a fermarsi sulle pagine, sulle immagini, sui documenti, sulle storie, disposti a farsi accompagnare dentro il loro mondo, e a conoscerlo.

Sono 27 storie, 27 fascicoli da dipanare e parafrasare: un lavoro su misura per gli studenti, ciascuno dei quali ha scelto di incontrare il destino di un bambino e di accompagnarlo fuori dall'oscurità in cui era immerso.

Il volume è disponibile con contributo, che servirà a proseguire l'attività del Laboratorio nei prossimi anni, nelle le librerie Tarantola, Friuli e Moderna di Udine.

LA TESTIMONIANZA

Così ci siamo immersi nella vita del tempo

È stato un approccio alla storia diverso e inconsueto, abbiamo potuto affiancare lo studio della grande storia dei libri alla realtà economico-sociale del nostro territorio. Attraverso i documenti, sfogliati e letti all'archivio di stato e poi minuziosamente trascritti in aula informatica, abbiamo scoperto le condizioni in cui molti minori e le loro famiglie vivevano nella prima metà del 1900, i valori e i modi di pensare della società del tempo, e il percorso a volte molto complesso che questi minori dovevano compiere per potere essere di nuovo integrati nella società. All'interno dei fascicoli non erano presenti solo documenti delle

La presentazione del libro

autorità, grazie ai quali abbiamo potuto ricostruire l'iter burocratico della pratica, ma anche lettere degli stessi minori o dei genitori in cui emergono emozioni e sentimenti che non avremmo potuto trovare sui libri di scuola. Trascrivendole li abbiamo incontrati: ci hanno trasmesso le loro idee, le loro emozioni e noi ci siamo immedesimati nelle loro tormentate vicende. Un confronto con la società odierna e con il nostro stile di vita, con la nostra mentalità, è stato naturale.
È un metodo diverso e più stimolante per comprendere la storia: abbiamo indagato direttamente su fonti storiche, cercato di trascrivere e comprendere dei documenti scritti con un linguaggio che non è stato per noi sempre facile.

Cristina Stefanutti
Ex studentessa 5G Marinelli

Come conciliare lingua e territorio

NOI E GLI ALTRI - 10.
Il Belgio, per evitare di implodere, nel 1993 ha riformato il modello amministrativo: ne esce un sistema complesso per una realtà composita

Ubaldo Muzzatti

Palazzo reale a Bruxelles

Il Belgio, monarchia parlamentare, (sopra) vive da sempre in un difficile equilibrio tra le comunità principali, fiamminga (di lingua olandese, insediata nelle Fiandre) e francofona della Vallonia e di Bruxelles (città che però geograficamente si trova nelle Fiandre). Negli ultimi decenni del secolo scorso ha rischiato seriamente di implodere e per molti anni non ha avuto un governo per i veti incrociati delle due fazioni. Solo sul finire del '900, con una coraggiosa riforma costituzionale, il Belgio è riuscito a scongiurare la secessione delle Fiandre e a tenere (precariamente) insieme il Paese.

Infatti, con la riforma costituzionale del 1993, il Regno del Belgio è uno Stato federale.

Rallegra e rattrista, allo stesso tempo, dover costatare che una monarchia sia giunta, prima di una repubblica, a un più avanzato sistema democratico (avuto riguardo al significato sostanziale dei termini: il federalismo è intrinsecamente più democratico delle istituzioni centralistico-unitarie).

Può essere interessante osservare l'architettura costituzionale su tre livelli, prevista per tenere insieme uno Stato, altrimenti destinato alla frammentazione: un governo federale; tre Comunità linguistiche (francofona, fiamminga e germanofona); tre Regioni amministrative al primo livello (Regione di Bruxelles-Capitale, Fiandre e Vallonia).

ARTICOLAZIONE AMMINISTRATIVA	NUMERO	ABITANTI
Comuni	581	19.552
Arrondissements	43	264.000
Province	10	1.008.000
Regioni	3	3.877.000

È praticamente impossibile (e vale anche per il Friuli-Venezia Giulia) far coincidere le aree degli enti amministrativi con le aree di insediamento delle comunità storico-linguistiche. Il Belgio ne ha preso atto e ha adottato questo innovativo sistema istituzionale, ispirato alle 'organizzazioni a matrice'. Così solo la superfice delle Fiandre coincide con quella della Comunità linguistica fiamminga, ma già la popolazione fiamminga (6.016.000 persone) non coincide con i residenti nelle Fiandre (6.478.000 abitanti). Dunque, se si vogliono enti preposti alla erogazione di servizi efficaci ed efficienti e, al contempo, il riconoscimento di tutti gli appartenenti a varie comunità linguistiche ovunque residenti, quella istituzionalizzata in Belgio è una possibilità concreta.

Ai livelli territoriali inferiori l'articolazione segue il vecchio modello francese (superato di recente in Francia): 10 Province (5 nelle Fiandre e 5 in Vallonia); 43 Arrondissements (22 Fiandre, 20 Vallonia, 1 Bruxelles); 581 Comuni. Si può notare la discreta consistenza dei Comuni, rispetto a quelli finora visti, compreso il Friuli-Venezia Giulia.Per contro, se vorrà ancora seguire il modello francese - radicalmente modificato come vedremo prossimamente - il Belgio dovrà intervenire sulla parte centrale dell'articolazione (Arrondissements e Province) con una decisa semplificazione. Curioso, infine, il compromesso lessicale usato per trasformare un regno – unitario per definizione – in federazione, definendo le entità costitutive Regioni: chiamarli Stati sarebbe stato troppo.

La prossima settimana "Francia: dal centralismo alle comunità"

COMUNITÀ LINGUISTICHE IN BELGIO	ABITANTI
Fiamminga	6.016.000
Francofona	4.226.000
Tedesca	75.000

I casi che coinvolgono estranei sono davvero episodi sporadici

Il 'Centro stupri' nasce in famiglia

I REATI. Secondo i dati la maggior parte delle aggressioni sessuali avviene in un contesto di violenza di genere. Un quadro in cui ancora troppo poche sono le denunce

Valentina Viviani

Ha fatto parlare tutta Italia il caso dei sette ragazzi, figli della buona borghesia friulana, che, dopo aver fatto stampare e aver indossato magliette con la scritta 'Centro Stupri', si sono ritrovati in un locale di San Daniele e in uno di Lignano per festeggiare il compleanno di uno di loro, diffondendo poi sui social le foto della serata. A corredo delle immagini, inoltre, sono apparse alcune scritte pesantemente oltraggiose a sfondo razzista e sessista, che alcuni dei ragazzi coinvolti nell'indagine hanno pubblicato sui propri canali social in risposta ai commenti di alcuni follower.

Un comportamento che è stato stigmatizzato da ogni parte e che ha portato anche all'avvio di indagini per l'accusa di 'istigazione a delinquere' a carico dei protagonisti della vicenda. Inoltre sono nate numerose riflessioni sul comportamento dei giovani, sui valori che la famiglia e la società hanno trasmesso loro, sulle possibili strategie non solo per insegnare ai ragazzi il senso della misura e dell'affettività, ma anche per avviare una comunicazione che sia improntata al rispetto reciproco.

È proprio il rispetto, che dovrebbe essere alla base dei rapporti tra le persone, che manca totalmente non solo nel caso delle t-shirt 'Centro stupri', ma anche nel caso di violenze sessuali effettivamente compiute. Non fermiamoci, perciò, solo al caso delle magliette e cerchiamo di capire quanto sia esteso il fenomeno nella nostra zona.

"Fortunatamente le sole aggressioni sessuali denunciate sono davvero molto poco numerose – commenta **Massimiliano Ortolan,** dirigente della Squadra mobile di Udine -. Questo dato ha una duplice lettura: prima di tutto che questi reati sono generalmente compiuti in un ambito familiare o tra persone conosciute in un contesto più ampio di violenza di genere. Le aggressioni tra estranei sono veramente sporadiche. In secondo luogo significa che le denunce che arrivano sono davvero la punta di un iceberg di un fenomeno ampio e sommerso. Inoltre le denunce non sono significative dell'esito giudiziario che avrà successivamente la vicenda". Riguardo all'operatività, quando viene denunciata una violenza sessuale, a occuparsene a Udine è la seconda Sezione della Sqadra mobile, che interviene in caso di reati contro la persona, con particolare riferimento ai reati sessuali.

L'ACCUSA

"L'indifferenza è complice della violenza"

Un gruppo di studentesse friulane, quasi coetanee dei giovani protagonisti dell'episodio 'Centro stupri' hanno sentito la necessità di riaffermare sui social la gravità di quanto accaduto e di contrastare quella che hanno percepito come indifferenza e minimizzazione sul tema.
Ecco le loro parole delle ragazze: "Hanno scelto la parola stupro, un atto di congiungimento carnale imposto con la violenza e che ne provoca altrettanta fisica e psicologica. A chi dice che non si erano resi conto di arrivare a tanto, rispondiamo che se non evocano le immagini più crude e tremende, rimandano come minimo a un rapporto sessuale in cui è l'uomo a imporre la pratica sessuale su una donna totalmente passiva, nella volontà come nel corpo, il quale diventa uno strumento per realizzare un'idea becera di mascolinità. Non si sono resi conto dell'impatto che avrebbe avuto? Un quadro ancora peggiore, dove la parola stupro viene utilizzata senza coscienza della violenza di cui è portatrice".
"È importante che lo capiscano loro e tutti quelli che li giustificano, che invitano gli altri a chiedere scusa per le ingiustizie diffuse distogliendo l'attenzione dal nucleo della questione, o minimizzano sul significato dell'episodio" hanno sottolineato le studentesse. (*v.v.*)

> L'idea è coinvolgere gli uomini maltrattanti in iniziative che puntino a risolvere le cause dell'aggressività

"La tipologia più frequente con cui veniamo a conoscenza dei casi di violenza sessuale è attraverso i referti medici – ci spiegano i funzionari di Polizia -. Rarissimi sono i casi di vittime violentate che denunciano subito l'aggressione.

Ricordiamo che nei pronto soccorso della nostra regione è attivo il protocollo 'Codice rosa', un percorso di accoglienza dedicato a chi subisce violenza e che vede partecipare molti soggetti (infermieri, medici, assistenti sociali, psicologi, magistrati, ufficiali di Polizia giudiziaria), impegnati in un'attività di tutela delle fasce deboli della popolazione: donne soprattutto, ma anche minori, anziani, persone vittime di abusi e discriminazioni sessuali. In molti casi, anche dopo che abbiamo parlato con la vittima, questa non sporge denuncia e, purtroppo, non accetta di affidarsi ai programma di protezione nelle case sicure".

DENUNCIA DI CAPODANNO, AGGRESSORE ANCORA IGNOTO

Il più recente caso di stupro riportato dalle cronache in Friuli è la violenza sessuale che una donna di 30 anni ha denunciato di aver subito sulla salita del castello di Udine nella notte di Capodanno da parte di uno sconosciuto. Le richieste di aiuto della donna mentre l'aggressore la violentava sarebbero state coperte dalla musica e dai suoni dei festeggiamenti. Dopo lo stupro l'uomo si è dato alla fuga. Le indagini condotte dalla Squadra mobile non hanno purtroppo portato ancora all'identificazione del soggetto.

IL PROGETTO

"Costruiamo percorsi ad hoc per educare al rispetto reciproco"

Anche l'amministrazione comunale di Udine non può restare indifferente di fronte a episodi come quello del 'Centro stupri' – commenta l'assessore alle pari opportunità, **Elisa Asia Battaglia** -. Da anni, attraverso il servizio Zero Tolerance, siamo accanto alle donne che subiscono violenze e abusi, per lo più in ambito familiare. Le denunce sono ancora troppo rare, le donne fanno molta difficoltà a farlo e il fenomeno delle violenze fatica a emergere in tutta la sua gravità, come si è visto anche nelle settimane di emergenza sanitaria. D'altro canto, anche se molto rari, esistono anche gli aggressori seriali, che praticano la violenza con altre modalità ".

Elisa Asia Battaglia

"Riguardo all'episodio che ha coinvolti i giovani, oggi, però, vogliamo aprire una prospettiva nuova e farci carico, come istituzione, di questi soggetti - sottolinea Battaglia -. Abbiamo avviato un tavolo di lavoro con il sindaco di San Daniele e con alcune associazioni del territorio per percorsi di recupero non solo dei ragazzi protagonisti della vicenda, ma più in generale degli uomini maltrattanti. Siamo ancora in una fase iniziale, stiamo strutturando il percorso, ma la nostra volontà è portare avanti progetti di educazione al rispetto". (*v.v.*)

i contatti

numero verde: **800 531 135**
380 469 9483
(chiamata, videochiamata, WhatsApp, sms):
email: **zerotolerance@comune.udine.it**

Territorio

Abbiamo scelto un percorso lontano dall'asfalto che toccherà le ricchezze naturalistiche e storiche del nostro territorio

Ex voto per la pandemia

PORDENONE.
Originale pellegrinaggio di un giornalista e un fotografo che dal capoluogo saliranno a piedi a Erto sulle orme di San Rocco protettore contro la peste

Piergiorgio Grizzo e Davide Bortuzzo

Un ex voto per la fine della pandemia: un pellegrinaggio a piedi da Pordenone alla chiesetta di San Rocco di Erto, attraversando i magredi del Cellina e del Meduna, la Val Tramontina, la Val Silisia, la Valcellina, la Val Cimoliana e la Val Vajont. È questa la piccola impresa che si preparano a intraprendere due pordenonesi appassionati di viaggi e di avventure in giro per il mondo, **Piergiorgio Grizzo** e **Davide Bortuzzo**. Il primo, 47 anni, giornalista che si interessa di storia e di viaggi; il secondo, 40 anni, fotografo, originario di Spilimbergo, specializzato in reportage nel Grande Nord (Islanda, Groenlandia, Far Oer, Lofoten) e non solo. Il viaggio, che prenderà avvio il 7 o l'8 luglio in base al meteo e che durerà quattro giorni, ha il sapore degli ex voto dei secoli passati: un dono o un impegno che il fedele assumeva nei confronti di Dio, della Madonna o dei Santi per chiedere che gli stessi ne esaudissero le richieste, ovvero come riconoscenza per una grazia ricevuta.

San Rocco è il protettore contro la peste, sempre raffigurato nell'atto di mostrare il bubbone lasciatogli dalla malattia, dalla quale era miracolosamente guarito. È uno degli ausiliatori più raffigurati in Friuli, insieme a San Sebastiano e San Cristoforo, viste le molte epidemie che flagellarono la nostra terra nel corso della sua storia.

Grizzo e Bortuzzo partiranno dal duomo di Pordenone, dove si trova uno dei San Rocco più famosi, quello dipinto ad affresco su un pilastro della navata da Giovanni Antonio de Sacchis (tra il 1515 e il 1518) e da molti considerato un suo autoritratto. Attraverseranno i magredi del Cellina e del Meduna. Saliranno la Val Tramontina fino a Chievolis e poi al lago di Selva efino a Forcella Clautana. Infine, attraverso forcella Lodina scollinare in Val Vajont.

"Abbiamo scelto il percorso più panoramico, più interessante dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e storico, che ci consentisse di fare meno asfalto possibile – spiega Piergiorgio Grizzo – è un bel compendio di quello che si può trovare nel nostro territorio".

Al lavoro su due fronti distinti

DOPPIA EMERGENZA. Non bastassero i tanti problemi causati dalla pandemia, il municipio deve fronteggiare periodicamente anche quelli causati dal maltempo

Alessandro Di Giusto

Non fossero bastati i problemi causati dalla pandemia, anche in termini di salute personale (il sindaco Emiliano Canciani ha infatti contratto il virus che lo ha costretto anche al ricovero in ospedale, ndr) gli amministratori di Reana del Rojale hanno dovuto pure fare i conti con il maltempo.
Lo scorso 18 giugno a Reana il nubifragio ha causato vari allagamenti e l'esondazione di un corso d'acqua nella frazione di Vergnacco.

"Dopo aver superato la fase emergenziale grazie all'intervento della Protezione Civile - ha confermato l'assessore ai Lavori pubblici e manutenzione **Franco Fattori** - è in corso il monitoraggio e la sistemazione delle zone maggiormente colpite del territorio, tenendo presente che la manutenzione di rii e fossati è una priorità di questa Amministrazione e che viene costantemente eseguita al fine di salvaguardare l'ambiente naturale che ci circonda e preservare i nostri paesi da eventi straordinari".

Emiliano Canciani

Nel frattempo proseguono i lavori preventivati. "In particolare - sottolinea l'assessore all'Urbanistica e all'edilizia privata **Tiziano Cautero** -, per quanto concerne gli interventi di riqualifica e adeguamento dell'Auditorium, ormai già completati, siamo in attesa del parere tecnico dell'apposita commissione comunale convocata a fine mese per pronunciarsi sull'idoneità della struttura ad accogliere eventi aperti ai cittadini".

Il municipio di Reana del Rojale

LA TARI CAMBIA

Sul versante degli aiuti alle categorie economiche e ai residenti, il sindaco **Emiliano Canciani** ha confermato che è in corso la definizione del regolamento per la rimodulazione della Tari (Tassa sui rifiuti) che sarà approvato in Consiglio comunale entro fine luglio. "Grazie a questo provvedimento - ha spiegato Canciani - puntiamo a una riduzione della tariffa per le attività più colpite dall'emergenza coronavirus e garantiremo al contempo un trattamento adeguato per la restante fascia della popolazione".

Sul versante dei servizi, invece, l'assessore **Marcolongo Attila** conferma che si sta lavorando alacremente per far partire il Centro estivo per bambini e ragazzi, grazie alla collaborazione con l'Ambito sociale di Tarcento per agevolare le famiglie locali nelle dinamiche quotidiane. Il centro aprirà nei locali della scuola primaria e rispetterà tutte le prescrizioni anti contagio vigenti.

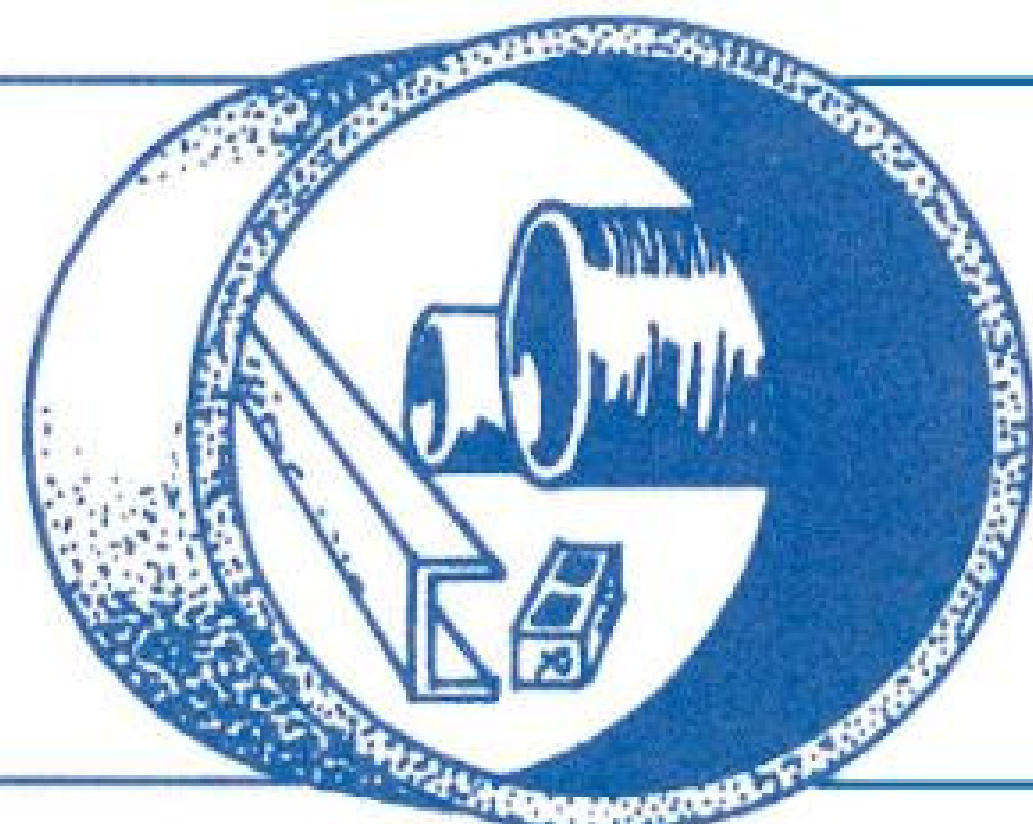
SFIDA SCOLASTICA

"Quanto alle scuole invece, é in corso una buona collaborazione - ha con fermato **Marina Ribis**, assessore all'Istruzione - con la dirigente dell'istiuituto comprensivo di Tricesimo per la gestione della riapertura dell'anno scolastico. Anche Reana si trova di fronte al non semplice compito di garantire a tutta la popolazione scolastica un accesso sicuro e spazi adeguati nel rispetto delle norme. Per questo, in linea con quanto richiesto dal Ministero dell'Istruzione, siamo disponibili a vagliare eventuali richieste e necessità per una ripresa scolastica in sicurezza, per favorire la formazione e la socialità dei giovani concittadini".

PER L'ESTATE

Biblioteca riaperta e tanti eventi

Dopo la pausa obbligata dall'emergenza sanitaria ha ripreso a funzionare a pieno regime anche la Biblioteca, mentre procedono i preparativi per allestire eventi dedicati all'intero territorio e alla sua comunità. La conferma giunge da **Anna Zossi**, vicesindaco con delega a cultura: "Dopo aver riattivato il servizio di prestito e restituzione, la biblioteca comunale riprende le attività per i più piccoli nel rispetto delle norme anti contagio. Questo vuole essere un segnale importante lanciato ai bambini che desiderano ritrovarsi e, al contempo, anche alle loro famiglie in quanto lo spazio bibliotecario rappresenta uno spazio strategico sotto molti punti di vista: luogo di lettura, educazione, condivisione e fantasia che da alcuni anni ha riavvicinato piccoli e famiglie ad attività semplici, ma fondamentali perché creano motivazione e interesse. Ricordo tuttavia, che le attività proposte sono tutte su prenotazione e a disponibilità limitata. Naturalmente la presenza dell'adulto di riferimento, soprattutto in questa fase, è fondamentale. Lo stesso principio vale – ricorda Zossi - nelle attività con i più piccoli dove sarà partecipe, mentre negli appuntamenti dedicati al cinema d'animazione potrà partecipare anche per semplice curiosità".

Per quanto riguarda i prossimi eventi sul territorio per il periodo estivo, l'Amministrazione e le associazioni locali si stanno attivando per proporre alcune serate culturali capaci di favorire anche la scoperta di aspetti tipici delle nostre comunità. Non appena saranno definite date e luoghi sarà cura degli organizzatori divulgare le iniziative.

La bilbioteca comunale

Cultura

> Un invito a saper vedere con commozione che la vita e la bellezza non si arrendono: un messaggio di speranza

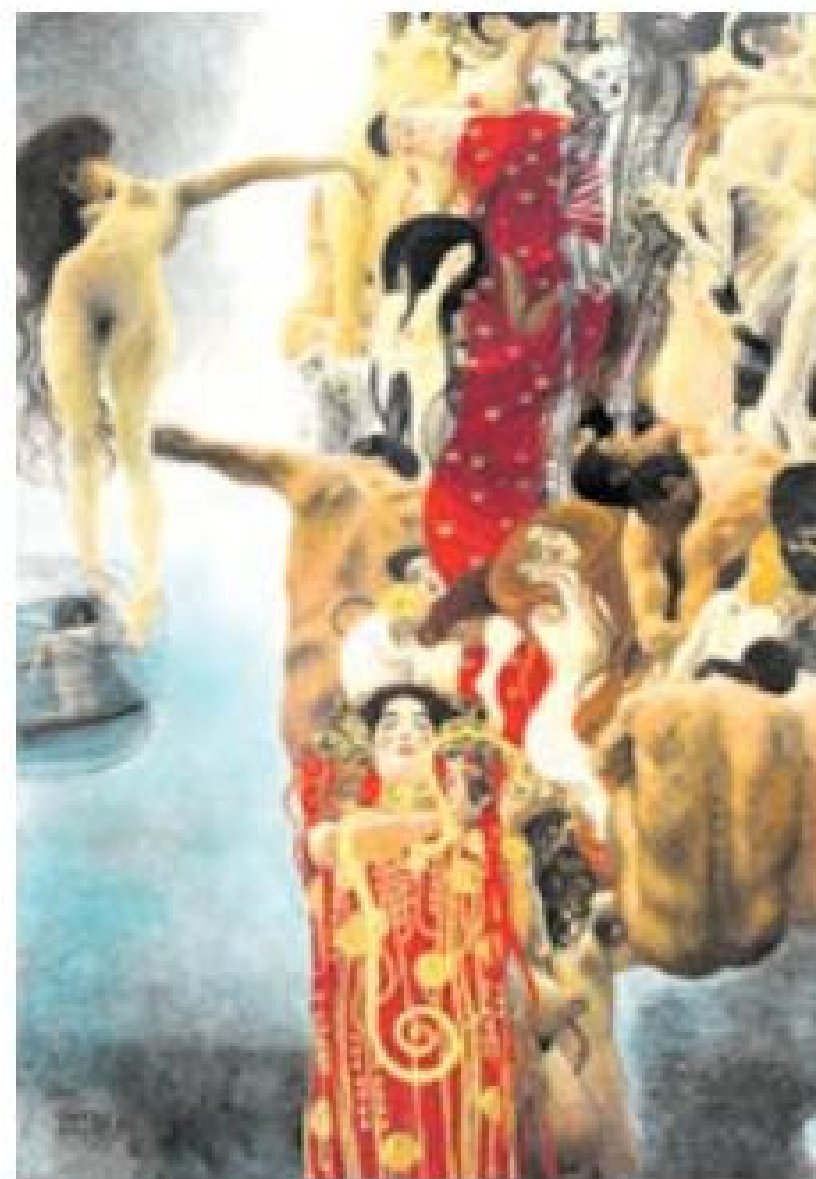
Illegio espone i capolavori mai visti prima

'NULLA E' PERDUTO' è il titolo della 16a mostra internazionale del Comitato di San Floriano: sette tele di grandi maestri svanite nei secoli, ma ricostruite in ogni minimo dettaglio grazie alla tecnologia 3D

Andrea Ioime

Slittata di poche settimane rispetto alla tradizione, sabato 4 si inaugura ad Illegio la mostra internazionale d'arte che da 16 edizioni trasforma un paesino della Carnia in capitale mondiale, grazie a opere da alcune delle collezioni pubbliche e private più prestigiose al mondo. Dopo il *mistero*, gli angeli, la famiglia, i padri, i maestri e altri temi di ispirazione perlopiù religiosa, la mostra diventa due volte speciale.

Intanto perché il **Comitato di San Floriano** ha saputo attendere la riapertura delle sedi espositive e garantire una visita 'in presenza' fino al 13 dicembre (consigliata la prenotazione: *mostra@illegio.it*), anche se il 'virtuale' è parte integrante del tema dell'esposizione. *Nulla è perduto* è infatti un richiamo ai tempi difficili che stiamo vivendo, un richiamo a saper vedere "con commozione che la vita e la bellezza non s'arrendono. Un messaggio chiaro – nelle parole del direttore artistico don **Alessio Geretti** – di conforto, speranza, incoraggiamento e audacia per affrontare il difficile tempo in cui stiamo vivendo".

A destra, alcune delle opere tornate alla luce: 'Medicina' di Klimt, 'Vaso con cinque girasoli' di Van Gogh, 'San Matteo e l'Angelo' di Caravaggio' e 'La torre dei cavalli azzurri' di Franz Marc

> *Da sabato 4, visibili 'in presenza' alcune famose tele 'smarrite', distrutte e oggi rimaterializzate, ma anche opere d'arte ritrovate solo di recente*

GLI ESPERTI DI FACTUM ARTE

Punto fondamentale e unico: la mostra permette di ammirare opere che… non è più possibile vedere da nessun'altra parte al mondo: distrutte o perdute, poi ritrovate o risorte. Alcune rubate, altre andate in cenere, altre ancora immerse nell'oblio per secoli. Tra queste, sette capolavori inestimabili smarriti per sempre, tornati alla luce grazie alle tecnologie di **Factum Arte**, l'organizzazione diretta da **Adam Lowe**. Attraverso l'impegno di una squadra di storici, artisti, restauratori ed esperti di software 3D, le opere sono tornate in vita sotto forma di rimaterializzazioni capaci di restituire ogni dettaglio degli originali scomparsi, compresa la tridimensionalità delle pennellate.

LETTERALMENTE RICOSTRUITI

Grazie alla collaborazione con **Sky Arte** e **Ballandi Arts,** l'avanzata tecnologia di Factum Arte permetterà di riavvicinarsi fisicamente al *Concerto a tre,* di **Johannes Vermeer** (rubato a Boston nel 1990) a *La Torre dei cavalli azzurri* di **Franz Marc** (sequestrato da Hermann Göring e scomparso nel 1945), a *Myrto,* realizzato da **Tamara de Lempicka** a Parigi (dove si presume sia stato rubato dai nazisti nel

LA RASSEGNA

Testimoni di un cambiamento

Il **Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia** inaugura la nuova edizione della storica rassegna *Fvg Fotografia* e rilancia la cultura attraverso grandi autori con un progetto 'fisico'. La 34ª edizione della rassegna, sottotitolata quest'anno *#CHANGE*, si occuperà delle radicali trasformazioni del pianeta, dei cambiamenti climatici e dell'uomo. Apertura ufficiale sabato 4 a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo fino al 6 settembre, con *Environmental migrants - the last illusion*, progetto del fotografo **Alessandro Grassani**, vincitore dell'11ª edizione del *Premio Amilcare Ponchielli* e presentato anche al Palazzo delle Nazioni Unite. L'autore, che riceverà dal Craf il *Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia*, attribuito in passato a Mario Giacomelli, Mario De Biasi, Franco Fontana, Nino Migliori, Giovanni Gastel, Letizia Battaglia e molti altri, documenta la storia e il disagio dei migranti climatici contemporanei di Mongolia, Haiti, Bangladesh e Kenya. Un fenomeno, quello dei migranti ambientali alla ricerca di una nuova vita in megalopoli sempre più povere e affollate, guardato ancora con troppa indifferenza dai Paesi occidentali. La fotografia non si limita a documentare, ma ci incoraggia a reagire con determinazione per cambiare le sorti della specie umana e della natura che ci ospita.

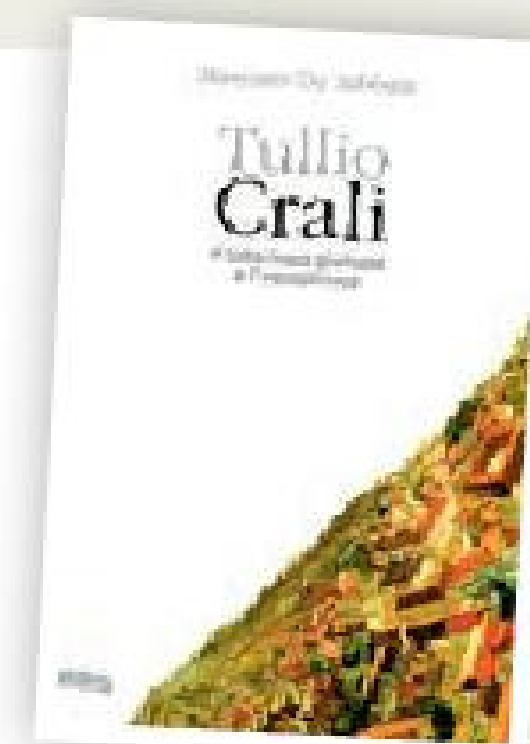
Alessandro Grassani in Kenya

Dopo tre mesi, a Udine ha riaperto Casa Cavazzini, dove è stata prorogata fino al 13 settembre la mostra 'Calligaro. Il linguaggio visivo come avventura', dedicata all'illustratore friulano di fama mondiale

1943). Presenti anche il *Vaso con cinque girasoli*, di **Vincent van Gogh**, distrutto nel bombardamento atomico in Giappone; *Medicina*, dipinta da **Gustav Klimt** per il soffitto dell'Università di Vienna e bruciata nel 1945 dai nazisti; una delle grandi tele raffiguranti le *Ninfee* di **Claude Monet**, carbonizzata in un incendio al *MoMa* di New York nel 1958, fino al *Ritratto di Sir Winston Churchill* di **Graham Sutherland**, fatto distruggere da Lady Clementine Churchill nel 1955.

CONTRIBUTI CONTEMPORANEI

Accanto a queste sette 'apparizioni', la mostra comprende altri due capolavori ammirabili grazie a artisti contemporanei: come **Antero Kahila**, che ha rigenerato il *San Matteo e l'angelo* del **Caravaggio**, o le vetrate della facciata principale della Cattedrale di Chartres, rimaterializzate da **Sandro Tomanin** nel suo laboratorio di San Rovigo. In esposizione anche opere d'arte originali, ritrovate solo di recente, comprese alcune sculture lignee intagliate di **Domenico da Tolmezzo**.

IL LIBRO Studi su un visionario eclettico

È dedicata a **Tullio Crali**, uno dei più celebrati aeropittori del futurismo, la 21ª monografia della *Collana d'Arte* della **Fondazione CRTrieste**. Il volume curato da **Massimo De Sabata**, dedicato a un artista eclettico, impegnato non solo nella pittura, ma anche in teatro, scultura, architettura e persino moda, è un altro importante tassello delle monografie edite in origine dalla **Cassa di Risparmio**: una serie di prestigiosi volumi dedicati ad artisti che hanno lasciato un segno a Trieste e nella Venezia Giulia tra '800 e '900. Nato in Dalmazia nel 1910, è a Gorizia, dove si trasferisce, vive e opera per oltre trent'anni, che Tullio Crali aderisce con entusiasmo al movimento futurista e in pochi anni diviene il principale punto di riferimento locale di Filippo Tommaso Marinetti. Per lui, il Futurismo rappresenta una sicura base ideologica che alimenta il mito della velocità, il disprezzo del pericolo e la sfida verso l'ignoto, ma anche una grammatica pittorica per produrre vedute prospettiche azzardate e ipotizzare mondi visionari.

IL PERSONAGGIO

I misteri della vita svelati dal 'verde'

Da una decina di anni, nei suoi saggi, ma in parte anche nei volumi di narrativa e nelle 'sceneggiature' dei tarocchi, **Floreana Nativo** affronta da un punto di vista non eccessivamente accademico, ma estremamente accurato nella ricerca delle fonti, argomenti affini come l'origine di miti, leggende e religioni. L'obiettivo non dichiarato è quello di offrire una sorta di *opera omnia* – ma 'a puntate' e affrontata da diversi punti di vista – dedicata al mistero della Vita e alle sue diverse (ma a tratti molto simili) interpretazioni, nel corso del tempo. Anche *Guida insolita delle piante* (Tralerighe libri), programmato per l'uscita in pieno lockdown e arrivato in libreria da poche settimane, è una ricerca delle radici comuni presenti dalla nascita della civiltà. Non un volume di botanica, come il titolo fa intuire, ma il racconto di un "universo parallelo", delle sue storie e dei suoi miti. Dal Calendario celtico dell'alfabeto *Oghamico* ai fiori nei segni zodiacali, dai significati esoterici del mondo vegetale al confronto tra piante e Arcani maggiori (i *'Trionfi'*) dei tarocchi, l'autrice viaggia costantemente su un doppio binario.

FOTO DI RICKY MODENA

Ossia, in tempi in cui l'ecologia e il rispetto della natura sono spesso più un argomento 'alla moda' che un reale stile di vita, invita a leggere e interpretare il 'lato nascosto' delle piante; ad analizzare il *Grande mistero verde* attraverso leggende, usi tradizionali, simboli o semplici 'notizie curiose' legate a piante, alberi e frutti. Il risultato è la riscoperta di un mondo millenario pieno di fascino, attraverso la ricostruzione di una cosmogonia comune che ruota attorno all'albero della vita - elemento ricorrente in svariate religioni, mitologie e filosofie, dai miti norreni alla *Kabbalah* – e alla sua 'discendenza'. La passione per la cucina, altro soggetto delle creazioni letterarie dell'autrice, nata in Sicilia, ma in Friuli ormai da quasi 30 anni, consente poi di apprezzare alcune divagazioni storiche sull'uso di vegetali fondamentali per la nostra sussistenza. E di comprendere come, in fondo, ogni 'rivoluzione' nella storia della Terra sia legata alla scoperta e/o diffusione di un vegetale: da un continente all'altro, da una civiltà all'altra, da almeno 65 milioni di anni! (*a.i.*)

L'uscita della rinascita dove non ci sono slot machine, jingle, lucine ammiccanti e Prosecco sterminatore di vitigni autoctoni

Opinioni

BIBLIOTECA
DOPO IL RIORDINO, 'AVANZA' UNA MACCHINA PIENA DI VOLUMI DA CONDIVIDERE

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

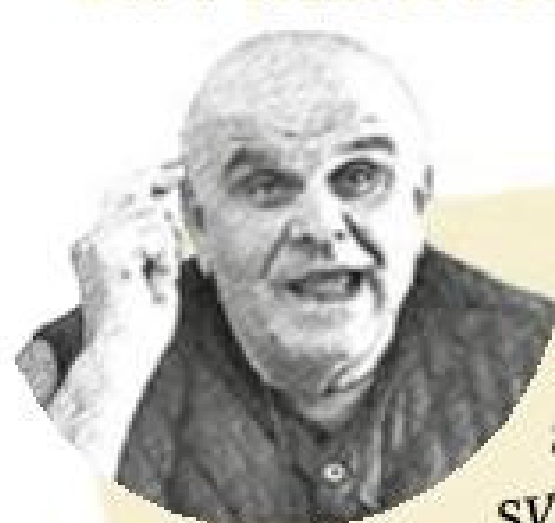
L'Osteria dai Cais

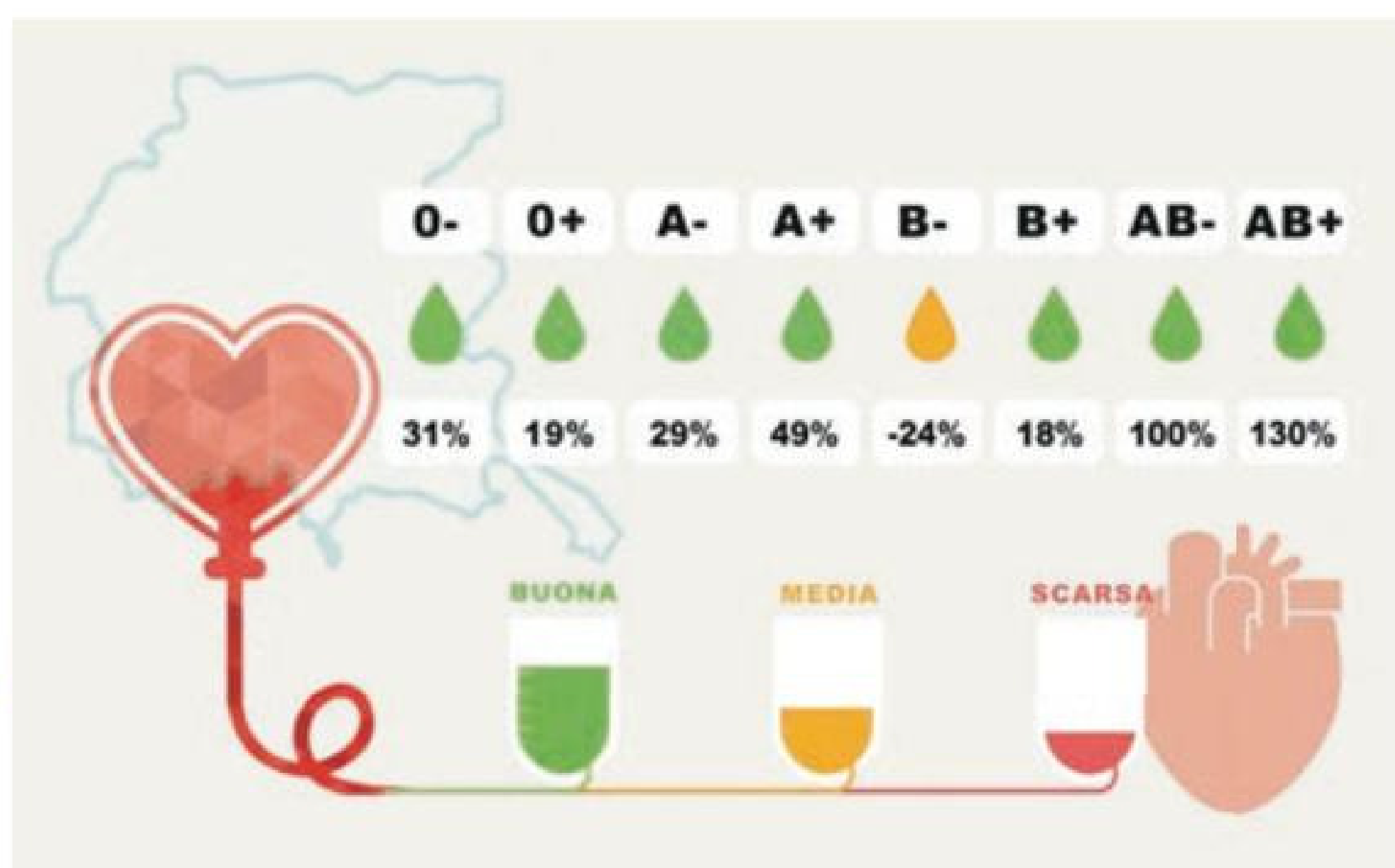
Una serata 'lentissima' passata assaporando una scodella fumante di lumache e aprendo casse... di libri

E poi dicono che la saggezza ha un passo lento. Lentissimo, altro che storie. E ve lo spiego. In questi giorni di liberatoria rinascita mi sono regalato un'uscita speciale. Come meglio celebrare la vita se non nel luogo giusto, dove nessuno si 'atteggia' a quello che non è? Oltre la cui porta è definitivamente bandita la volgarità del Prosecco, sterminatore di vitigni autoctoni antichi. Dove le macchinette mangiasoldi non ci sono, nemmeno ipocritamente velate dietro a una tenda, sostituite, in cortile, da un gloriosissimo calcetto balilla. Nessun jingle, nessuna lucina ammiccante. Nulla di tutto questo. Ma tutto il resto sì.

A cominciare dal 'fuori porta'. Bisogna guadagnarsela, la tavola. Infrattarsi lungo una strada che scende nel folto di un bosco, raggiungere l'abbraccio di due fiumi, non uno, alle pendici di un castello antico, tra i più belli della nostra terra, fra viti e gelsi, dove l'unica voce che si sente è quella della corrente delle acque. Sono arrivato che pioveva. Più per assolvere a una antica promessa che per assaggiare le delizie dell'oste: una macchina piena di libri. Casse e casse di volumoni che parlano di storia friulana. E anche di poesia. Narrazioni, cataloghi d'arte, qualche edizione ricercata. Il frutto di quattro mesi di risistemazione della biblioteca di casa.

Schegge di emozione preziose, che non potevo cedere a chiunque. Soltanto a lui. Perché la saggezza che ci mette tra le pignatte, rielaborando con estro la tradizione (provare la pernice con il suo accompagnamento di erbette, da estasi; il gulasch di cervo, che si fa discanto assieme a un calice di rosso, quello giusto; quel sentore che accompagna il piatto di fregola e che non indovini, per scoprire infine che di Petina si tratta, bontà divina!) la imbandisce anche nella filosofia di vita, che mai impone, ma impiatta con levità, tra una portata e l'altra. Perché i libri? Ha intenzione, l'oste, di mettere su una piccola biblioteca sotto la tettoia, in zona riparata. Una nicchia di saporoso sapere. Dove chiunque si potrà sedere, sfogliando pagine belle, in attesa che la voce chiami in tavola o nel lento fluire del tempo postprandiale, quando tutto si rilassa e il mondo sembra migliore. "Come siamo a Cais?", chiedo, sapendo che come lui nessuno mai. "Apene rivatz dal bosc. Cun calme", mi dice. Così depongo il menù e ordino una scodella fumante che sappia di orto e di muschio. Non c'è fretta. Che dopocena ci mettiamo comodi e apriamo qualche cassa. Di libri, ovviamente!

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

La vite e je simpri un tornâ a scomençâ! Vuê a buinore si sin sveâts, o vin tacade une gnove zornade. Cirìn di jessi i prins tal dî il nestri bundì. Se o vin barufât cun cualchidun, cjapìn nô la iniziative di mendâ il rapuart che si è sbregât, par tornâ a scomençâ. Fasìn come Stiefin, un zovin di vincj agns, che dopo vê cuistionât cuntun amì al è lât di lui tal domans a cirîlu e i à dit: "Viôt che o vin di vignî vecjos insiemi. Ti domandi scuse, fasìn la pâs e anìn indevant!" La sapience dal vivi e pues jessi a dutis lis etâts. Us auguri che le vedis vuê.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

I unics moments che Eme e rivave a robâ ai siei tancj dovês ju passave distirade sul sofà a cjalâ cualchi cine par podê almancul insumiâsi alc tignint i voi vierts

Racconti

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

La cjavece

Cjalant lis tantis storiis che dispès a mostrin par television, un al pense di vivi une vite flape e cence sâl, masse normâl. Chês che si viodin a son, dut câs, contis che dispès no àn nuie a ce fâ cu la realtât che la int e vîf ogni dì. Eme e à vût fin vuê une esistence cence grancj sbalotaments ni patiments, ma ancje lamie di fâ pôre. E veve vivût, plui che par se, pe sô famee: e jere lade aes elementârs li des muiniis parcè che sô mari e veve fat cussì; e veve cjapât il diplome di gjeometre parcè che so fradi al jere un gjeometre; e veve studiât lenghis ae universitât parcè che so pari, prin di deventâ un imprenditôr, al jere stât professôr di todesc e di inglês al liceu. A vincjecinc agns, dopo finide la universitât, e veve tacât a lavorâ inte aziende de famee che e produseve e e vendeve cjadreis.

Chês che si viodin a son, dut câs, contis che dispès no àn nuie a ce fâ cu la realtât che la int e vîf ogni dì

Cualchi an plui tart e veve scomençât a viodi di sô mari, stant che i veve cjapât un brut mâl che intal afâr di cinc agns se veve puartade vie. Viodût che so fradi le veve mocade une vore lontan, adiriture in Americhe, il pari di Eme, restât vedul, si jere poiât dut su la fie. Nancje a dîlu, ancje lui al veve scomençât a no jessi plui chel om intraprendent che al jere simpri stât. Intal zîr di pôc il so cjâf al jere lât a nolis e la malatie lu veve intristît e imbrutît. Eme no se sintive di mandâlu in cualchi istitût; cussì lis sôs zornadis a passavin a cirî di tignî impins ce che al restave de aziende di famee. Lis gnots, invezit, e faseve il miôr che e rivave par che so pari nol scjampàs di cjase in mudantis, une robe che al jere za rivât a fâ un pâr di voltis.

I unics moments che Eme e rivave a robâ ai siei tancj dovês ju passave distirade sul sofà a cjalâ cualchi cine par podê almancul insumiâsi alc tignint i voi vierts.

Il pari, daspò di tancj tentatîfs, al jere rivât ae fin a scjampâ pardabon e simpri in mudantis. Par doi dîs nissun lu veve viodût e, stant che al jere Invier e lui al jere ator cuasi crot, cuant che infin i carabinîrs a jerin rivâts a cjatâlu distirât sot di un puintut, l'om al jere bielzà muart inglaçât.

IMAGE: FREEPIK.COM

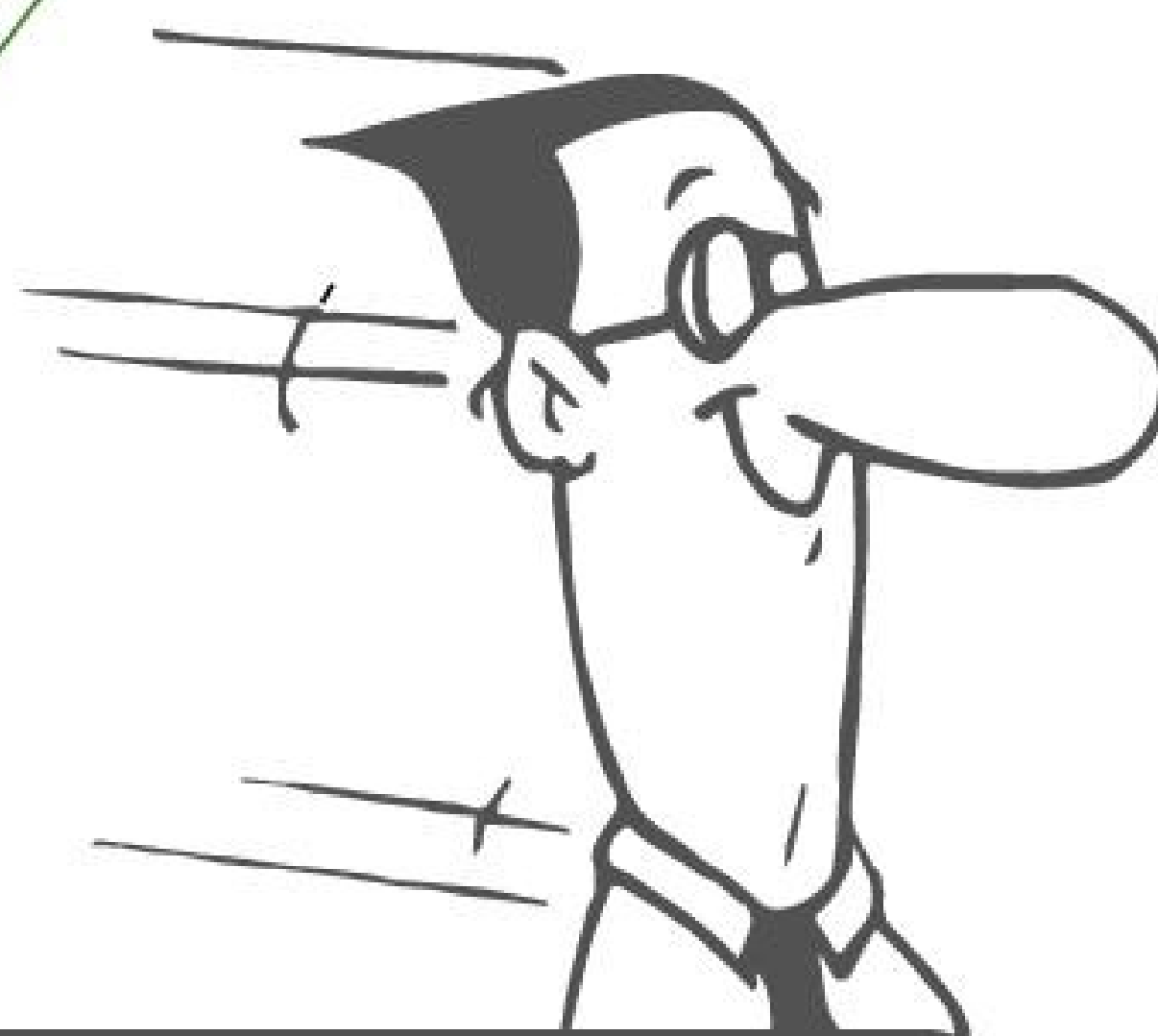
Vie par chel mês che e veve tignût il cjanut si jere inacuarte che cuant che lu menave fûr a fâ un zîr lu tignive pe cjavece ma, a dîle dute, dai doi e jere jê chê che le veve plui strente

In chest moment Eme si cjate pe prime volte te situazion di dovê sielzi alc pe sô vite e si sint dal dut impreparade: fin îr e à vivût in funzion di impegns e dovês che si jere cjatade denant cence podê dî di no. Ma cumò?

Tornant a cjase in machine une mês indaûr, par un pêl no veve cjapât sot un cjanut. Si jere fermade: la puare besteute e jere plui spauride di jê e e tremave dute. Eme le veve cjapade sù e puartade in cjase parcè che i displaseve lassâle li. E veve fat dut par cjatâ il paron, domandant ator se cualchidun al veve pierdût un cjan e picjant biliets sui pâi de lûs cun tant di fotografie. Nuie di fâ: ancje chê balute di pêl e jere di bessole tal mont tant che jê. "Ben, al volarà dî che mal tignarai" si veve dite. Une sere, vignint fûr di vore, e cjate une sô amie che e jere lade a cirîle par invidâle a cene e ancje par domandâi se i leve di lâ a fâ un zîr in mont tal fin setemane. Il pinsîr al jere subit lât al cjan e e steve dibot par dî di no a chê amie, sedi pe cene che pe gjite. Si è fermade in timp però! Vie par chel mês che e veve tignût il cjanut si jere inacuarte che cuant che lu menave fûr a fâ un zîr lu tignive pe cjavece ma, a dîle dute, dai doi e jere jê chê che le veve plui strente. Un cjan nol è tant che un vistît, che fin cuant che ti va tu lu metis e se, invezit, ti puce tu lu puedis lassâ picjât intal armaron. Un cjan al à di mangjâ, di bevi, di fâ i siei bisugns, i covente la compagnie de int e di cori intai cjamps.

Cussì e à pensât di gjavâsi la cjavece e di dâ vie il cjan pal ben di ducj i doi. Il gnûf paron al saveve benon che jenfri di lui e la besteute chel che si meteve la cjavece di li indenant nol jere di sigûr il cjan ma in chel moment, a lui, i leve ben cussì.

Tal numar dal 17 di Lui: "CE FORTUNE"

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Una serie di consigli non esaustivi, ma che possono indicare il punto di partenza

Allenamento a domicilio

PALESTRA IN CASA.
Durante il lockdown è stato l'unico modo di praticare sport. Ecco la lista di alcuni strumenti indispensabili per continuare il fitness casalingo

Valentina Viviani

La quarantena forzata ce l'ha insegnato: ci si può allenare bene anche a casa.
Nella maggior parte dei casi bastano una buona connessione internet, un po' di spazio in salotto, in camera o persino in garage e la cosa più difficile: la costanza nell'allenamento.

Seguire i video tutorial dei vari personal trainer presenti sul Web non è difficile e le possibilità offerte sono numerose.

Palestre e circoli obbligatoriamente chiusi ci hanno costretto a ripensare alla pratica di sportiva e ci hanno spinto a ricercare nuovi modi per allenarsi.

I punti che si devono tenere ben presenti sono l'obiettivo che si vuole raggiungere e l'attività che si vuole praticare. Per lo yoga, per esempio, bastano un tappetino e indumenti comodi, mentre per il crossfit sono necessari attrezzi più complessi. In questo articolo vogliamo fornire una guida che non ha la pretesa di essere esaustiva ma che, piuttosto, vuole costituire una buona base di partenza per costruirsi una palestra su misura tra le quattro mura di casa.

TAPPETINO

È il primo strumento che tutti coloro che amano allenarsi in casa dovrebbero possedere. Serve a rendere più comode le posizioni a terra – dallo yoga agli esercizi per gli addominali – ma può tornare utili anche quando ci si allena con i pesi e si teme che possano rovinare il parquet. È utilizzabile anche all'aperto e persino sul prato.

PESI

È il primo strumento che tutti coloro che amano allenarsi in casa dovrebbero possedere. Serve a rendere più comode le posizioni a terra – dallo yoga agli esercizi per gli addominali – ma può tornare utili anche quando ci si allena con i pesi e si teme che possano rovinare il parquet. È utilizzabile anche all'aperto e persino sul prato.

FITBALL

Per la tonificazione di gambe e addome questo è un attrezzo indispensabile, anche perché utilizzabile anche da chi soffre di mal di schiena. La palla di gomma gonfiata d'aria va scelta, però, nella misura corretta in base alla propria altezza e al proprio peso.

ELASTICI

Realizzati di solito in gomma, il colore ne indica la resistenza (o difficoltà alla trazione). Possono essere aperti o ad anello e si usano sia per la bonificazione che per l'allungamento muscolare. Si prestano a moltissimi usi e si possono portare ovunque.

Chi si allena molto ha bisogno di attrezzi di allenamento più complessi

PANCHE, ELITTICHE &C.

Alleati per restare in forma

La panca è uno strumento che, non può mancare in casa, soprattuto per chi si allena molto. Le migliori permettono di poter eseguire back squat dal rack, fare panca piana – inclinata e reclinata per potenziare pettorali e braccia. La panca è un attrezzo assai versatile perché permette di sollecitare tutti i muscoli con specifici esercizi, da svolgere a corpo libero o servendosi di manubri e bilancieri.
Stepper ed ellittiche sono la naturale evoluzione della cyclette. I primi permettono di simulare la camminata (con varie intensità), le seconde offrono un potenziale allenante molto alto e completo.

L'INNOVAZIONE

Il futuro è la palestra-robot

Il macchina robotica Sintesi con la sua tecnologia innovativa consente di concentrare tutte le possibilità di allenamento di un'intera palestra in 2 metri quadri. Si tratta di una postazione di allenamento - o 'palestra robotica' - sviluppata da Akuis, start up di Tolmezzo da **Alessandro Englaro** e **Mattiarmando Chiavegato**.
Il software avanzato di Sintesi propone programmi di allenamento ottimizzati e personalizzabili e monitora i risultati. SiSi riduce così il tempo di permanenza in palestra in sessioni dai 30 ai 45 minuti, consentendo un rapido turnover e la gestione dei picchi di affluenza.

> Sarà l'amministratore a informare i condomini sulla possiblità di risparmio

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Bonus extralarge

Il decreto "Rilancio" contiene alcune novità in tema di condominio. Il contributo di agevolazione fiscale per il rifacimento delle facciate condominiali, detto "bonus del 90%" e il "bonus casa" del 110% sono le novità più attese della legge di bilancio 2020 più la detrazione dell'85% dell'IRPEF per la manutenzione delle scale e dell'ascensore. Gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione che rientrano nel bonus facciate 2020 con la riduzione fiscale del 90% sono: marmi di facciata, rifacimento di ringhiere, decorazioni, intonacatura, verniciatura, balconi. Nel testo del decreto "Rilancio" è stata inserita la possibilità di avere una detrazione fiscale del 110%, che non è prevista per tutti i lavori di ristrutturazione, ma solo per alcune tipologie di interventi specificate dall'articolo 119 del decreto stesso. Si tratta delle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica qualora il miglioramento però sia di almeno due classi energetiche, e per il miglioramento antisismico. La detrazione è valida per i lavori effettuati tra il 1 luglio 2020 e il 31 dicembre 2021, sarà compito dell'amministratore condominiale informare adeguatamente ogni nucleo presente nello stabile circa la possibilità di risparmio, come usufruire dei bonus previsti, come gestire la situazione e fare una stima dei costi e dell'importo detraibile in sede di dichiarazione dei redditi nel modello 730 o sul modello Unico ai fini dell'Irpef. Per la detrazione l'amministratore condominiale dovrà rilasciare ai condomini la certificazione che proverà i versamenti che ha ricevuto nel precedente anno di imposta a titolo di lavori,in modo di poter fare la quadratura tra quanto pensate di aver versato e quanto certificato dall'amministratore di condominio.

Tutte le informazioni sul debito devono essere indicate con chiarezza

GLI AGGIORNAMENTI.
Ecco le ultime novità in termini di morosità e diritti dei cittadini, quando il fornitore di luce, acqua e gas chieda pagamenti di debiti più vecchi di due anni

Bollette prescritte con nuove regole

Valentina Viviani

Ritardi o mancati pagamenti fanno purtroppo parte della quotidianità per chi si occupa di bollette di acqua, luce e gas.

Qualcosa, nella gestione delle morosità, è cambiato negli ultimi anni e continue modifiche vengono apportate alle norme. Già nella Legge di bilancio 2020 erano contenute delle modifiche alla normativa riguardante la prescrizione delle bollette, che nel 2018 era stata abbreviata, passando da 5 a 2 anni.

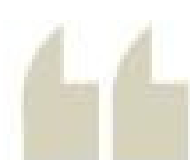
LE NORME

Significa che, trascorsi i 2 anni, il fornitore non potrà più esigere l'importo non pagato.

Questo vale per le bollette emesse dopo il 1 marzo 2018 – data di promulgazione della legge – a patto, però, che il fornitore non abbia inviato alcuna notifica. Il termine di prescrizione, infatti, può essere interrotto solo con una lettera di diffida della società fornitrice dell'energia, inviata tramite raccomandata o con posta elettronica certificata (solo per aziende, professionisti e partite Iva). Non ha valore legale quindi né la telefonata del call center di recupero crediti, né la lettera inviata con posta ordinaria, né il sollecito contenuto nella bolletta successiva. I venditori e i gestori anche in precedenza erano tenuti a emettere una fattura separata per i dati relativi ai consumi antecedenti ai 2 anni, proprio per garantire la massima trasparenza ai consumatori. In alternativa, nella stessa bolletta, gli importi non prescrivibili dovevano essere evidenziati, in modo chiaro e comprensibile.

I TERMINI

In caso di sollecito formale, la prescrizione si interrompe e inizia a decorrere nuovamente e dall'inizio dal giorno successivo, per un periodo di tempo uguale (ossia due anni).

A maggio 2020, poi, la norma sulla prescrizione delle bollette è stata integrata dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), che ha imposto a

Il termine di prescrizione può essere interroto con una lettera di diffida formale

venditori e gestori di adeguare l'informativa agli utenti, inserendo direttamente in bolletta tutte le informazioni relative alla prescrizione delle morosità superiori a un determinato periodo di tempo.

LE CONTESTAZIONI

Nella comunicazione in bolletta i venditori e i gestori sono sempre tenuti a informare i clienti della possibilità di contestare gli importi per periodi antecedenti ai 2 anni, fornendo un modulo con cui l'utente può comunicare la volontà di non pagare quanto dovuto. Tale modulo deve essere disponibile anche sul sito internet del fornitore e negli sportelli aperti al pubblico, così come i recapiti a cui inviare la richiesta.

Infine, dopo aver ricevuto alcune segnalazioni, l'Arera ha precisato che avendo la prescrizione il diritto di credito relativo ai corrispettivi dei contratti, opererà nei confronti di tutte le componenti di costo presenti in fattura sia fisse che variabili, a condizione che, ovviamente, la fatturazione o il ricalcolo si riferiscano a periodi risalenti a più di due anni.

Attenzione quindi, alla lettura della bolletta in modo da poter seguire la procedura richiesta per eccepire la prescrizione del debito.

Terreni da espropriare, tasse da pagare

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Arrigo De Pauli

Si sono rivolti al Difensore Civico due anziani fratelli, proprietari di un terreno nel territorio di un comune friulano. Lamentavano che il fondo era stato asservito nell'ambito di un procedimento di espropriazione, che pendeva da lungo tempo, senza essersi ancora concluso. La circostanza aveva causato la sostanziale indisponibilità dell'immobile, che non poteva essere venduto né affittato e non produceva alcun reddito reale, mentre invece restava fermo l'obbligo di corrispondere in ogni caso l'Imu. I richiedenti l'intervento manifestavano il fondato timore che l'indennizzo (se e quando l'avessero percepito)

non riuscisse nemmeno a coprire gli esborsi.
In definitiva ritenevano del tutto ingiusta una legge che manteneva l'obbligo di pagare l'imposta anche in assenza di qualsiasi possibilità di ricavare un reddito e chiedevano se fosse possibile almeno una riduzione del tributo, sempre che la legge riservasse ai Comuni un margine di discrezionalità.
A quest'ultima richiesta il Difensore Civico non poteva che pronunciarsi negativamente, in quanto (per costante giurisprudenza della Corte di Cassazione) l'Imu è in ogni caso dovuta fino a che persiste il possesso e comunque fino al decreto di esproprio. La suggerita via da percorrere era invece quella di accertare se il termine fissato per il procedimento di espropriazione (che deve sempre avere un durata definita) fosse scaduto. Non è infatti possibile ammettere che un terreno venga a trovarsi in un limbo a tempo indeterminato. In tal caso poteva perciò fondatamente prospettarsi una responsabilità patrimoniale per danni della pubblica amministrazione, da farsi valere davanti al giudice ordinario.

Contatti: **040 3771111** oppure **cr.difensore.civico@regione.fvg.it**

CONSUMATORI ATTIVI RISPONDE

Vacanze agevolate

Sto cercando di prenotare le vacanze estive con la mia famiglia al mare e vorrei usufruire del bonus vacanze. Diversi hotel mi hanno detto che da loro non è possibile utilizzare tale buono. Come mi devo comportare?
(Gianluca da Tolmezzo)

Il bonus vacanze previsto dal decreto rilancio potrà essere speso da nuclei famigliari con Isee non superiore a 40.000 euro. In base alla composizione della famiglia va da un minimo di 150 a un massimo di 500 euro. Può essere utilizzato solo nelle strutture ricettive aderenti dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2020 ed è necessario registrarsi scaricando l'applicazione IO dal sito dell'Agenzia delle entrate utilizzando o SPID oppure la carta d'identità elettronica. La struttura ricettiva deve essere pagata direttamente o attraverso agenzia o tour operator, non attraverso portali più o meno noti di prenotazione.
Il bonus copre esclusivamente le spese per soggiorni in alberghi, campeggi, villaggi turistici, agriturismi e bed & breakfast in Italia. Tali spese devono riguardare una sola struttura ricettiva e devono essere documentate da fattura o scontrino fiscale con codice fiscale. L'80% del bonus viene immediatamente scontato dalla struttura mentre il 20% viene pagato dal consumatore poi dallo stesso detratto dall'Irpef 2020. Diverse strutture hanno dichiarato di non aderire a tale bonus perché hanno la necessità di avere liquidità nell'immediato non potendosi permettere di usufruire del credito d'imposta o di cedere a terzi tale credito.

Consumatori Attivi: **3473092244** oppure **04321721212**
email: **info@consumatoriattivi.it**

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA Giulia Giavito

SPAZI APERTI.

Cambiare volto ai balconi con piante, tappeti, altalene e luci: sapienti dettagli di stile arricchiscono l'ambiente senza farci spendere una fortuna

Il terrazzo si fa bello

Design Giulia Giavito

In periodo di lockdown terrazze e balconi ci hanno regalato attimi di libertà da una situazione difficilmente sostenibile. Adesso è il momento, se lo volete, di apportare qualche modifica senza svuotare il portafoglio. Prima di cominciare riflettete bene su cosa volete per mantenere il filo conduttore.

1 Le dimensioni del terrazzo determinano cosa poter fare, evitate di volerci mettere tutto dentro a forza. Meno - ma fatto bene - vi ripagherà. Anche solo una sedia con un piccolo tavolino e qualche complemento se ben proporzionati faranno la differenza.

2 Per dare una ventata di novità vi sono molteplici soluzioni: dal tappeto per esterno in nylon molto colorato, agli elementi modulari in legno da incastrare, fino al tappeto di erba sintetica acquistabile a metro e tagliabile a misura col taglierino.

3 Scegliere le piante in funzione dell'esposizione della terrazza e dello spazio a disposizione. Le rampicanti e ricadenti a formare delle vere e proprie cascate verdi sono molto utili per ombreggiare e ottenere privacy, molte sono resistenti anche durante l'inverno, un fattore da non trascurare. Scegliere i fiori i in armonia ai colori presenti degli arredi, pavimento e pareti. Se porterete immagini di esempio, foto del vostro balcone, le dimensioni a disposizione, un buon vivaista potrà consigliare al meglio. Fate un pensierino anche sulle piante artificiali.

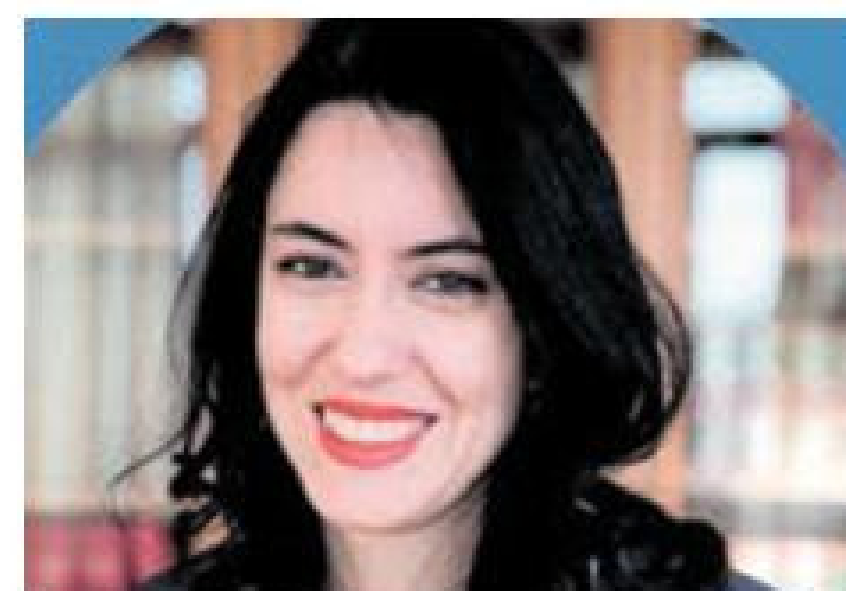
4 Dondolare ci fa tornare bambini, evoca il cullare della mamma, è il motivo per cui stanno spopolando i divani o poltrone ad altalena, nel caso di una terrazza coperta anche il vecchio materasso, che stavate per buttare potrà tornarvi utile, se non altro per questa stagione! Dovrete coprirlo con ampie lenzuola, se singolo basterà un copripiumone matrimoniale ben ripiegato nella parte sottostante ed appoggiato a terra oppure sui pallet. Qualche cuscino ed il gioco è fatto!

5 La luce, nulla rende di più l'atmosfera. Le lanterne con le candele saranno belle anche da spente e di giorno. Rispolverate I fili di micro led per esterni di Natale, meglio se auto alimentanti con pannelli solari: posizionateli attorcigliati tra le foglie sul pergolato, sul parapetto, oppure a festone sul soffitto.

LO SMANETTONE

Per la Dad meglio l'open source

Hubert Londero

Il professore Angelo Raffaele Meo, professore emerito del Politecnico di Torino, in questi giorni ha scritto una lettera al ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, per chiederle che il software dello Stato sia libero e aperto. Questo dopo che la piattaforma di videoconferenza Zoom è stata bandita da diversi governi europei per carenza di sicurezza, mancanza di trasparenza e per la sua politica sulla privacy. Eppure, il ministero ha consigliato l'uso di Zoom e di altre piattaforme proprietarie per la didattica a distanza durante l'emergenza coronavirus. Piattaforme, dice Meo, "ospitate su infrastrutture controllate dai giganti del Web dove quindi confluiscono i dati e i metadati dei nostri studenti". Per questo, ha chiesto al ministro di farsi promotrice di una legge che "proibisca l'uso di software proprietario nelle applicazioni della Pubblica Amministrazione che implicano il trattamento di dati personali", "obblighi a usare formati di file standard e aperti", "consenta l'uso di infrastrutture IT in cloud soltanto se queste sono nel controllo della pubblica amministrazione Italiana". Un'opportunità non solo per rafforzare sicurezza e privacy, ma anche per l'economia del Paese che, "è praticamente uscito dal comparto industriale delle tecnologie dell'informazione".

Lucia Azzolina

VEL
TURISMO

“Il comune resta un riferimento per le Valli, ma vanno superate certe logiche politiche e le divisioni”

IL BILANCIO. Il sindaco Stefano Balloch sta per concludere il secondo mandato. Ecco la sua analisi sui problemi e le prospettive per la città ducale

Riportare in città

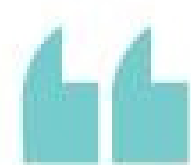
Alessandro Di Giusto

Stefano Balloch sta per concludere il suo secondo mandato alla guida della città e traccia in questa intervista un bilancio del lavoro svolto.

Che situazione lascerà al suo successore?
“Sicuramente difficile. Covid-19 non ha risparmiato nessuno, anzi ha colpito maggiormente l’economia di città vocate all’accoglienza e al turismo culturale. I numerosi eventi fatti negli anni erano riusciti a trasformarsi in risorse e posti di lavoro e che necessariamente guardando con attenzione a quanto fatto, chi prenderà il mio posto, sarà in grado di mettere in campo per poter ripartire”.

In effetti, Cividale ha puntato molto sul suo patrimonio. Poi è arrivata la Pandemia. Quali ora le prospettive?
“Abbiamo avuto l’opportunità di essere protagonisti e favorire anni straordinari per la città; nove anni fa il riconoscimento Unesco, l’inaugurazione del Centro internazionale Vittorio Podrecca e Maria Signorelli , la riapertura al pubblico della casa del 1000, 10 milioni di euro investiti nel monastero di Santa Maria in valle e nel centro visitatori d’avanguardia, sono solo alcuni esempi significativi del lavoro fatto. L’inaugurazione a settembre della mostra permanente a palazzo de Nordis credo darà alla prossima amministrazione il lasciapassare per una nuova fase, che consenta di intercettare e riportare a Cividale migliaia di turisti e ospiti”.

Il sindaco Stefano Balloch

Tanti, come spiegava prima, i progetti realizzati. Quale a suo parere il più significativo?

Spero che il progetto del percorso attorno al Natisone sia ripreso nella prossima legislatura

“Non è facile individuarne uno fra le decine che i cittadini hanno vissuto come occasioni straordinarie che mai si erano presentate a Cividale prima di questi miei mandati : dalla tappa di arrivo del giro d’Italia, alla stagione dei grandi eventi inaugurati da Ligabue, agli eventi legati al centenario della grande guerra con i migliaia di alpini o l’attore Luca Zingaretti che ha recitato sul ponte del diavolo. Personalmente, mi sono impegnato a fondo per la nuova viabilità di ingresso a Cividale con un sottopasso ferroviario che toglierà il traffico pesante da un’area ormai a vocazione residenziale, che ha beneficiato di circa 5 milio-

i visitatori di un tempo

ni e 500 mila euro ottenuti a seguito di un lungo lavoro con ministero e Anas".

Quale progetto avrebbe voluto realizzare senza riuscirci?

"Il collegamento con un percorso intorno al fiume, che volevo riproporre a Cividale dopo averlo osservato ad Austin, la città con la più alta qualità di vita negli Usa, estendendo la passeggiata del centro storico, a partire dal ponte del diavolo e fino al Parco della Lesa, che collegato con una passerella avrebbe unito le frazioni di Cividale e al tempo stesso consentito un circuito naturalistico straordinario intorno a Cividale fino al tempietto longobardo. Mi auguro che questo progetto possa essere realizzato dalle prossime amministrazioni.".

La città ducale è stata sempre considerata punto di riferimento per le Valli del Natisone. E' un ruolo tuttora attuale?

"Certamente. Purtroppo le logiche politiche e il timore che le peculiarità dei territori o Comuni limitrofi potessero essere soffocate dalle dinamiche attive di Cividale hanno frustrato un percorso sinergico che la collaborazione ha garantito in questi anni; basti pensare a Bimobis con un finanziamento europeo di 1,5 milioni e allo stanziamento ricevuto dall'Uti del Natisone di 2.8 milioni per il Percorso naturalistico dal confine a Pulfero, che abbiamo ottenuto con le nostre progettualità per far capire quanto importante può essere in chiave futura questo binomio".

OSPEDALE

Riccardi: "Entro luglio sarà avviato il progetto di cure intermedie"

"Relativamente all'Ospedale di Cividale, ferma restando la sospensione del Punto di primo intervento a causa della proroga da parte del Governo dell'emergenza Coronavirus, entro il mese di luglio verrà avviato il progetto di cure intermedie che permetterà ai pazienti del Cividalese di poter essere ricoverati per situazioni cliniche di bassa e media intensità". Così il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, è intervenuto sul futuro del Presidio ospedaliero di Cividale. Nel dettaglio, come ha spiegato il vicegovernatore, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asfc) si è impegnata a partire con il modello cure intermedie entro il prossimo mese di luglio. La struttura ospiterà i pazienti stabilizzati provenienti dai reparti per acuti del Presidio di Udine (medicina, chirurgia, ortopedia) oppure direttamente dal territorio, previo l'accordo tra il medico di Medicina generale e il professionista della struttura dedicata alla gestione di riacutizzazioni di patologie croniche.
"Nell'ambito del progetto - ha concluso Riccardi -, al fine di investire sulle competenze geriatriche in Azienda, sarà attivato un tavolo tra Regione, Università di Udine, Asfc e Comune per costruire assieme un modello organizzativo in partnership con la scuola di specializzazione di geriatria".

L'ospedale di Cividale

A fianco degli agricoltori per una produzione consapevole

La Cooperativa di consumo di Premariacco vanta una storia lunga 99 anni: dalla sua costituzione nel 1921, passando attraverso la guerra e la ripresa, l'attività non si è mai fermata, ma è in continua crescita

L'attività della Cooperativa di Premariacco trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione è a fianco degli agricoltori per aiutarli ad ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio.

Tutti insieme per gestire al meglio la terra e i suoi prodotti

La storia ebbe inizio il 23 marzo 1921 per merito del parroco Don Faidutti e del maestro Coccolo, che lanciarono l'idea di fondare una Cooperativa a Premariacco.

A rispondere all'appello furono oltre cento cittadini e la prima seduta del consiglio di amministrazione si chiuse con l'ammissione di un buon numero di nuovi soci e la decisione di affittare per 500 lire annue i locali dove ospitare la Cooperativa. L'avventura aveva davvero inizio.

Il primo presidente, Fabio Sinicco, mantenne la carica fino al 1933 e poi dal 1936 al 1938. Per qualche anno il suo compito fu preso da Celeste Donato.

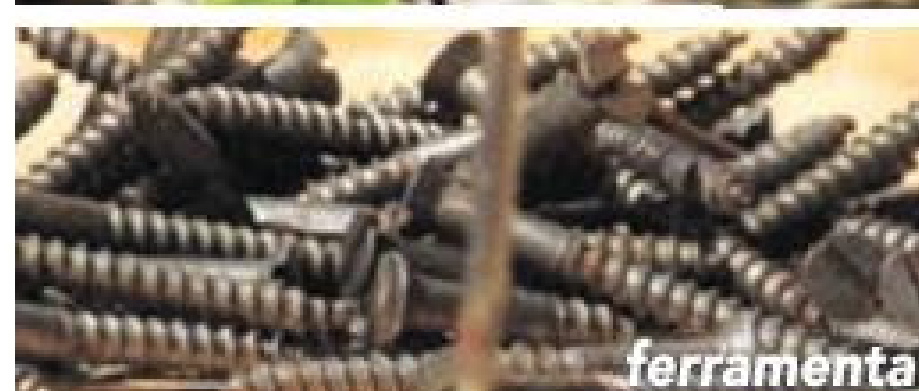
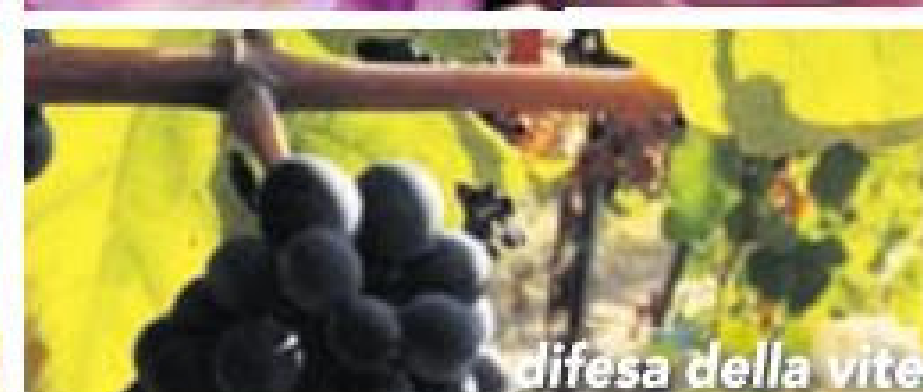
Negli anni bui della guerra l'attività non si fermò, anzi si sviluppò

Negli anni Trenta si decise di acquistare una trebbia data la grande mole di lavoro: si trebbiavano oltre 3000 quintali di cereali all'anno.

Inevitabilmente ci si avvicinò alla guerra, nel 1932 i fascisti di Premariacco fecero sapere di "gradire" la nomina di alcuni loro camerati, ma i nomi vennero clamorosamente bocciati.

Furono tempi bui e senza grandi prospettive, ma la Cooperativa riuscì comunque a svilupparsi: nel 1934 iniziarono i lavori per la costruzione dei locali da destinare alla cantina e alla vendita dei concimi.

A grandi passi verso il boom economico del secondo dopoguerra

Concluso il conflitto, Premariacco riprese la sua vita normale marciando a grandi passi verso il "boom economico" degli anni Cinquanta.

La sede venne ampliata con l'acquisizione di una nuova ala, si installò il telefono, si acquistarono nuovi attrezzi agricoli, si sviluppò una delle attività che ancora oggi decretano il successo della Cooperativa: la vendita di semi. Si formò il gruppo dell' "erba medica" ottima per il foraggio.

Gli anni Sessanta videro la chiusura del servizio di trebbiatura visto che ormai ogni socio era in grado di provvedere in proprio.

Nel 1969 vennero rimodernati il bar e i locali dello spaccio.

Si opera nel presente guardando al futuro

Oggi la Cooperativa di Premariacco conta circa 1200 soci. Nel corso degli anni sono stati compiuti i lavori di ristrutturazione del negozio di alimentari, del settore agraria ferramenta con la creazione di un' ala dedicata alla vendita di piante e fiori e del bar con annesso ristorante.

La proprietà inoltre comprende anche 13 appartamenti dati in affitto e locali che ospitano una banca ed un'altra attività di servizio.

La Cooperativa di Premariacco è ancora un'isola felice leggermente fuori dalle direttrici più trafficate, continua ad avere una sua clientela affezionata, ad attirare clienti anche dall'esterno. Non ha mai chiuso i battenti, neanche durante la guerra, neanche nei momenti di maggiori crisi.

È destinata a durare, per la sua terra e la sua gente.

Cooperativa di Premariacco
Viale Fiore dei liberi, 32
33040 Premariacco (UD)
Tel. 0432 729016
0432 729005
0432 729895
info@premariacco.coop

Agraria e Ferramenta:
Mattina: 08.00-12.30
Pomeriggio: 15.00-19.00
Chiuso: Lunedì e Mercoledì pomeriggio

Supermercato:
Mattina: 08.00-13.00
Pomeriggio: 15.30-19.30
Domenica: 09.00-12.30

Bar:
Orario continuato: 07.00-21.00
Mercoledì: 07.00-13.30
Domenica: 07.00-13.30

Fioreria:
Mattina: 08.30-12.30
Pomeriggio: 15.00-19.00
Chiuso: Lunedì e Mercoledì pomeriggio

www.premariacco.coop

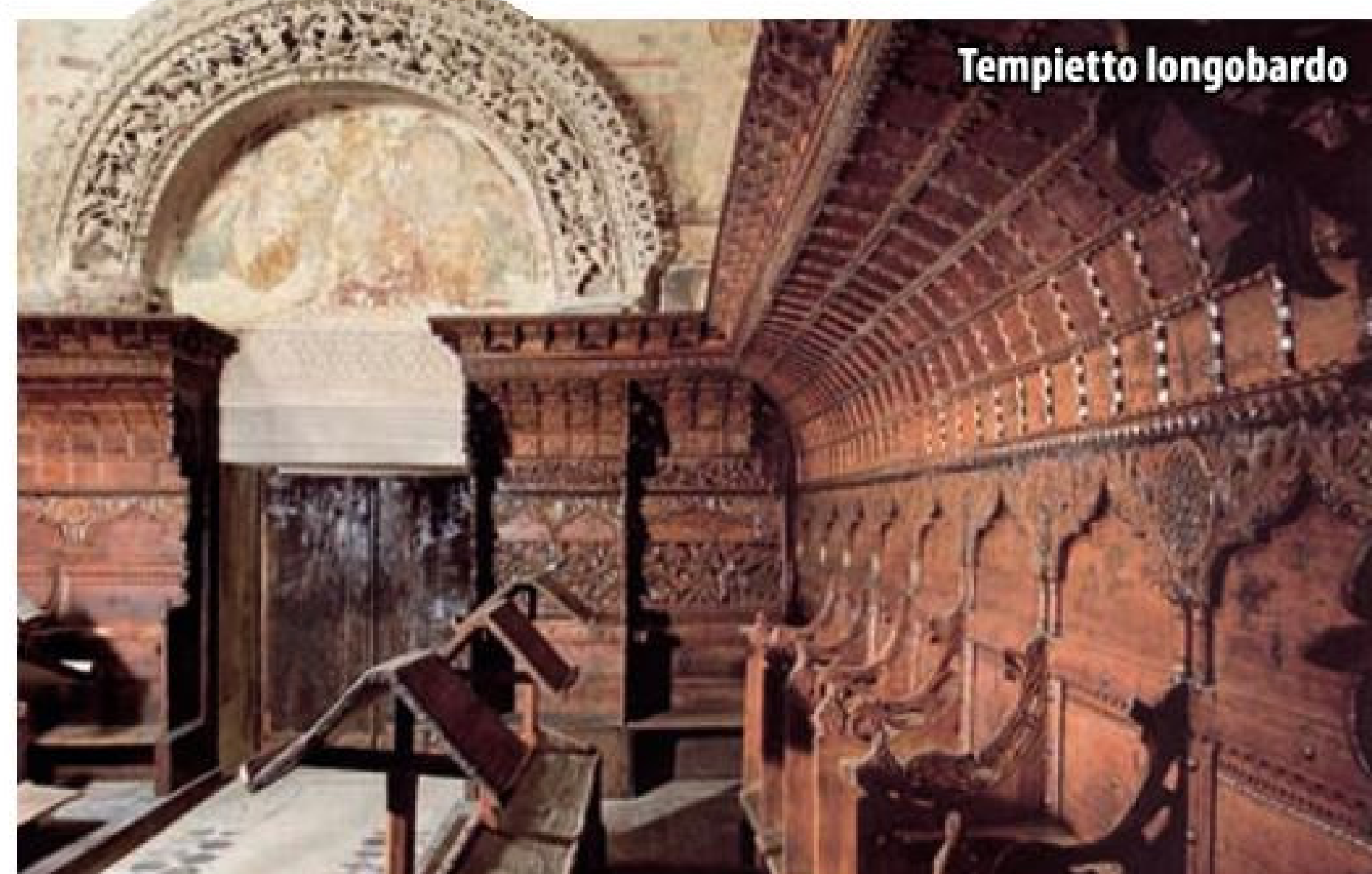
E-STATE IN ITALIA. L'iniziativa di promozione per un turismo locale raggiungerà tremila uffici sparsi in tutto il Paese tra Caf e Patronati. Venti le località individuate in regione

Vetrina nazionale per la Gastaldaga

C'è anche la Gastaldaga di Cividale tra le 20 località del Friuli-Venezia Giulia incluse in "E-state in Italia", l'iniziativa di promozione gratuita, lanciata dall'Unsic con alcuni partner, che raggiungerà oltre 900mila italiani.

Non certo con uno spirito autarchico, ma semplicemente per attenuare i problemi economici causati dal Covid-19 al settore turistico, l'Unsic, associazione di rappresentanza datoriale, in collaborazione con altri organismi, dal 21 giugno – giorno di partenza della bella stagione – ha lanciato l'iniziativa "E-state in Italia" con lo scopo di raggiungere innanzitutto i 900mila utenti dei propri tremila uffici territoriali sparsi in tutte le regioni italiane, tra 2.100 Caf, 600 Patronati (di cui 15 all'estero), 103 Caa.

L'Unsic ha predisposto una directory nel proprio portale (**https://unsic.it/news/e-state-in-italia/**) con la selezione di oltre 650 località italiane, ognuna con uno o più link di collegamento, 20 di base per ogni regione, più tutti i capoluoghi di provincia e le 55 località preservate dall'Unesco. Questa offerta, che privilegia i siti promozionali locali, verrà diffusa attraverso buona parte dei tremila uffici locali e i relativi social, nonché delle strutture partner. Il tutto gratuitamente.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, oltre ai quattro capoluoghi di provincia, la scelta è ricaduta su

Tempietto longobardo

Aquileia, Cervignano con il castello di Strassoldo, Cividale con l'area della Gastaldaga, Codroipo con Villa Manin, Duino e il borgo marinaro, Forni Avoltri e le Alpi Carniche, Forni di Sopra con le Dolomiti, Gradisca, Grado, Lignano Sabbiadoro, la città fortezza di Palmanova, Polcenigo con le sorgenti del Livenza e la Santissima, Ravascletto e la Carnia, Sappada e le Dolomiti, Sauris e le Alpi Carniche, Spilimbergo città del mosaico, Tarvisio con il santuario Monte Lussari, Tolmezzo, Valvasone Arzene e Venzone con il suo borgo fortificato.

VIGNETO FRIULI

Schiopettino di Spessa premiato con il Berliner Gold

In passato a rischio estinzione, lo Schioppettino rappresenta uno dei vitigni a bacca rossa autoctoni più interessanti del Friuli: lo Schioppettino Martagona 2017, dell'azienda agricola Monviert di Spessa di Cividale tiene viva la tradizione ed è stato premiato con il 'Berliner Gold' al 23° Berliner Wine Trophy, il più grande concorso vinicolo al mondo.

Siamo fra i Colli Orientali del Friuli, dove il microclima favorisce una lenta e graduale maturazione delle uve e produce anche sorprendenti vini rossi: una combinazione ideale per l'autoctono vitigno noto in passato anche come Ribolla Nera, che fra i colli di Monviert trova terreno fertile.

Il termine 'Schioppettino' prenderebbe origine, secondo alcuni, dal crepitio in bottiglia del vino che, un tempo imbottigliato giovane, completava la fermentazione malolattica in bottiglia, diventando quindi leggermente frizzante. Per altri si riferirebbe al fatto che i chicchi della sua uva, molto carnosi e croccanti, sembrano scoppiettare in bocca.

Lo Schioppettino Martagona fa parte della linea tradizionale di vini dell'azienda Monviert, in cui sono espresse le qualità di una terra ricca e articolata. Una molteplicità di terreni, tra cui spicca la ponca, si concentra in una zona dal microclima unico: una varietà che corrisponde ad altrettante gradazioni di personalità che si riflettono nei vini.

La bottiglia premiata

Una recente novità è l'apertura di una sezione dedicata ai giovani

Nel laboratorio Mada l'artigianato è femmina

Uno spazio dedicato all'arte e all'artigianato al femminile made in Fvg, dove trovare creazioni fatte a mano da sette giovani designer del territorio e quelle dell'associazione 'Noi… dell'arte', promotrice del progetto insieme con il Comune e con il sostegno della Regione. È questo il Mada Temporary Lab di Cividale.

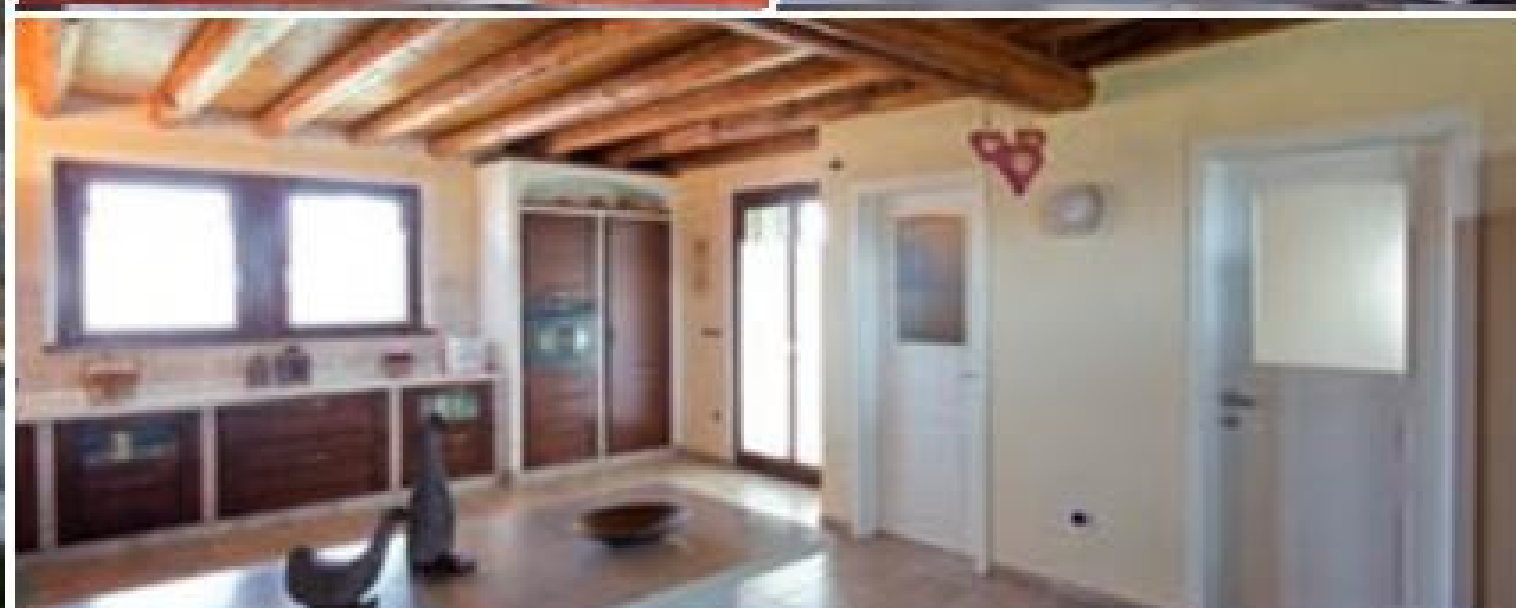
Il progetto Mani Arte Donne Artigianato - questo il significato dell'acronimo - è uno spazio culturale unico nel suo genere dove, temporaneamente, scoprire i pregiati manufatti unici e originali realizzati a mano da giovani designer emergenti della regione.

"C'è una novità a cui teniamo molto – spiega l'assessore alla Cultura e Pari Opportunità Angela Zappulla - oltre al gruppo di artigiane selezionate seppur giovani già avviate verso una carriera in questo settore, prenderà vita una piccola esperienza creativa nuova. Parliamo del 'Mada Special Young', un gruppo di giovani ragazze cividalesi che sono pronte a intraprendere questo percorso che mira a donare loro abilità artistiche e artigianali che auspichiamo possano essere utili a consolidare il loro futuro lavorativo".

GIOVANI DESIGNER

In largo Boiani c'è un interessante luogo dove la creatività prende forma. E ora i prodotti sono disponibili anche su e-commerce

Seguendo tutte le normative per contrastare la diffusione del Covid-19, il temporary lab della galleria di Largo Boiani è aperto dal martedì al sabato, la mattina dalle 10 alle 12.30 e il pomeriggio dalle 15 alle 19. Gran-

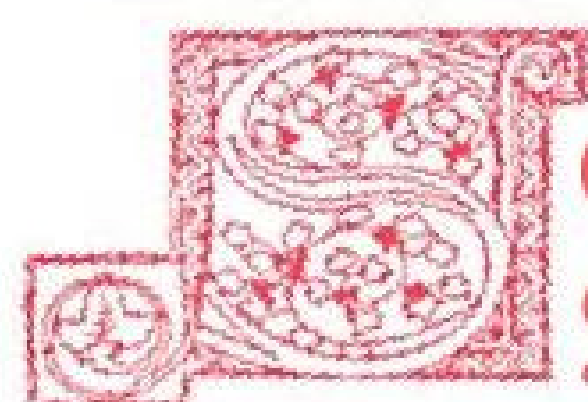
de novità del 2020 è la possibilità di ricevere direttamente a domicilio (con spedizione in Italia e all'estero) le creazioni delle designer in esposizione: è sufficiente collegarsi ogni lunedì alla pagina Facebook del Mada per scoprire la 'vetrina'. I visitatori troveranno le creazioni di Adelaide 1931 di Ambra Tilatti, Corteccia di Rame di Vania Gasperoni, Hasu Lab Design di Monica Missoni, Janecolori di Jana Kullman, Mandulis di Manuela Chiappo, Misia di Elena Tuan e Sezione R di Cristina Regazzo.

"In questo 2020 - conclude la presidente di 'Noi… dell'Arte' Antonella Pizzolongo - l'associazione compie 10 anni, e siamo felici di poter festeggiare questo traguardo con la conferma di un progetto così prezioso per la valorizzazione dell'arte e dell'artigianato del territorio".

IN BREVE

Una preghiera contro il virus

La venerazione di San Rocco nasce, in Friuli così come altrove, per la protezione e l'aiuto che il santo diede alle popolazioni colpite dalle pestilenze. Una splendida tela che lo raffigura è custodita nel Museo Cristiano e Tesoro del Duomo di Cividale, sito Patrimonio dell'Umanità Unesco.

Discesa in canoa del Natisone

Le Valli del Natisone propongono per questa estate la discesa in canoa sul fiume Natisone per vivere in autonomia un'intera giornata di relax e libertà. La partenza è prevista da Purgessimo per un tratto di 5 chilometri fino ad arrivare a Cividale e sarà in programma ogni weekend da sabato 4 luglio.

La reciproca soddisfazione in una compravendita è il nostro primo obiettivo

Dalla parte di chi vende e di chi compra

Un'agenzia giovane, dinamica, costantemente aggiornata sulle normative in continua evoluzione, capace di adattarsi alle necessità del cliente e svincolata dai vecchi e rigidi standard immobiliari. Questa è Cividale Casa, il punto di riferimento nella città ducale e in tutto il mandamento nella compravendita e affitto di immobili.

"Il nostro obbiettivo - spiega il titolare dell'agenzia **Stefano Zanuttig** - è far incontrare le esigenze di chi desidera vendere un immobile con quelle di chi ha necessità o desiderio di acquistarlo, tutelando i diritti e gli interessi di entrambe le parti in egual misura, perché la soddisfazione del cliente è la miglior pubblicità per noi e la miglior gratificazione per chi ci sceglie".

La sede dell'agenzia si trova a Cividale in via Borgo di Ponte 20

Il mercato immobiliare nel Cividale è interessante, non soltanto per soluzioni di pregio – dal centro storico della stessa città ducale alle varie ville nei dintorni – ma anche per quelle più popolari e per quelle, perché no, di seconde case per le vacanze o per un semplice 'rifugio' per prendersi una pausa dal trantran quotidiano.

Cividale... e dintorni!

L'ESPOSIZIONE è visitabile fino al 2 agosto nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti

Un grande pittore del territorio: Guido Tavagnacco e le sue opere

Sarà uno degli eventi artistico-culturali fra i più importanti in regione, l'evento espositivo che il Comune di Monfalcone, assieme a una rete di soggetti pubblici e privati, ha organizzato per ricordare i 600 anni dal passaggio fra il Patriarcato e la Repubblica di Venezia avvenuto nel 1420. Presentazione il 16 luglio, alla presenza del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e apertura al pubblico dal 18 luglio al 18 ottobre.

Autoritratto di Guido Tavagnacco

La rassegna denominata 'Venezia e il Patriarcato', si svilupperà su tre distinte sale: la galleria comunale, il museo della cantieristica e le antiche mura e metterà in mostra oltre 200 opere di assoluto valore: dipinti di **Carlevarijs**, **Bombelli**, **Grassi** e **Pavona**, incisioni e stampe di **Giambattista e Giandomenico Tiepolo**, **Daniele Dolfin** e **Jacopo Leonardis**.

Sarà esposto uno dei capolavori assoluti di Gian Battista Guardi, la pala d'altare già presente nella chiesa di Belvedere, mentre la Soprintendenza ha reso disponibili, fra l'altro, alcuni disegni che racchiudono l'estro creativo del Canaletto, che da questi "scaraboti" realizzava le forme preparatorie dei suoi dipinti. Accanto a questo, saranno presentati volumi rari e preziosi, gli antichi Statuti e una serie di acquerelli dell'architetto Pietro Nobile del tutto inediti. Un'iniziativa da vedere per il suo valore artistico e per approfondire una pagina importante della nostra storia.

> Oltre il 70 per cento degli allievi, a meno di un anno dalla qualifica, lavora nel settore in cui ha studiato

La strada breve verso il lavoro

CIVIFORM. Sono ancora aperte le iscrizioniper qualifica e diploma dopo le medie. Il prossimo anno scolastico sarà assicurata la didattica nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19

Dopo la graduale ripresa in presenza delle lezioni – mai sospese ma solo trasferite on-line - Civiform si prepara al nuovo anno formativo. Molti i corsi già esauriti, ma ci sono ancora alcuni posti disponibili: le iscrizioni, infatti, sono aperte, con la possibilità di orientare tra le tante opzioni possibili chi è ancora indeciso sulla strada da intraprendere dopo le medie o chi, dopo un piccolo insuccesso scolastico, vuole cambiare percorso, magari assecondando le proprie attitudini manuali messe da parte con poca convinzione. I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale/quadriennale restano la scelta più valida per imparare un mestiere e inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro, puntando a crescita professionale e umana grazie ai progetti educativi come "Scuola in regola". Oltre il 70% degli allievi, a meno di un anno dalla qualifica, lavora nel settore in cui ha studiato. Finalizzati al rilascio di un attestato di qualifica professionale (dopo i tre anni) o di un diploma professionale (con il quarto anno), sono spendibili in tutta Europa. Nel 2020/21 sono attivi i corsi per diventare cuoco, cameriere di sala e bar, panettiere pasticcere gelatiere, estetista, acconciatore, installatore di impianti elettrici civili e industriali e addetto alla produzione grafica digitale. Per chi desidera approfondire le conoscenze tecniche e pratiche della qualifica triennale e raggiungere un livello professionale avanzato, poi, c'è la possibilità di continuare gli studi con il quarto anno: tecnico rispettivamente di cucina, dei servizi di sala e bar, della trasformazione agroalimentare, grafico, tecnico dei trattamenti estetici e dell'acconciatura. Tutti caratterizzati da uno stimolante mix di teoria e pratica con ampia prevalenza delle ore di laboratorio e di stage in azienda, lasciano comunque aperta la possibilità di continuare gli studi. I corsi sono approvati e finanziati dalla Regione all'interno di EffePi, associazione di enti incaricata della gestione in regione di tali percorsi: iscrizione e frequenza, dunque, sono gratuite. Pronti per il nuovo anno formativo, dunque, all'insegna della totale sicurezza. Decisi ma non eccessivamente invadenti i protocolli anticontagio messi in atto. "Accessi differenziati, rilevazione della temperatura, sanificazione delle scarpe e delle mani, garanzia di distanziamento interpersonale e dispostivi di protezione per ragazzi e docenti forniti dalla scuola - spiega il direttore di Civiform, **Daniele Bacchet** - oltre a formazione obbligatoria per tutti su regole di prevenzione e specifici protocolli a tutela dei soggetti più fragili". Per info e iscrizioni, si può contattare la segreteria al n. 0432 705811 (**www.civiform.it/dopo-le-medie/**).

L'innovazione tecnologica cresce nelle classi

La sede del convitto a Cividale

CONVITTO 'PAOLO DIACONO'.
La fondazione Friuli ha finanziato tre laboratori dei licei delle Scienze Umane e Linguistico

La Fondazione Friuli sostiene la formazione dei giovani attraverso il supporto a progetti specifici rivolti all'innovazione tecnologica e alla didattica. In particolare, i licei delle Scienze Umane e Linguistico annessi al Convitto nazionale "Paolo Diacono" di Cividale hanno usufruito di un importante finanziamento concesso dalla Fondazione Friuli per l'implementazione dell'innovazione tecnologica e per l'ottimizzazione delle modalità didattiche.

I fondi sono stati utilizzati per sostenere tre tipologie di interventi. Si parte con la realizzazione del laboratorio di didattica montessoriana, che è il primo laboratorio di questo tipo in regione e che rende l'insegnamento delle scienze umane più completo ed efficace. Il secondo comprende l'allestimento di una stanza dedicata al rilassamento per studenti con disabilità neurologica, in modo da poter disporre di un ambiente più accogliente e realizzato su misura, per soddisfare le esigenze degli studenti ma anche dei docenti, di sostegno e non solo, che in questo modo possono lavorare in un contesto più sicuro e consono alle necessità educative. Infine, il terzo progetto è relativo alla fornitura di nuova attrezzatura informatica, digitale, multimediale e audio a supporto della didattica, che permette di essere al passo coi tempi dell'innovazione tecnologica, ramo nel quale i licei del Convitto nazionale "Paolo Diacono" sono sempre stati all'avanguardia.

"Con questi interventi innovativi – commenta il coordinatore del progetto **Alfio Marini** - i licei annessi al Convitto nazionale confermano l'attenzione verso gli studenti con difficoltà e verso l'innovazione tecnologica, due aspetti che hanno contribuito al successo che i licei delle Scienze Umane e Linguistico, annessi al convitto di Cividale, ma con sede a San Pietro al Natisone, stanno riscuotendo ormai da anni".

Vengono privilegiate le attività all'aria aperta sfruttando le aree con maggiore spazio

Un'estate di giochi e divertimento

Estate all'aria aperta, nel verde dei parchi cittadini e in sicurezza. Con luglio sono ripartite l'animazione e le attività ludico-ricreativa presso il Centro Giovani, Parco Italia e il Belvedere.

"L'amministrazione comunale - spiega l'assessore alle Politiche Giovanili **Giuseppe Ruolo** - quest'anno, causa l'emergenza epidemiologica ancora in atto, non ha potuto realizzare il centro vacanze in quanto le caratteristiche dello stesso (attività sportive e di gruppo e uscite sul territorio) e i numeri dei ragazzi che lo hanno sempre frequentato (centinaia) non hanno permesso di riproporre un progetto così complesso. La nostra attenzione si è comunque mantenuta alta nei confronti delle necessità di socializzazione dei bambini, particolarmente colpiti dalla quarantena; abbiamo pertanto arricchito la formula dell'anno scorso delle attività nei parchi e quindi impostato un programma di iniziative sia presso il Centro Giovani che nelle nostre aree verdi, in piena sicurezza e nel rispetto assoluto delle Linee Guida dei decreti nazionali e regionali".

TRE ORE SU PRENOTAZIONE

Al Centro Giovani di Carraria l'estate 2020 è partita dal 1° luglio da

CON LUGLIO avviate animazione e attività ludico-ricreativa presso il Centro Giovani, Parco Italia e il Belvedere

attività per minori dai 6 anni nelle mattinate di lunedì e venerdì dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi del mercoledì dalle 14.30 alle 17.30.

"Gli educatori e animatori di Aracon – continua Ruolo - intratterranno i bambini con attività ludico, ricreative e didattiche per tre ore; chiediamo ai genitori di prenotarsi al numero 345-1198456 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19. Abbiamo la fortuna di poter utilizzare il vasto e bel Parco della Lesa, e quindi verranno privilegiate le attività all'aria aperta".

MARIONETTE E BURATTINI

Dal 2 luglio bambini, ragazzi e genitori possono godersi le vacanze anche nei Parchi Animati. Parco Italia e il Belvedere sono sede, ogni martedì e giovedì pomeriggio, di spettacoli di animazione con marionette e burattini, di letture animate e di momenti di svago sempre a cura dell'assessorato alle Politiche Giovanili con la collaborazione di Torototelis, di Cosmoteatro e della coop Adelaide. Il calendario degli appuntamenti coprirà tutto luglio e se dovesse esserci richiesta, le attività proseguiranno anche ad agosto; gli spettacoli si terranno alle 17.30, i bambini dovranno essere accompagnati da un adulto convivente ed è obbligatoria la prenotazione nominativa al telefono dell'ufficio politiche giovanili 0432-710302. Punta di diamante del cartellone sarà lo spettacolo di animazione in piazza Duomo alle 17 di sabato 11 luglio.

Infine, è in fase di organizzazione "anche un centro estivo per circa 25 bambini – spiega l'assessore alle Politiche Sociali **Catia Brinis** – presso la scuola elementare 'Tomadini' grazie alla collaborazione di una associazione del territorio".

Le anticipazioni programmatiche del presidente e il primo, grande spettacolo già in cartellone

Mittelfest ricorderà le vittime della pandemia

IL CONCERTO. In Duomo il 5 settembre il 'Requiem' di Mozart con l'Orchestra e il Coro Fvg

In attesa dell'ufficializzazione del programma, arrivano le prime conferme per il prossimo *Mittelfest*, che per la prima giornata di programmazione, il 5 settembre, ha scelto di proporre un grande concerto serale nel Duomo di Cividale. *Per un mondo nuovo* vedrà protagonisti l'**Orchestra e il Coro del Friuli Venezia Giulia,** che presenteranno musiche dal *Requiem* di Mozart e di Antonín Dvorák, in omaggio alle vittime della pandemia di Coronavirus. In particolare, c'è attesa per le pagine dell'Orchestra regionale diretta da **Filippo Maria Bressan**, con solisti **Annamaria Dell'Oste** (soprano), **Laura Polverelli** (mezzosprano), **Antonino Siragusa** (tenore) e **Simone D'Eusanio (basso)**, tratte della *Messa di Requiem in Re minore K 626*.

STRAORDINARIA INCOMPIUTA

L'ultima, struggente composizione di Mozart, rimasta incompiuta per la morte dell'autore (o, secondo il musicologo **Piero Buscaroli**, per una sua scelta deliberata, in quanto contrario alla clausola contrattuale impostagli dal committente, che gli impediva di rivendicare la paternità dell'opera) e completata da Franz Xaver Sussmayr, viene spesso privilegiata come musica per la commemorazione dei defunti. In questa partitura si fondono momenti di straordinario senso teatrale melodrammatico ad altri brani rigorosamente classicheggianti.

Fra i momenti di maggiore ispirazione drammatica spicca *Lacrimosa*, il brano più conosciuto di tutto il *Requiem*: l'ultima composizione di Mozart, che morì per cause non definite la notte tra il 5 e il 6 dicembre del 1791, poche ore dopo averlo composto. (*a.i.*)

Il concerto d'apertura dell'edizione 2019: 'Leader'

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

IN TV

La 'mission' del festival: tra arte e turismo

Ultima puntata di quattro speciali sul festival, martedì 7 alle 21 su **Telefriuli**, con una carrellata di ospiti in studio: l'assessore regionale alla cultura **Tiziana Gibelli**, il direttore di *Promoturismo Fvg*, **Lucio Gomiero**, il sindaco di Cividale, **Stefano Balloch**, e poi **Margherita Cozzi** (*Confartigianato*), **Massimo Medves** (*Vallimpiadi*), **Annalisa Zorzettig** e **Paolo Valle** (*Consorzio Colli Orientali del Friuli*). Oltre ovviamente al presidente **Roberto Corciulo**, chimato a ribadire la 'mission' di una rassegna legata al territorio, occasione di promozione turistica e volano per un turismo 'slow'. "*Mittelfest* è nato nel 1991, dopo il crollo dei regimi totalitari dell'Europa Centro-Orientale, con il fine di costruire un dialogo attraverso la cultura nell'area della Mitteleuropa - spiega - Nel 2020 ci troviamo di fronte a un altro imponderabile ed epocale cambiamento: quello determinato dalla pandemia. Una volta di più, la sfida di rilanciare nuove possibilità di futuro che mettano radici nell'arte e nella diplomazia culturale".

Secondo il presidente, "molti economisti e sociologi individuano nel turismo, nell'arte e nella cultura momenti importanti per il rilancio nazionale. Perciò ci siamo posti un obiettivo ambizioso: non solo potenziare *Mittelfest*, ma costruire una nuova piattaforma mitteleuropea che sinergicamente riesca a coniugare le arti performative con le relazioni, il business e il turismo culturale, per essere parte attiva di un processo che porti ad una rinascita non solo della cultura, ma dell'Italia. Con questo intento è stato allestito un programma ancora una volta di prestigio e attento al presente".

FRIULI COLLI ORIENTALI

CIVIDALE DEL FRIULI - UD
Via Strada di Spessa, 6/1
Tel./Fax 0432.716245
www.scarbolosergio.com
info@scarbolosergio.com

Come ai tempi della Grande depressione, i jazzisti sono pronti ad aiutare il pubblico a dimenticare la crisi, anche con live in modalità 'diversa'

Ancora musica jazz per

I GRANDI FESTIVAL ESTIVI 'A TEMA' riprendono a Udine, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Grado con un genere "che dà forza e speranza" e uno spazio fondamentale per gli artisti 'locali' e italiani in genere

Andrea Ioime

A inizio marzo, nei primi giorni del lockdown, cercavamo di scrutare la luce in fondo al (lungo) tunnel che ci attendeva puntando su poche certezze. Tra queste il jazz, che da più di un secolo – esattamente dalla Grande depressione, la crisi economica più vicina al momento che stiamo vivendo – ha saputo essere 'presente', dando "forza e speranza" alla popolazione, come commentò allora il critico di fama nazionale **Flavio Massarutto**, direttore artistico di *San Vito Jazz*.

Le location all'aperto sono le preferite, ma c'è anche chi va controcorrente

Sospesa l'edizione prima del 'via', il festival è uno degli appuntamenti recuperati per la bella stagione, grazie al numero 'adeguato' di spettatori previsto per i concerti all'aperto. Soprattutto, in considerazione della presenza, tra gli ospiti, di artisti locali e italiani. Anche se questi ultimi, come spiegato nell'articolo a fianco, si trovano a combattere con una imprevedibile serie di 'varie ed eventuali'.

La 14ª edizione di *San Vito Jazz* viene recuperata in versione estiva, all'aperto in Piazza Stadtlohn, partendo venerdì 17 con l'omaggio al patriarca del liscio *Casadei secondo me* del **Simone Zanchini**. Sette giorni dopo, il concerto che avrebbe dovuto aprire l'edizione primaverile, l'anteprima de *Il trombettista sulla Via della Seta*, tributo al pordenonese Mario Costalonga (1932-2014), con un *all-stars* regionale e non solo, formato da **Mirko Cisilino, Gaspare Pasini, Francesco Bearzatti, Bruno Cesselli, Marc Abrams** e **Luca Colussi**. Venerdì 31, chiusura col funambolico trombonista **Mauro Ottolini** e il suo originale progetto *Sea Shell. Musica per conchiglie*.

Prima ancora, a Udine partirà *More Than Jazz*, il nuovo festival che lo scorso anno ha preso il posto dello storico *Udin&Jazz*, trasferito in riva al mare come *Grado Jazz*, che dal 28 luglio al 1° agosto porterà al Parco delle Rose **Quintorigo, Michael League & Bill Laurance** degli **Snarky Puppy, Petra Magoni** e **Ferruccio Spinetti, Rita Marcotulli** e **Chiara Civello, Paolo Fresu, Francesco Cafiso** e **Stefano Bollani**. Organizzata da **SimulArte**, *More than Jazz* ha scelto come unico palco piazza Libertà (in caso di maltempo, la Loggia del Lionello, per due mesi di concerti a ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria, ogni giovedì, con una presenza fondamentale di artisti friulani.

Il primo appuntamento giovedì 9 in piazza Libertà con tre 'colonne' della scena friulana

Si parte giovedì 9 con l'**Hammond Trio**, ossia le colonne del jazz friulano **U.T. Gandhi, Nevio Zaninotto** e **Rudy Fantin**

FOTO DI JOANNA WIZMUR

In alto Mauro Ottolini, protagonista a 'San Vito Jazz' e 'More than jazz'; a fianco David Helbock, atteso a Pordenone; nell'altra pagina, stelle di casa nostra con The Weather Repost Trio ed Emanuele Filippi

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	BOB DYLAN: Rough and rowdy ways
2	DEPECHE MODE: Spirits in the forest
3	LONDON SYMPHONY ORCHESTRA: Fabrizio De André-Sogno N° 1 (vinile)
4	NEIL YOUNG: Homegrown
5	NEK: Il mio gioco preferito parte 2

LA NOVITÀ

BLACK EYED PEAS: 'Translation'

Anticipato da *'Mamacita'*, il singolo candidato a tormentone estivo, esce l'8° album della band di rap 'commerciale', il primo senza la voce femminile di **Fergie** - riferimento del gruppo a cavallo tra anni '90 e nuovo millennio - e con robuste dosi di suoni latini e reggaeton.

Swing italiano, valzer francese e repertorio sudamericano con i Gorni Kramer Quartet, che mercoledì 8 presentano 'Swing all around' sul palco di Teatro Estate al 'Giovanni da Udine'

ripartire

in una serata-omaggio alle loro radici dal titolo *The Weather Repost Trio*. Sette giorni dopo, il gruppo formato da **Emanuele Filippi**, pluripremiato pianista udinese emigrato a New York, il sassofonista sloveno **Jure Pukl**, il talento regionale **Marco D'Orlando** e la danzatrice udinese (diplomata a Londra) **Camilla Isola**. A seguire: il 23 luglio **The Dixieland Stumblers**, guidati dal carnico con background europeo **Daniele D'Agàro**, con un repertorio tutto anni '20/'30, il 30 luglio il **Malafede Trio** di **Federico Malaman**, il 6 agosto la voce *soul* di **Chiara Luppi**, il 13 i **Licaones** di Mauro Ottolini e Francesco Bearzatti, il 20 un *Tributo a Michael Jackson* con l'**Udine Jazz Ensemble** del Conservatorio 'Tomadini', nato all'interno dei corsi del pianista **Glauco Venier**, e il 27 chiusura col trio **Brunotwix**.

In contemporanea, anche Pordenone apre l'estate alla musica d'improvvisazione con *TGVP Open jazz*: quattro appuntamenti in quel Teatro Verdi che è stato la prima struttura regionale a riaccogliere un concerto 'dal vivo', senza pubblico. Appuntamento ogni giovedì dal 9 luglio, partendo dal sax (con quintetto d'archi) di **Federico Mondelci**, da 30 anni ai vertici della scena artistica, per seguire con *Amori sospesi*, progetto di **Gabriele Mirabassi, Nando di Modugno** e **Pierluigi Balducci**, il piano solo dell'icona **David Helbock** con un omaggio a John Williams e per chiudere il **Trio TrePuntoDue**.

IL CASO

Anche Gorizia riapre il teatro d'estate

Les Babettes

Anche il 'Verdi' di Gorizia sceglie di riaprire subito, con sei spettacoli musicali e quattro di teatro per bambini, per consentire al pubblico di riappropriarsi di uno spazio fondamentale per la cultura. *Verdid'estate* parte giovedì 9 con *Quello che non ho*, la dedica a Fabrizio de Andrè dell'ensemble regionale **#Voltalacarta**, prosegue mercoledì con il friulano **Gorni Kramer Quartet**, martedì 28 il trio vocale triestino al femminile **Les Babettes**, il 6 agosto il **Baretè quartet**, il 28 agosto il mezzosoprano goriziano **Romina Basso** e l'8 settembre gli sloveni della **Camerata Laibach** con *Romantiche risonanze e colori europei*.

L'INTERVENTO

"Ma senza lo strumento in aereo, non si suona"

Nato ad Alghero, jazzista di fama mondiale, anche direttore artistico di festival musicali nell'isola, Favata ha realizzato diversi album in Friuli e coinvolto nei suoi progetti artisti della nostra regione

Enzo Favata

Ogni giorno porto il mio strumento musicale con me in giro per il mondo, per suonare. Ora l'Enac, ente nazionale per l'aviazione civile, ha deciso per ragioni di sicurezza legate a diffusione e contenimento del Covid-19 che non è più possibile portarlo a bordo e metterlo nelle cappelliere, alla pari di tutti gli altri bagagli a mano. Io sono sardo, abito in un'isola e per me l'unico modo di muovermi per lavorare è l'aereo. Il mio sax soprano, così piccolo, mi dà la possibilità di esprimere la mia arte e di lavorare. Volo da 30 anni e se dovessi fare il calcolo di quanto tempo ho passato in aereo e negli aeroporti, sarebbero mesi e mesi. Ora, chiunque abbia un po' di buon senso può comprendere che, in un volo con molti passeggeri, la percentuale dei musicisti professionisti è molto bassa, quindi il rischio è minimo.

Costringere i musicisti a mettere in stiva strumenti non ingombranti, che sino a ieri occupavano un piccolo spazio in una cappelliera, vuol dire far spedire oggetti del valore di decine di migliaia di euro a rischio e pericolo di chi viaggia (in caso di smarrimento, è previsto un rimborso di poche decine di euro al Kg!). Chi viene da un'isola, poi, è discriminato rispetto a chi può prendere un auto, un treno o un qualsiasi mezzo su strada. Ad agosto, dovrei girare l'Italia con un nuovo progetto, che comprende il mio amico friulano, il batterista U.T. Gandhi, e un altro con il trombettista Roy Paci, pure lui 'isolano'.

Il problema non investe solo noi musicisti professionisti, che per volare dovremmo comprare due biglietti aerei - uno per noi e uno per lo strumento - , ma anche il mondo dei festival musicali, che lentamente si sta riprendendo e in alcune zone come la mia Sardegna è un volano importante dell'economia. Chiunque verrà a suonare, in pratica, costerà il doppio. E dire che le soluzioni pratiche ci sarebbero: basterebbe dichiarare al *check in* di avere come bagaglio a mano lo strumento per ragioni professionali, consegnarlo al personale a bordo già preavvisato, entrare in cabina per primi e uscire per ultimi, senza toccare lo strumento e fare movimenti 'contagiosi'. La musica però deve circolare, perché è un immenso tesoro per tutti.

Pubblico in vettura, in un'area verde a Cassacco, e artisti a distanza sul palco. Ma c'è anche un progetto nei boschi

A teatro, ma seduti nella propria auto

ANATHEMA realizza il primo 'drive-in' teatrale: dal 16 luglio a Cassacco, spettacoli nuovi, ma in formato vintage e Covid-free

La compagnia di Luca Ferri (al centro) in uno dei tanti spettacoli che coinvolgono anche il pubblico

Durante il lockdown, qualcuno aveva suggerito di ripescare un pezzo di passato cancellato dalla tecnologia per salvare almeno la stagione estiva degli spettacoli. Sembrava più una boutade, quella dei concerti e del teatro al drive-in, mezzo legato a un'immagine Anni '50 di adolescenti americani al cinema nelle serate d'estate all'aperto, seduti dentro la propria auto. E invece la compagnia **Anà-Thema**, abituata a innovazioni come le 'cene con delitto', le visite teatralizzate ai luoghi della città, ecc., ci ha creduto fino in fondo, presentando il primo *Drive-In teatrale* in regione. Un'iniziativa, quella della compagnia diretta da **Luca Ferri**, che permetterà di assistere a uno spettacolo di teatro-musica direttamente dalla propria macchina e, in sintonia con l'originale, anche consumare la cena!

Il 16, 23 e 30 luglio, a Cassacco, in un'area verde presso l'agriturismo Qui Wolf, una settantina di automobili (in doppio turno) sarà ammessa alla prima assoluta dello spettacolo-concerto *Ricordi e canzonette*, con Luca Ferri e **Luca Marchioro** e le **Crunchy Candies**, per un tuffo a ritroso nel tempo tra atmosfere anni '30 '40 e '50. La stagione estiva di Anà-Thema Teatro toccherà poi molte località della regione con il nuovo spettacolo itinerante *Peter Pan* (che debutta l'11 e 12 luglio a Grotta Gigante). Previste anche 'cene con delitto' in versione Covid-free, sempre in compagnia del commissario Matranga, dal 6 agosto la nuova edizione di 'Udine del mistero', escursione a piedi alla scoperta dei segreti nascosti tra vie, piazze e palazzi storici del centro, e un nuovo progetto di teatro nei boschi del Friuli, mentre la 'casa' della compagnia, la Corte di Osoppo, diventa il cuore del teatro ragazzi.

Andrea Ioime

IL PROGETTO

Spettacoli 'adottati' anche in lockdown

Non ci sarà la festa di fine anno, parte dell'attività prevista non si è potuta svolgere (visto che il programma si è chiuso a febbraio), ma molto è stato fatto nei mesi precedenti il blocco totale, compresi gli incontri degli studenti con attori come **Sebastiano Somma** e **Leo Gullotta**. E' dunque un bilancio importante quello della 22° edizione dello storico progetto di educazione teatrale *Adotta uno spettacolo*, promosso dall'associazione **Thesis**, che per documentare l'impegno di studenti e insegnanti ha deciso di produrre anche quest'anno la brochure *Dopo la prima*, in versione digitale, sul sito ***www.adottaunospettacolo.it***.

In totale, sono stati oltre 3.600 i partecipanti, di cui 119 agli incontri *Visti da vicino*, 963 alle lezioni-spettacolo del progetto *Solo il tuo nome mi è nemico* e 2564 agli spettacoli andati in scena in vari teatri della provincia, coinvolgendo un totale di 16 istituti scolastici, che hanno prodotto 344 recensioni. "Per la prima volta da quando è nato il progetto – sottolinea la responsabile **Carla Manzon** – gli studenti hanno assistito a un concerto rap, hanno visto gli spettacoli di teatro off *Speakeasy*, quelli del Verdi di Pordenone e del circuito **Ert Fvg**. Centinaia di ragazzi hanno potuto riflettere sul tema della mediazione civile ascoltando le parole di Shakespeare, comprese due scuole secondarie di primo grado: e questo è un punto d'orgoglio".

Studenti con Sebastiano Somma

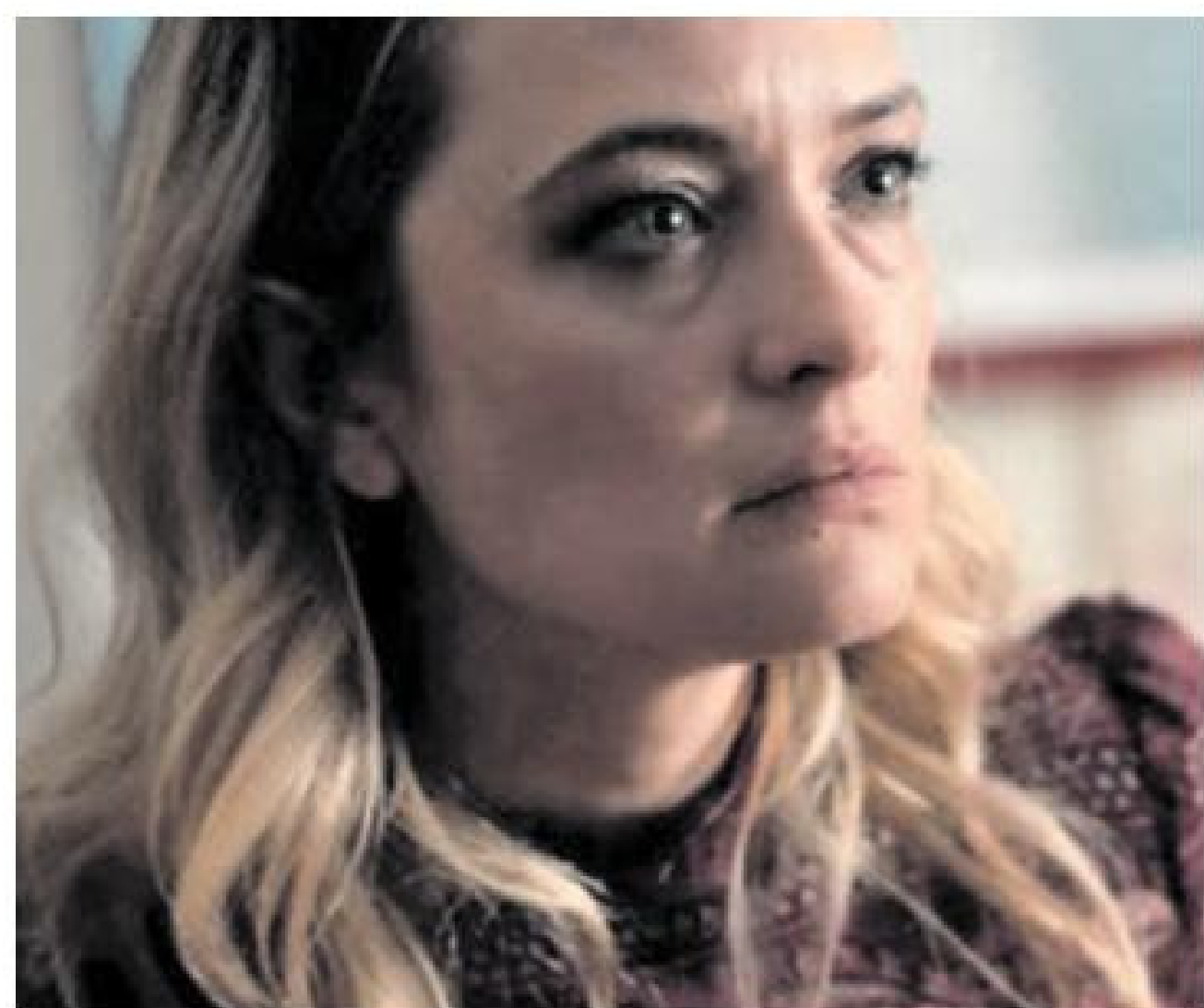
LA COMPAGNIA

Una satira nel nome dei Monty Phyton

Anche durante il lockdown, gli attori della compagnia udinese **Ndescenze**, nata all'interno dell'associazione culturale giovanile **Espressione Est**, hanno continuato a provare via web, a distanza, e domenica 5 a Udine (alle 17.30 nel Giardino Loris Fortuna, in piazza Primo Maggio) sono pronti a tornare in scena con *Deja Vu - Mi ricorda qualcosa*, tratto dagli sketch dei Monty Python. Lo spettacolo, per la regia di **Arianna Romano** e con gli elementi scenici di **Luigina Tusini**, è una satira sulla società: potere, mass media, famiglia, istituzioni, economia. Una commedia brillante in atto unico, tratta dai sempre attuali sketch dei maestri della comicità britannica, autori di un programma Tv andato in onda sulla BBC tra il 1969 e il 1974.

'Deja Vu', a Udine

Corte di Casa Versa, a Romans d'Isonzo, accoglie sabato 4 la seconda tappa di 'Musica d'Estate': in scena il Loris Vescovo Quartet, nuovo progetto del cantautore friulano

MYmovies e i canali ufficiali di Marematraggio' trasmettono tutto il festival dal 4 al 12 luglio

In alto, l'attore Elio Germano, tra gli ospiti 'a distanza', a sinistra il regista Saverio Costanzo e Carolina Crescentini, in gara con la pellicola 'Fulmini e saette'

ShorTs: anche i 'corti' vanno in streaming

Come altre rassegne cinematografiche, anche **ShorTS International Film Festival**, organizzato dall'associazione **Maremetraggio**, si trasferisce sul web, dal 4 al 12 luglio, grazie al supporto tecnico di **MYmovies** e attraverso i canali ufficiali e social della manifestazione. Online anche le premiazioni, come quella di **Saverio Costanzo**, acclamato regista della serie tv *L'amica geniale*, che riceverà il *Premio Cinema del presente*. E dell'attore **Giulio Pranno**, giovane protagonista del film *Tutto il mio folle amore* di Gabriel Salvatores, *Premio Prospettiva* per talenti emergenti e protagonista anche di un incontro 'a distanza' martedì 7. In streaming anche la masterclass del regista Saverio Costanzo, giovedì 9, gratuita e aperta al pubblico, e l'incontro con **Elio Germano**, lunedì 6 insieme al produttore e art director **Omar Rashid**.

Tutta online anche la storica sezione *Maremetraggio* dedicata ai corti premiati nei maggiori festival internazionali. La selezione vede concorrere 45 opere da 27 Paesi, mentre i generi spaziano dall'animazione al documentario, con molti registi italiani. Tra i titoli in gara, il documentario breve *Mars, Oman* di **Vanessa del Campo**, il corto cinese *She runs* di **Qiu Yang**, *Inverno* di **Giulio Mastromauro**, *La bellezza imperfetta* di **Davide Vigore**, *Fulmini e saette* di **Daniele Lince** con **Carolina Crescentini**: titoli che si contenderanno il prestigioso premio *EstEnergy - Gruppo Hera*. Tra le novità, la sezione competitiva *Science&Society*, mentre si confermano *Nuove Impronte*, per i migliori lungometraggi del cinema emergente, e *Shorter Kids'n'Teens*, festival nel festival per giovanissimi. Ad aprire la rassegna triestina, sabato 4 alle 20, *Il grande passo* di **Antonio Padovan** (fuori concorso) con **Giuseppe Battiston**. *(a.i.)*

IL CONCERTO: LIGNANO, 04-07-92

I rapper che non ti aspetti: i Beastie Boys formato band

Ci sono, in linea di massima, due tipi di concerti: quelli in cui sai già per filo e per segno come andrà, scaletta integrale compresa (Ac/Dc, Vasco…) e quelli dove è bello lasciarsi stupire dall'artista (Springsteen, per capirsi). Poi ci sono, anzi, ci sono stati per l'unica data regionale nella loro fortunata carriera, i **Beastie Boys**, che a luglio '92 chiusero il tour europeo a Lignano Sabbiadoro, in un'Arena Alpe Adria affollata ed entusiasta, mentre… la pioggia si fermava alle porte della città. Gran parte del pubblico era lì per le hit del loro primo album, il multimilionario *Licensed to ill*, ma **AD Rock, Mike D** e il compianto **MCA** erano già da un'altra parte, come avevano dimostrato con il precedente album *Paul's boutique* - capolavoro rap di tutti i tempi – e con *Check your head*, appena uscito.

AD Rock, Mike D e MCA: che show!

Così, mentre il pubblico invocava invano *Fight for your right to party*, i tre imbracciavano strumenti veri per presentare gran parte del nuovo lavoro (e che lavoro!) e una manciata di perle dai precedenti, tra atmosfere da film *exploitation* anni '70, qualche cover punk e l'attitudine 'sguaiata' a tre voci che li ha sempre contraddistinti. Confermata nel ripetuto attacco di *No sleep till Brooklyn* (altro pezzo stra-atteso), costantemente modificato in un altro pezzo per lo scorno dei più 'conservatori'. A ripensarci - ma già allora - uno dei migliori *live act* di sempre! *(a.i.)*

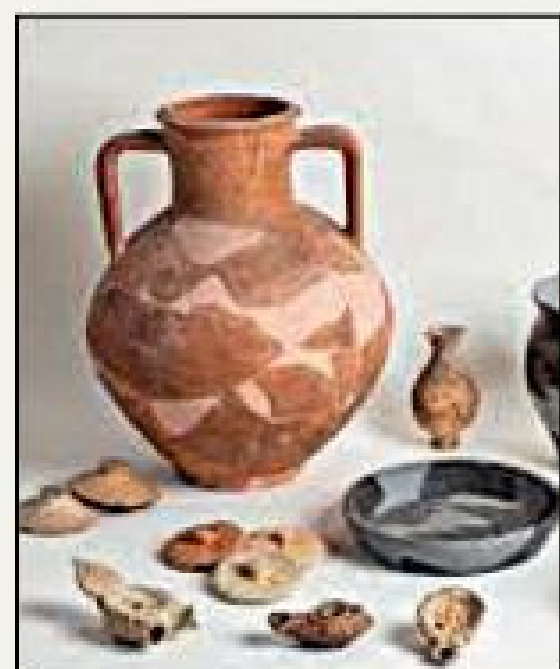
IL CONCERTO

I professori suonano Rossini, ma anche Battisti

Dopo il grande successo del concerto jazz, nuovo scintillante programma a Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco, domenica 5 alle 19.30, nella scenografica cornice del giardino all'italiana (in caso di pioggia, nell'antico Foledor). Sostenuto da Regione, Fondazione Friuli e Ateneo friulano, il concerto si inserisce nel festival organizzato in collaborazione tra **Fondazione de Claricini Dornpacher** e **Accademia Ricci**. Protagonista il **Trio del Garda** formato da **Mauro Scappini** (flauto), **Bruno Righetti** (clarinetto) e **Eros Roselli** (chitarra), valenti artisti che collaborano con il Teatro alla Scala, l'Accademia di Santa Cecilia, il San Carlo di Napoli, la Fondazione Toscanini e le più prestigiose istituzioni musicali, con direttori come Lorin Maazel, Georges Pretres, Gustav Kuhn, Daniel Oren. Vincitori di importanti concorsi, i componenti del trio sono docenti nei Conservatori e tengono corsi di perfezionamento in Italia e all'estero. In programma travolgenti musiche di Rossini, Debussy, Morricone, ma anche Battisti, Piazzolla e le musiche di Rota per i film di Fellini (***prenotazione obbligatoria: info@villadeclaricini.it, 0432-733234***).

Trio del Garda

Appuntamenti

MOSTRE DAL 3 LUGLIO

Dalle mani del ceramista

Per i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra racconta il mondo romano attraverso i reperti in terracotta in un percorso multisensoriale e laboratoriale.

Udine, Castello, fino al 25/10 (giovedì 15-18; venerdì e sabato 10-19; domenica 10-18)

Qualche storta sillaba

Una mostra per omaggiare Giudo Tavagnacco, grande pittore del nostro territorio, che ha saputo tratteggiare i contadini e la loro quotidianità.

Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria dei battuti dal 3/7 fino al 2/9 (venerdì, sabato e domenica, 10-13 e 15-19.30)

Pesci fossili dei monti friulani

Nella mostra curata dal Museo friulano di Storia naturale per il Geoparco delle Alpi Carniche spazio alla fauna che popolava mare e costa nel Triassico, più di 200 milioni di anni fa.

Tolmezzo, Palazzo Frisacco fino al 19/7 (da lunedì a domenica 10-12.30 e 15.30-19 – chiuso il martedì, sabato e domenica visite guidate)

Sculture del Novecento

Il Parco sculture Braida Copetti in due ettari propone grandi sculture di artisti internazionali.

Premariacco, Braida Copetti, fino al 5/7 (giovedì e venerdì 17- 20, sabato e domenica 10-12 e 17-20 e su appuntamento 392 5598729)

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

Comodato Corgnati

Di nuovo visibili le sette opere di Luigi Spazzapan appartenenti al comodato Corgnati, che costituiranno l'inizio del percorso permanente dedicato al maestro gradiscano

Gradisca d'Isonzo, Galleria comunale d'arte, fino al 6/9 (da mercoledì a domenica 10-13 e15-19 (da martedì a domenica 9-19)

Escher

Con circa 200 opere e i lavori più rappresentativi, arriva a Trieste la mostra dedicata all'artista olandese Escher, capace di amplificare le possibilità immaginative della grafica.

Trieste, Salone degli incanti, fino al 19/7 (tutti i giorni 9.30-19.30)

La scienza della visione

Nuova veste nuova proposta culturale per Castello di Miramare che propone un focus su "La scienza della visione, fotografia e strumenti ottici all'epoca di Massimiliano D'Asburgo".

Trieste, Castello di Miramare (tutti i giorni 14-19)

Superato il virus, ora il pericolo è un altro

Nella Fase 3 la burocrazia e la complicazione delle leggi rischiano di fare molti danni

Anche nelle difficoltà c'è sempre qualcuno che complica le cose. È il senso delle parole del sindaco di Santa Maria la Longa, **Fabio Pettenà**, che nell'attuale momento di riapertura e di ripresa di una vita il più possibile 'normale' punta il dito contro burocrazia e regole che pesano troppo sull'attività di imprese e volontari.

Il murale sulla facciata del Comune

Come procedono le attività locali in questa Fase 3?

"Purtroppo, a mio modo di vedere, siamo in una fase di ripresa solo sulla carta. Se il privato sta facendo il possibile per recuperare il periodo di fermo, le grosse difficoltà si riscontrano con chi per lavoro ha a che fare con i grandi enti pubblici, che ancora non lavorano in presenza, non aprono oppure aprono poche ore al pubblico, rispondono con difficoltà, danno appuntamenti a 15 giorni. Se non ci rendiamo conto che il pubblico deve ripartire velocemente e a pari passo con il resto, ho paura che ci ritroveremo presto di nuovo in difficoltà".

Nel vostro comune state pensando a iniziative estive per tornare a una sorta di normalità e per aggregare le persone?

"Noi abbiamo inaugurato lo scorso primo giugno un murale sulla facciata del Comune dedicato a Ungaretti a cinquant'anni dalla sua scomparsa e che proprio a Santa Maria la Longa scrisse nel 1917 la famosa poesia 'Mattina - M'illumino d'immenso', proprio perché volevamo dare un primo segnale di ritorno alla normalità. In quell'occasione, insieme ai nostri ospiti e al vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, si è potuto respirare la grande voglia che ha la gente di ritrovare momenti di convivialità e di aggregazione. Abbiamo purtroppo annullato la mascherata a marzo, la manifestazione 'Rose profumi e sapori' che doveva tenersi proprio lo scorso inizio di giugno e anche le iniziative sportive di giugno e luglio. Stiamo lavorando assieme alle associazioni per ricreare momenti aggregativi, importantissimi per un comune come il nostro, ma la burocrazia immensa del nostro Paese non aiuta il mondo del volontariato. C'è sempre la paura della responsabilità, della ricerca del colpevole a tutti i costi... basta vedere i mille e più cavilli che abbiamo dovuto superare, senza dimenticare il grosso sacrificio economico affrontato per organizzare un centro estivo per poco più di venti bambini. Cercheremo di sicuro di stare vicino ai nostri concittadini, ma penso che l'unica strada per uscirne sia solo una presa d'atto di consapevolezza da parte di tutti, cittadini compresi. Non si tratta di dimenticare quanto accaduto, ma di mettere tutto sul piatto di una bilancia, altrimenti ci potremmo anche salvare dal Covid-19, ma ci troveremo a combattere tante altre nuove battaglie su altri fronti. E non è detto che saremo sempre vincitori".

Appuntamenti

DAL3 LUGLIO

MUSICA D'ESTATE
Pozzuolo del Friuli

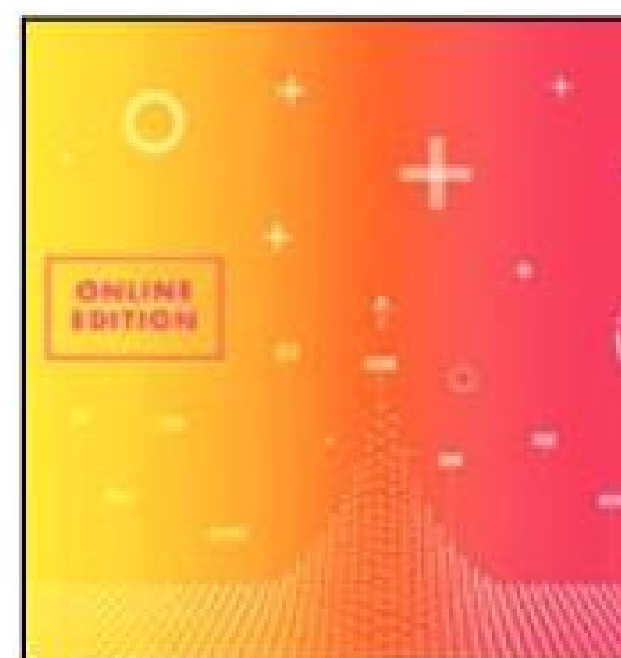
Fino al 10 luglio, per tre venerdì, la Filarmonica di Pozzuolo propone tre eventi prodotti da Leggermente e SimulArte, finanziatidalla Regione Fvg, con il sostegno della Fondazione Friuli e la collaborazione del Comune di Pozzuolo. Tutti gi appuntamenti sono alle 21, nella Corte della Casa della musica in via Mortegliano. Venerdì 3 luglio è la volta del Loris Vescovo Quartet. Ultimo appuntamento il 10, con i Brassevonde che nascono con un progetto di ampio respiro: eseguire e diffondere la musica per gruppi di ottoni.
Info: filarmonicapozzuolo@libero.it

NET GENERATION
Udine

Net investe nelle nuove generazioni e ha attivato il nuovo progetto formativo e lavorativo con l'assunzione di tre tirocinanti neolaureati in ambiti ambientali. In questo modo la Net sostiene i migliori talenti dell'Università di Udine.

HATTIVA LAB PER BES E DSA
Udine

Fornire competenze specifiche per svolgere attività educative extrascolastiche con minori con difficoltà scolastiche, Dsa o altri bisogni educativi speciali, con un focus particolare sulla didattica a distanza. E' quanto propone Hattiva Lab con il corso di formazione on line.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
In regione

Al via la Summer School on Artificial Intelligence, la terza edizione che si terrà fino al 3 luglio, interamente in modalità online. La scuola è promossa da Digital Innovation Hub (DIH) di Udine, Ditedi-Distretto delle Tecnologie Digitali e Cluster ICT del Friuli Venezia Giulia, Diparti Fisiche dell'Università di Udine e Area Science Park.

BIBBIA IN LINGUA DEI SEGNI
Trieste

Presto la comunità di non udenti della provincia di Trieste potrà beneficiare di questa iniziativa. I Testimoni di Geova hanno presentato la prima Bibbia al mondo in lingua dei segni. Non esistevano Bibbie simili finora.

DAL3 LUGLIO

VIGNE SOTTO LE STELLE
Collio-Brda

Sei serate esclusive in cui gli chef escono dalle cucine e incontrano i suggestivi vigneti delle aziende vinicole.
Serata d'apertura il 3 luglio sul Collio Goriziano tra vigneti biologici e profumi di tartufo con la giovane realtà di Klanjscek Wine&Stay; il 10 luglio appuntamento alla scoperta di un vino che ha ricevuto grande consenso da critici internazionali anche se di giovane nascita quale è il Pinot Nero Dedica Doc Collio dell'azienda Komjanc Alessio di San Floriano, con un menù creato appositamente da Cooking Paola per i loro vini.
Informazioni **www.vignesottolestelle.it**

NANO GREEN
Malborghetto-Valbruna

Valbruna si apre alla Scienza e alla CoScienza ospitando il Festival Nano-Green. il primo festival del Friuli Venezia Giulia, incentrato sull'applicazione delle nanotecnologie per la soluzione di problemi ambientali ed energetici. NanoValbruna è previsto fino al 5 luglio.

DI NUOVO IN SELLA
Grado-Palmanova e...

Riparte la stagione Bicibus. I servizi estivi per gli amanti delle due ruote saranno attivi fino al 13 settembre. La stagione 2020 prevede collegamenti di Bicibus Grado - Gorizia – Cormons e Palmanova - Aquileia – Grado fino al 16 settembre.
Tutte le informazioni sono disponibili sul sito **www.tplfvg.it** alla pagina dedicata.

ANTICAMENTE
Aviano

Ogni prima domenica del mese, quindi il 5 luglio, il centro della località Pedemontana si riempie di suoni e bancarelle, allietando spirito e gola dei presenti con musica e leccornie. Si può arrivare anche in treno con bicicletta. Informazioni **www.prolocoaviano.it**.

LA BIRRA DEL MELOGRANO
Pradamano

Al Melograno si festeggia il nuovo logo con la birra prodotta dai ragazzi dell'associzione che promuove qualità della vita e integrazione sociale nella casa famiglia di Lovaria. Dal 1996 il Melograno è a fianco di persone adulte con disabilità intellettive. Qui si produce appunto la birra del Melograno.

Per ottenere i giorni migliori della tua vita dovrai lottare attraverso quelli più duri. Tornerò più forte di prima.

Rolando Mandragora

LE PLUSVALENZE tornano di moda: una maniera di fare calcio che è stataalla base dei successi dell'Udinese, oltre che della sua sopravvivenza in A. Adesso, però, il nuovo corso rischia di far scoppiare il pallone

RISULTATI SPORTIVI 'OSTAGGI' DEI BILANCI

Claudio Pasqualin

Ormai per la Juve, oltre all'appellativo di "Vecchia Signora", si può anche coniare quello nuovo di "Signora Plusvalenza". Lo scambio Arthur–Pjanic con il Barcellona produrrà infatti una plusvalenza pari a 42,8 milioni (al netto di contributi e oneri).

Assistiamo così, come da copione, all'ennesimo capitolo di un nuovo modo di fare calciomercato che si basa non già sulle esigenze di tecniche delle squadre, ma su quelle di bilancio delle società. La Juve, in particolare, con questa operazione di calciomercato estivo ha sfiorato, nella stagione 2019/2020, il tetto record di 160 milioni di euro. Un risultato mai raggiunto prima.

Alcune plusvalenze peraltro sono "vere", come quella legata a Kean, ceduto all'Everton nel suo momento di massimo splendore tecnico (poi pesantemente appannatosi) con una plusvalenza di 27 milioni. Anche il trasferimento di Emre Can al Dortmund ha generato un effetto positivo reale per circa 15 milioni.

Ma poi c'è la raffica di scambi "esagerati" come, ad esempio, l'esagerata valutazione di Danilo (37 milioni) all'interno dell'operazione che ha portato Cancelo al Manchester City, ma che

Alexis Sanchez, l'ultima grande plusvalenza dell'Udinese. A fianco Gianpaolo Pozzo, alla guida dei friulani dal 1986

ha fruttato 30 milioni di plusvalenza. Altri affari sull'asse Juve–City (Correia in bianconero e Moreno in Inghilterra) hanno contribuito a raggiungere e superare il tetto di 150 milioni che erano l'obiettivo della Juve. Paratici ne ha infatti raccolti 160. L'ultima perla è quella del giovane Muratore cui di recente è stata concessa una manciata di minuti in prima squadra, ceduto all'Atalanta per 7 milioni, di cui 6,8 di plusvalenza. Poi c'è tutta una serie di plusvalenze addirittura "comprate" mettendo in campo numerosi scambi di giocatori di seconda e terza fascia che hanno visto la Juve fornire un conguaglio, tipo Minelli al Parma per 550.000 euro più Lanini. Due milioni e duecentomila euro di plusvalenza. E gli esempi possono continuare. E' vero che così fan tanti, ma ci sarà mai un punto di rottura per questa finanza calcistica creativa?

Al momento nessun organo di vigilanza è intervenuto, anche se sembra abbastanza evidente che ci troviamo di fronte ad una vera e propria "bolla". Con effetti disastrosi per il sistema. Infatti, gli stipendi dei calciatori non si pagano certo con gli aggiustamenti contabili, ma con quella liquidità di cassa che ai club calcistici sembra però far davvero difetto.

Questa moda della plusvalenza rischia ormai di trasformarsi in un pericoloso boomerang per tutto il sistema calcio.

Credo infatti che la creatività debba avere un limite. Non va infatti dimenticato che alcune società sono quotate in borsa e se è vero che gli organismi di vigilanza, sia calcistici che borsistici, non sono sinora intervenuti, non è detto che questo atteggiamento si perpetui in eterno.

E se la "bolla" esplode, addio pallone.

Garra sudamericana e pragmatismo: sono i segni distintivi della squadra

L'esultanza dei neroverdi dopo la vittoria sulla Virtus Entella

Andiamo oltre la sola salvezza

PASSIONE NEROVERDE. Già questo era un risultato che pochi si aspettavano. E ora il rush finale verso la prima lettera dell'alfabeto

Sergio Bolzonello

E nella tarda serata del 29 giugno 2020, dopo il 2 a 0 alla Virtus Entella, possiamo dirlo: siamo salvi. L'obiettivo di questa nostra prima stagione in serie B è raggiunto a sette gare dal termine del campionato, particolare non di poco conto.

Chi l'avrebbe detto a inizio campionato? Non sicuramente i cosiddetti 'addetti ai lavori' che, in un'ipotetica griglia di partenza, ci mettevano all'ultimo posto senza se e senza ma, salvo poi ricredersi man mano che le giornate passavano e il ramarro non solo non sfigurava al cospetto di tante squadre ben più blasonate, ma addirittura convinceva con gioco e risultati, con il culmine del secondo posto al termine del girone d'andata.

E adesso? Semplice, si cerca di fare più punti possibili affrontando ognuna delle sette partite che mancano come fosse una finale di Coppa dei Campioni. Lo ammetto… il fascino di dire Coppa dei Campioni invece di Champions League è per me irresistibile e a tal proposito un pensiero va a Pierino Prati che con i suoi tre goal in quel Milan Ajax 4-1 ha consegnato, tra gli altri, anche a un bambino di 9 anni la sua prima 'consapevole' Coppa dei Campioni. Ti sia lieve la terra, centravanti della nostra fanciullezza.

Fare più punti possibili, dicevamo, per continuare ad alimentare i nostri indicibili sogni. Ma sono realmente solo sogni o possono trasformarsi in realtà? Se mi seguite dall'inizio di questa rubrica sapete che, come ogni buon tifoso, la dose di scaramanzia presente in me tende verso l'alto per usare un eufemismo.

E quindi dovrei dire: sono solo sogni, va già bene così, cosa volete che facciano di più i nostri eroi, e via così, con le solite frasi fatte. Ma la verità è altra. Proprio la consapevolezza di chi siamo, della nostra forza e delle nostre debolezze, ci porta a pensare e poi a dire che non finirà qui, che non ci sarà il classico rilassamento da risultato raggiunto. Questa squadra è stata costruita, negli anni, a immagine e somiglianza della società neroverde, dove il presidente Lovisa, i suoi soci, i collaboratori più stretti, da suo figlio Matteo a Emanuele Berrettoni, hanno nella 'garra sudamericana' da una parte e nel pragmatismo dall'altra i segni distintivi.

E la squadra ne è diventata la rappresentazione visiva, grazie anche a quel grande tecnico che è Attilio Tesser. E la 'prova provata' di quanto dico l'abbiamo avuta due volte quest'anno, la prima alla ripresa del campionato dopo la pausa invernale, la seconda dopo la sospensione per la pandemia. In ambedue le situazioni i neroverdi hanno reagito da grande squadra a inizi che avrebbero potuto trascinarli in basso, là dove molti li volevano, impelagati nella lotta per non retrocedere o, al meglio, in un anonimo campionato. E invece eccoli lì, a giocarsi i play off e a tre punti dalla promozione diretta in A.

Il presidente Mauro Lovisa

Quando venerdì Il Friuli sarà in edicola e voi leggerete queste righe, i ramarri si giocheranno al 'Renato Curi' di Perugia la prima delle sette finali che potrebbero aprirci le porte della prima lettera dell'alfabeto, crediamoci tutti assieme e tifiamo forte anche da casa, i ragazzi ci sentono, eccome se ci sentono. E infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

Basket

"Il primo volto nuovo? E' quello di Joseph Mobio, ala grande classe 1998 che ha fatto molto bene all'Orlandina"

LA NUOVA APU? CI FARÀ

UDINE è al alvoro per la nuova squadra di A2, che si preannuncia un mix di talento, esperienza e gioventù, con spiccate doti fisiche

Silvia De Michielis

Prende sempre più forma la nuova **Apu**, un progetto che guarda al futuro del basket friulano. "Le sensazioni – conferma il presidente **Alessandro Pedone** – sono molto positive. Stiamo lavorando sul concetto di '*noi*', superando quello di '*io*'. Si è creato un gruppo affiatato, dove ognuno ha un suo ruolo definito, dallo staff tecnico, guidato da **Matteo Boniciolli e Alberto Martelossi**, ai vari settori dirigenziali. E' stata positiva anche la forte risposta del mondo industriale che ha creduto nell'idea. Un altro dato importante da sottolineare è che avremo più del triplo delle giovanili di un tempo, grazie a un progetto di respiro provinciale, che ci permetterà di investire nella linea verde".

"Ci stiamo divertendo nell'allestimento della squadra e, nonostante tutti i limiti legati alla pandemia, sono convito che l'Apu che stiamo disegnando ci darà soddisfazioni, mescolando esperienza e gioventù. Rispetto alle ultime stagioni, sarà sicuramente una squadra più 'grossa', che farà dell'impatto fisico uno dei suoi punti di forza. Puntiamo a chiudere gli italiani entro la prossima settimana, prendendoci qualche tempo in più per i due americani, che saranno una guardia e un pivot in grado di fare la differenza. Negli ultimi anni, senza nulla togliere, non è sempre stato così, quindi puntiamo a fare una scelta oculata", prosegue Pedone.

"Con Amato speriamo di chiudere a breve l'accordo per la 'cabina di regia'. **Nobile** sarà usato come play/guardia, mentre il nuovo acquisto **Mobio** sarà il 'cambio' ideale di capitan **Antonutti**: i due si compensano bene, tra fisicità e punti nelle mani. Per l'ala piccola avremo un giovane e un giocatore con più esperienza, mentre per il lungo italiano siamo in trattativa".

"L'A2 che si prospetta sarà interessante: molte squadre stanno investendo, da Napoli a Scafati, passando per Verona, Forlì e Ravenna, che avrà un roster giovane e molto interessante, senza dimenticare Cremona, Roma, Pistoia e Torino. Insomma, il livello tecnico sarà alto, come due o tre anni fa".

Da sinistra in senso orario: Alessandro Pedone, Andrea Amato, in attesa di conferma, Vittorio Nobile e Michele Antonutti

Non aveva senso fare la Cenerentola in A: molto meglio consolidare il progetto e conquistare la categoria sul campo

"Lo ribadisco: non ho mai comprato i diritti e farlo ora sarebbe stata una scelta assolutamente scellerata. Non volevamo fare la Cenerentola di A1, con un portafoglio ancora incerto… Preferiamo puntare a conquistare la categoria sul campo, dandoci il tempo di consolidare il progetto. Un altro tema è quello della presenza del pubblico,

I due americani saranno una guardia e un pivot, in grado di fare la differenza in categoria

DIVERTIRE

fondamentale anche se con numeri limitati. Con il presidente Lnp **Pietro Basciano** stiamo lavorando in questo senso e lo devo ringraziare anche per la grande assistenza durante tutta la fase di *lockdown* e nel momento delicato della 'separazione'. In base alle decisioni, studieremo le formule per gli abbonamenti per ritrovare i nostri tifosi al Carnera".

IL PUNTO DI MARTELOSSI

'La ripartenza del torneo? Non sarà a porte chiuse'

Alberto Martelossi si è subito calato nel suo nuovo doppio ruolo, di Senior Assistant Coach e direttore tecnico dell'area sportiva **Apu**. "Come allenatore – racconta il tecnico udinese – sono stato finora poco utile, perché non ho avuto molto tempo per seguire le prime sedute al Benedetti. Ma ho notato subito la grande carica e attenzione ai particolari di **Matteo Boniciolli**, che si conferma un vero leader del progetto tecnico. Come dt, invece, sono stato impegnato nei tanti contatti con atleti e procuratori. Diciamo che qualcuno non ha capito la particolarità di questa stagione, alzando la posta in gioco... Ma, in generale, il mercato è sicuramente interessante".

"Aver rinunciato al gm, offre un'interpretazione moderna, che potrà essere vincente, anche se poi tutto sarà nelle gambe e nelle mani dei giocatori. Ma si è creato un ambiente compatto ed entusiasta, dove tante persone si sono messe a disposizione. Insomma, siamo una bella macchina da guerra", prosegue Martelossi. In palestra, accanto a capitan **Antonutti**, a **Vittorio Nobile** e ad **Andrea Amato**, sono già passati diversi giocatori. Venerdì 3 luglio sarà presentata l'ala grande **Joseph Mobio** (reduce da un'ottima stagione all'Orlandina, *ndr*), mentre pare vicino l'ok per **Lodovico Deangeli** (guardia/ala classe 2000 che nell'ultima stagione ha militato a Biella, *ndr*). "Sul fronte stranieri, stiamo cercando un numero due/tre, che unisca talento e fisicità, mentre l'altro sarà un 5/4, molto duttile, perché è così che immaginiamo il reparto sotto canestro".

"Guardando alla prossima A2, diciamo che, dopo l'iniziale 'sconforto generale', il movimento si sta riprendendo in fretta. E la presenza, tra le avversarie, di Verona e Torino livellerà il torneo verso l'alto. Ci sono diverse squadre ambiziose: noi dovremo stare a ruota e vedere dove potremo arrivare. Immaginiamo un roster che avrà ampi margini di miglioramento in corso d'opera. In attesa del calendario, possiamo ipotizzare la Supercoppa a metà settembre e il campionato al via a metà ottobre. Rispetto al passato, credo serviranno due mesi pieni di preparazione, per scrollarsi di dosso il *lockdown*…. Ma una cosa è certa: le società si stanno battendo perché la ripresa non sia a porte chiuse. Anche se con numeri limitati, vogliamo giocare davanti al nostro pubblico al Carnera", conclude Martelossi.

Tesori dietro l'angolo

L'ingresso è gratuito (è meglio annunciarsi) e ogni giovedì ci sono le visite guidate

Dialogo tra natura e arte

PREMARIACCO. Il parco sculture Braida Copetti ospita fino al 26 luglio una mostra con ulteriore opere

Rossano Cattivello

Il grande desiderio di stare a contatto con la natura e le opere di carattere internazionale, hanno sollevato grande interesse per la mostra "Scultura del Novecento. Mostra en plein air", inaugurata nel Parco Sculture 'Braida Copetti' di Premariacco. Un successo che ha spinto gli organizzatori a prolungare la mostra fino a domenica 26 luglio. Due ettari di percorsi nel verde e venticinque grandi sculture di artisti internazionali che dal 2018 costituiscono la collezione permanente del parco: Mirko Basaldella, Marcello Mascherini, Luciano Ceschia, Nane Zavagno, Angelo Brugnera, Gianpietro Carlesso, Giacomo Manzù e Dusan Dzamonja. A questi sono ora state aggiunte altre opere di piccole e medie dimensioni degli stessi e di altri autori: Mario Negri, Pinuccio Sciola, Antonietta Raphaël, Alik Cavaliere e il coreano Kim Seung Hwan.

Il connubio fra arte, alberi, colori, luce e ogni altro elemento della Braida è totale. I materiali delle sculture, dal bronzo al ferro, dal marmo alla pietra creano armonia.

"Le gallerie d'arte sono la maggior parte delle volte spazi chiusi e quindi in questo momento ancora penalizzate – afferma **Giorgio Copetti**, fondatore e proprietario della Galleria Copetti Antiquari -. Il nostro vuole essere un segnale di ripartenza in nome dell'arte, per il territorio friulano e non solo. Nella Braida riusciamo a rispettare le regole e sfruttare la bellezza delle sculture e del territorio circostante". L'ingresso è gratuito, ma è consigliata la conferma della presenza al numero 392 5598729 o con email a info@copettiantiquari.com. Le visite guidate si svolgono ogni giovedì.

Le sculture immerse nel verde del parco

SCRIVETE
i vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo:
redazione@ilfriuli.it

Dove mangiare
Ristorante Giona's
Via Pasubio 14, Premariacco
tel. 0432 145 0539

Cosa visitare
Cantina Ermacora
Via Solzaredo 9, Ipplis
Tel. 0432 716250

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 3 luglio

SABATO 4 luglio

DOMENICA 5 luglio

Dopo la paura, l'orgoglio

Il sindaco Roberto Felcaro: "La mia comunità è magnifica. Lo ha dimostrato quando c'è stata l'urgenza di dotare tutti i cittadini di una mascherina"

In questo momento di difficoltà la comunità di Cormons ha dimostrato di saper reagire, unire le forze e superare emergenze e difficoltà. Il primo cittadino Roberto Felcaro è anche il primo a essere orgoglioso del modo in cui uffici, volontari, associazioni e tutte le persone hanno reagito.

Può fare un bilancio di oltre due mesi di emergenza sanitaria?

"L'emergenza sanitaria ha portato notevoli cambiamenti in tutti gli ambiti del nostro vivere comune. È una realtà con la quale tutti ci dobbiamo confrontare ad ogni livello. Il bilancio per noi è più che positivo. Abbiamo zero positivi e zero quarantene. La fase 2 non ha portato incrementi negativi, almeno fino a oggi, nonostante il fatto che sul nostro territorio insistono anche due case di riposo. I cittadini hanno dimostrato grande rispetto delle regole e tutti hanno dato un contributo importante per superare la fase del lockdown".

Roberto Felcaro

Come sindaco, qual è stato il momento più duro?

"Il momento più delicato è stato quando ho dato disposizione alla mia protezione civile di uscire con i mezzi per le strade invitando con i megafoni i cittadini a restare in casa: era l'8 di marzo, era già buio e vedere questi mezzi passare per le piazze deserte è stato sì necessario ma al contempo davvero brutto".

E quale quello che l'ha reso più orgoglioso della sua comunità?

"Inizialmente tutti hanno dovuto fare i conti con un qualcosa di sconosciuto. Il contagio, i picchi, le giuste contromisure da adottarsi di volta in volta. Tutti, da Roma al più piccolo paese si sono dovuti prendere delle responsabilità per proteggere la gente nel miglior modo possibile. In questo la mia comunità è stata magnifica. Quando c'era la forte necessità di mascherine, mentre la stessa nostra Regione faceva l'impossibile per procurare per tutti, abbiamo deciso di produrre tali dispositivi in autonomia. Un'azienda ci ha fornito il materiale adatto, le nostre associazioni e i nostri artigiani locali hanno cucito e modellato questo materiale con l'ausilio di circa 30 sarte, la nostra protezione civile coordinata dagli uffici comunali ha distribuito a tutti i cittadini questi dispositivi. Grazie quindi all'impegno di tutti, in un momento di estrema difficoltà, la nostra comunità risultava essere interamente protetta dalle mascherine. Come sindaco sono stato e sono molto orgoglioso di tutto questo".

Sapori

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Lonza con mele e timo

Le prime fonti che testimoniano la presenza del melo in Friuli risalgono all'età Neolitica, poi in epoca romana l'agronomo Gaio Mazio produsse la mela Matiana, coltivata ad Aquileia. Le condizioni favorevoli del clima e del terreno hanno fatto sì che la nostra sia tra le regioni d'Italia più interessate alla melicoltura.

La raccolta delle mele inizia ad agosto e termina con il ponte dell'Immacolata, ma grazie alla conservazione in celle frigorifere ad atmosfera modificata è possibile consumare il frutto durante tutto l'anno.

La mela accompagna da sempre la cucina friulana, esaltando il gusto dei piatti tradizionali e innovativi; a seconda della varietà sono possibili abbinamenti sia dolci sia salati.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 8 fettine di lonza di maiale, 50 gr di mele Golden essiccate dell'azienda Pomis di Chiasiellis, timo, aceto balsamico di mela Pomis, 1 cucchiaio di olio Evo, sale e pepe.

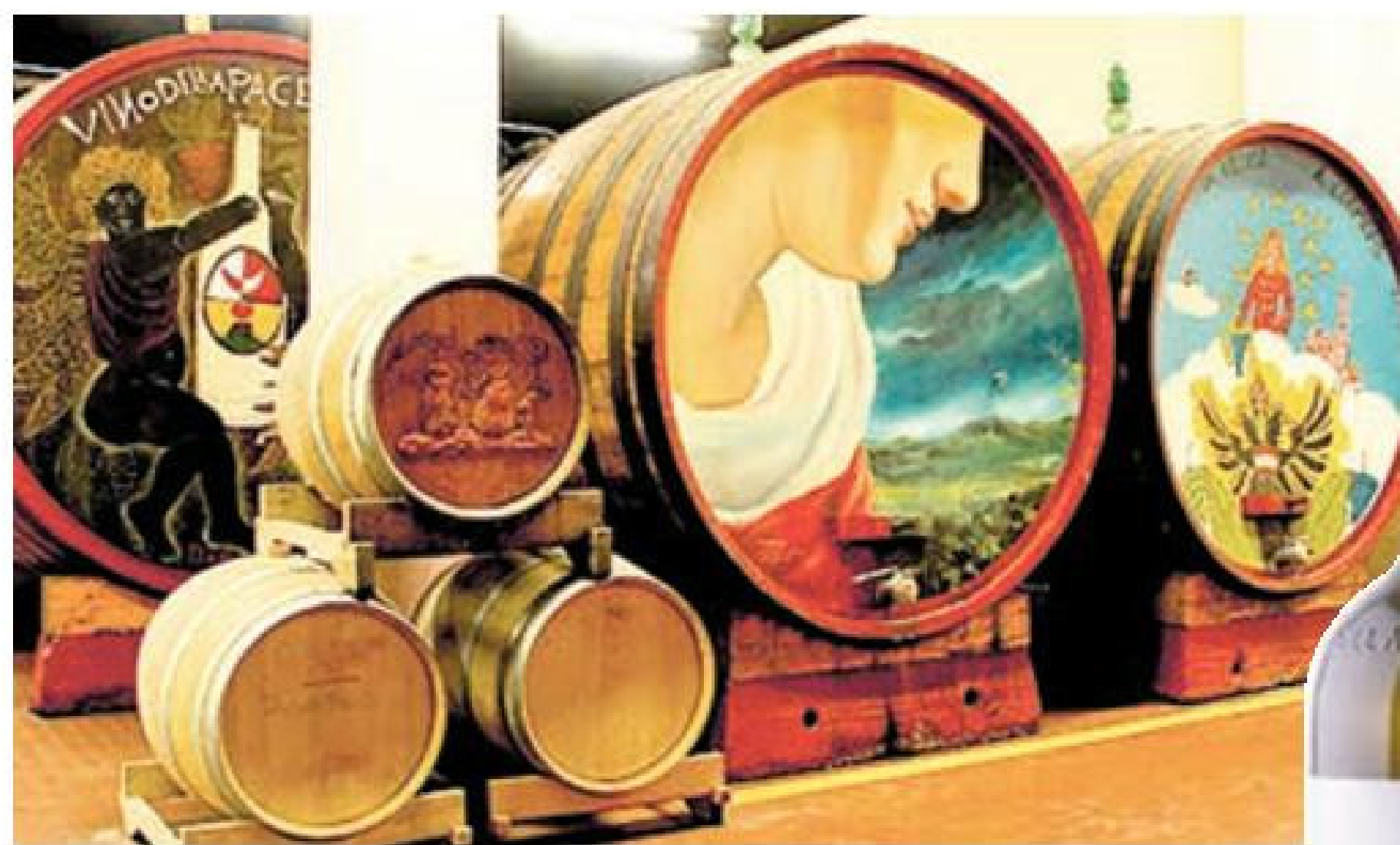
PREPARAZIONE: versate un cucchiaio di olio extravergine di oliva in una padella antiaderente e cucinate le fettine di lonza salate e pepate. A metà cottura aggiungete le mele essiccate e mezzo bicchiere di acqua e continuate la cottura finché le mele non saranno spappolate. Impiattate con timo fresco, qualche goccia di balsamico di mela e un paio di chips di mela. La lonza richiede una cottura lenta, la carne tende ad asciugarsi ed è bene idratarla per non farla risultare stopposa, il consiglio è quindi di cucinarla con il coperchio per un'oretta.

www.migustafvg.com

> La bottiglia è un vestito di eleganza per un messaggio di fratellanza tra i popoli

Un eterno giocare

CANTINA DI CORMONS. La nuova etichetta del Vino della Pace è dedicato all'intelettuale della moda, di origini triestine, Raffaella (Lella) Curiel

"Sono felice quando faccio ciò che mi piace: disegnare come una bambina. In fondo, non sono mai cresciuta. Così penso, fare la moda è un eterno giocare con le bambole". Questa frase di **Raffaella (Lella) Curiel** sembra calzare perfettamente per presentare la sua etichetta del Vino della Pace. L'anno scorso, infatti, la Cantina Produttori Cormòns ha rilanciato questo vino

famoso, messaggero di fratellanza tra i popoli, rendendolo elegante e accattivante al gusto e all'olfatto, ma lo ha anche vestito con stile. È un assemblaggio di tre varietà autoctone - Malvasia, Ribolla e Friulano più Pinot bianco e Chardonnay - e le etichette sono ora disegnate da stilisti italiani.

"Il vino ha subito ricevuto diversi riconoscimenti nazionali e internazionali che ci hanno incoraggiato a proseguire" dichiara entusiasta il direttore generale **Alessandro Dal Zovo**.

Quest'anno a disegnare l'etichetta è stata appunto la stilista Raffaella Curiel, figlia della triestina **Gigliola Curiel**, un legame che le ha fatto vincere il San Giusto d'Oro nel 2005.

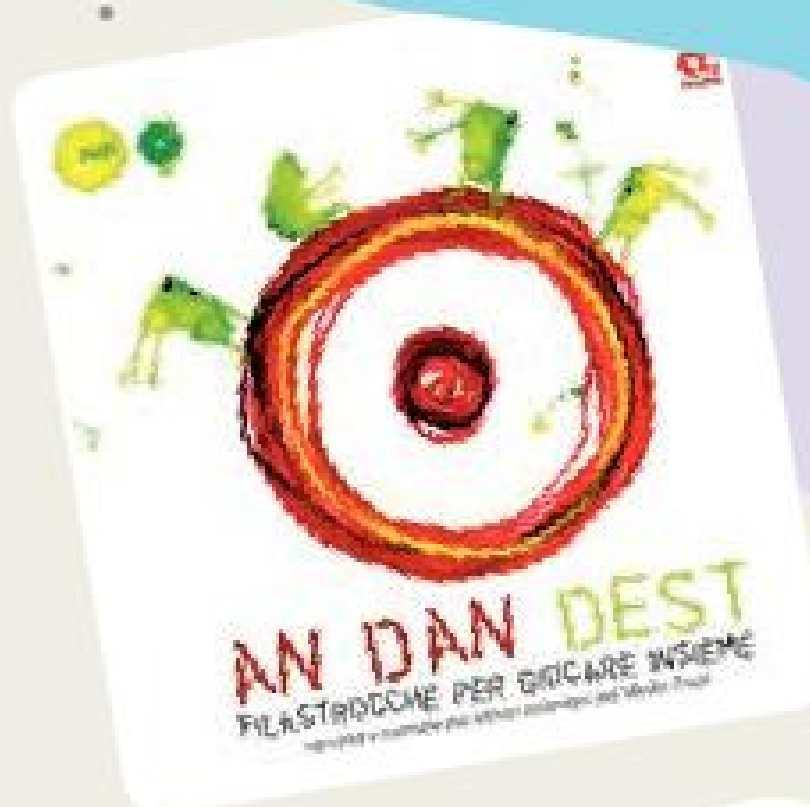
Dieci anni fa a Palazzo Costanzi, nel capoluogo regionale, le è stata dedicata una mostra, che parte dall'atelier della prozia **Ortensia**, che era accanto alla libreria del poeta **Umberto Saba**. Oggi, dopo aver venduto il marchio, esce con la firma 'by Lalella', perché tutti la chiamano appunto la Lella.

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... tal tacâ dai filârs di une vigne a son i garofui? A vegnin plantâts parcè che a son "plantis spie", o ben se e rive une malatie a son i prins a cjapâle e a visâ che al sta par rivâ un probleme di salût ancje pe vît, cussì si rive a anticipâlu prin che al sedi masse tart.

LEÌN UNE STORIE!

"Anìn anìn a nolis cumò che al duar il lôf, lu cjaparìn pe code, lu menarìn tal cjôt..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri cun CD "An Dan Dest. Filastrocche per giocare insieme" di C. Carminati, Sinnos editrice, 2010

PITURE IL DISSEN

CUMÒ FÂS TU!

L'ENIGME DI SIÔR TIMP
Fâs un pas a drete e po
une gjeromete
tocjiti la lenghe
met un dêt tal cjâf
concentriti une vore
e siere cu la clâf.
Cjalimi, o soi biel!
Ti puarti un enigme e
ancje un induvinel:

AL À TANCJ RAIS MA NOL È UNE RUEDE. CE ISAL?

Cjate la soluzion te pontade di Maman! "Dulà vadial il soreli?" dai 18.05.2018 su

RIDI A PLENE PANZE!

Un persut al dîs a un altri persut: "Vonde, o voi a durmî, o soi cuet!"

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE